



REGIONE DEL VENETO

Agenzia Europea

a cura di Euroteam e Coges



venetosociale
www.venetosociale.it

assessorato alle politiche sociali, programmazione socio sanitaria, volontariato e non profit



AGENZIA SOCIALE
Co.Ge.S.



**EUROPA 2007 – 2013:
UNA NUOVA GENERAZIONE DI PROGRAMMI**

INDICE

| | |
|--|-----------|
| INDICE..... | 2 |
| PREFAZIONE..... | 3 |
| INTRODUZIONE..... | 4 |
| Il lungo processo verso la definizione dei nuovi programmi di finanziamento..... | 4 |
| Le novità principali per il 2007-2013..... | 4 |
| LE NUOVE PROSPETTIVE FINANZIARIE DELLA UE..... | 6 |
| 2007 - 2013: uno strumento al servizio delle politiche comuni..... | 6 |
| La ripartizione del budget 2007-2013 secondo le priorità..... | 6 |
| I nuovi programmi di finanziamento..... | 8 |
| LA POLITICA DI COESIONE EUROPEA..... | 10 |
| La nuova politica di coesione a partire dal 2007..... | 10 |
| Tre nuovi obiettivi..... | 11 |
| I regolamenti 2007-2013 dei fondi strutturali..... | 13 |
| Nuovi strumenti di politica regionale e ingegneria finanziaria..... | 15 |
| UNA NUOVA GENERAZIONE DI PROGRAMMI..... | 16 |
| 2008 Anno Europeo del Dialogo Interculturale..... | 17 |
| Apprendimento Permanente..... | 19 |
| Cooperazione allo sviluppo..... | 22 |
| Cultura 2007..... | 28 |
| Daphne III..... | 30 |
| Diritti fondamentali e cittadinanza..... | 32 |
| Europa per i cittadini..... | 34 |
| Fondo europeo per i rifugiati..... | 37 |
| Fondo europeo per i rimpatri..... | 40 |
| Gioventù in azione..... | 43 |
| Giustizia penale..... | 47 |
| Media 2007..... | 50 |
| Politica dei consumatori..... | 55 |
| Prevenzione e lotta contro la criminalità..... | 58 |
| Prevenzione, preparazione e gestione delle conseguenze in materia di terrorismo e di altri rischi correlati alla sicurezza..... | 60 |
| PROGRESS..... | 62 |
| Promozione della democrazia e dei diritti umani ne..... | 65 |
| Protezione civile..... | 68 |
| Salute..... | 70 |
| CONSIGLI DI LETTURA..... | 73 |

PREFAZIONE

Il recente allargamento dell'Unione Europea e le politiche conseguenti hanno determinato importanti cambiamenti che si concretizzano nella nuova programmazione europea 2007-2013.

La Regione Veneto, con le pagine che seguono, intende offrire uno strumento per orientarsi nella nuova programmazione europea. Le risorse europee rappresentano, anche per la nostra Regione, un'occasione per proseguire quello sviluppo che ha reso il Veneto un territorio che a pieno titolo rientra tra i motori economici europei.

Siamo consapevoli che la qualità di un territorio e di una economia sia strettamente legata alla capacità di sviluppare politiche sociali attente ai bisogni dei cittadini, a questo titolo l'Assessorato al Sociale intende investire al fine di attrarre risorse provenienti da programmi europei con il coinvolgimento del mondo del Volontariato, delle ULSS, dei Comuni.

La progettazione europea, oltre a permettere la sperimentazione e l'innovazione in campo sociale, restituisce, grazie allo scambio e interazione con altri paesi membri, la giusta dimensione europea ad una regione che è punto di snodo tra l'Est e il Nord Europa e deve affrontare la complessità che tale ruolo implica proprio in termini sociali.

Numerosi sono in campo sociale le sperimentazioni e le innovazioni che la regione Veneto ha saputo produrre e che rappresentano un capitale da condividere con i partner europei e dal quale partire per ulteriore sviluppo.

Le informazioni riportate in questa pubblicazione intendono essere un concreto contributo alla dimensione europea del Veneto.

*L'Assessore alle Politiche Sociali,
Volontariato e Non Profit*

Stefano Valdegamberi

INTRODUZIONE

Il lungo processo verso la definizione dei nuovi programmi di finanziamento

Prendendo spunto dalle conclusioni del Consiglio Europeo di Lisbona nel 2000 e di Göteborg nel 2001, la Commissione Europea ha dato l'avvio ad una fitta concertazione politica interna ed esterna e a molteplici consultazioni con i vari organi comunitari. Questo processo ha portato alla determinazione delle linee guida della programmazione per il periodo 2007-2013, il cui indirizzo generale rimane fedele alla strategia di Lisbona aggiornata: il raggiungimento di un'Europa più dinamica e competitiva, in grado di favorire la crescita economica sostenibile.

Durante il Consiglio Europeo del marzo 2005, la Commissione aveva proposto un nuovo partenariato per sostenere la crescita e l'occupazione. La presidenza del Consiglio accoglieva le istanze della Commissione, asserendo la necessità di una maggiore mobilitazione di tutti i mezzi nazionali e comunitari appropriati, compresa la politica di coesione¹. Si proponeva, dunque, un maggiore impegno in loco a livello dei vari Stati membri ed un maggiore coinvolgimento degli interlocutori locali e delle parti sociali. L'esistenza di un partenariato così ampio ed eterogeneo ha permesso una definizione delle priorità dei vari programmi più accurata perché maggiormente rispondente alle esigenze di tutte le parti sociali e politiche.

In alcuni casi le consultazioni sono ancora aperte per la definitiva approvazione dei regolamenti del programma, mentre in altri sono già stati lanciati i primi inviti a presentare proposte². I programmi, infatti, subiscono un iter legislativo complesso, completo e trasparente, che coinvolge i tre organi principali dell'Unione Europea: la Commissione, il Parlamento e il Consiglio.

Alla fine, un invito a presentare proposte deve essere completo di: descrizione del programma e della sua dotazione finanziaria, procedura e dei termini di presentazione delle proposte, importo del contributo finanziario della Comunità, requisiti minimi per poter partecipare, criteri di selezione e indirizzi presso i quali ottenere la documentazione informativa (programma di lavoro, moduli per la presentazione delle proposte, ecc.).

Le novità principali per il 2007-2013

La programma finanziaria per il settennio 2007-2013 non poteva non riflettere le novità degli ultimi anni: l'entrata di dieci nuovi Stati membri nel 2004 e di altri due il 1° gennaio 2007. Il processo di allargamento è stato definito un "motore di riforma" per i cambiamenti strutturali che ha già determinato e per il potenziamento della competitività dell'UE che continuerà a produrre.

Da un punto di vista tematico, i nuovi programmi riflettono le *top-issues* europee e globali. Nell'area libertà, sicurezza e giustizia, l'Unione europea ha, ad esempio, deciso di dedicare un'attenzione speciale alla lotta al terrorismo, alla sicurezza dei cittadini e alla cooperazione tra gli Stati membri. Inoltre, l'allocatione delle risorse, che è stata al centro di lunghi negoziati, ha premiato l'innovazione e la

¹ Conclusioni della presidenza, Consiglio europeo del marzo 2005.

² Nelle pagine seguenti daremo informazione dei programmi di finanziamento così come questi sono definiti allo stato attuale, precisando di volta in volta lo stato dell'iter legislativo. Si rimanda pertanto alle fonti di informazione ufficiali per una verifica degli avanzamenti e delle modifiche subite dai programmi che al 31 maggio 2007 non sono ancora stati definitivamente licenziati.

tecnologia, destinando ben 50 miliardi al VII Programma Quadro, il cuore della strategia di Lisbona. In aggiunta, i nuovi programmi europei privilegiano la loro essenza di opportunità non solo finanziarie, ma anche di scambio di esperienze. Essi, infatti, facilitano e supportano più di prima le cooperazioni e i partenariati che permettono a chi vi partecipa non solo di validare il proprio approccio rispetto ad una tematica, ma anche di sviluppare un *know-how* che altrimenti sarebbe molto più difficile o più costoso da acquisire.

Infine, gli interventi a sostegno dello sviluppo della innovazione e della società della conoscenza devono, come dicevamo, essere capaci di mobilitare tutti le componenti del territorio pubbliche e private. Per questo specifico ambito strategico d'intervento sarà ad esempio necessario un nuovo approccio che sperimenti disegni d'intervento e meccanismi di gestione dei fondi strutturali. Un'esigenza volta sia a razionalizzare l'uso delle risorse che l'Unione Europea e gli Stati membri mettono a disposizione per il prossimo settennio di programmazione, sia a far convergere le risorse locali disponibili, sul terreno dell'innovazione. Un percorso verso l'innovazione che sia non solo sostegno a nuove idee, concetti, teorie, processi e prodotti nel sistema produttivo, ma anche sostegno al sistema sociale, all'istruzione, alla formazione e politiche del lavoro, e più in generale a quello della mobilità, alle reti infrastrutturali, al governo del territorio e alle politiche ambientali.

Un'ultima importante novità, che inciderà su tutti i nuovi programmi di finanziamento, sono le nuove procedure finanziarie per le sovvenzioni, istituite con il regolamento (CE) n. 478/2007 e che sono entrate in vigore il 1° maggio 2007. Le novità introdotte mirano a rendere la gestione dei fondi europei più efficace, semplice e trasparente. Le principali innovazioni riguardano il numero di documenti giustificativi necessari, che variano ora secondo l'importo del finanziamento ricevuto, secondo procedure semplificate. Vengono inoltre definite in maniera chiara alcuni concetti chiave, tra i quali quello di "costi ammissibili", "principio di cofinanziamento" e "sovvenzione comunitaria".

Quello che è appena stato avviato è, dunque, un settennio importante, che ha posto l'enfasi sull'Unione stessa e sul suo futuro di partner globale che sviluppa tutte le sue regioni, ne aumenta e assicura la sicurezza, acquisisce maggiore influenza economica, e dunque politica, e promuove lo sviluppo sostenibile e la lotta alla povertà.

La novità più rilevante sta forse proprio nello scopo ultimo degli strumenti della nuova programmazione 2007-2013 che devono essere considerati i mezzi principali che gli europei utilizzeranno per guidare la "loro Unione" verso il raggiungimento degli obiettivi di Lisbona.

LE NUOVE PROSPETTIVE FINANZIARIE DELLA UE

2007 - 2013: uno strumento al servizio delle politiche comuni

Le prospettive finanziarie 2007-2013 rappresentano lo strumento di definizione delle priorità di bilancio e quadro delle spese dell'Unione Europea per il prossimo settennio.

Per definire il quadro pluriennale, le istituzioni dell'Unione Europea (Commissione, Consiglio e Parlamento) concordano le maggiori priorità di bilancio per un determinato periodo e definiscono appunto un quadro per le spese comunitarie, e cioè gli importi massimi (massimali) e la composizione delle spese prevedibili che vengono pertanto suddivise in rubriche.

Per il periodo che va dal 2007 al 2013, l'Unione ha stabilito di concentrare le proprie risorse sui seguenti **obiettivi/priorità corrispondenti a quattro rubriche del quadro finanziario**:

| Priorità 2007-2013 | Rubrica del quadro finanziario 2007-2013 |
|-----------------------------|---|
| Competitività | 1a - Competitività per la crescita e l'occupazione |
| Coesione | 1b - Coesione per la crescita e l'occupazione |
| Risorse naturali | 2 - Preservazione e gestione delle risorse naturali 2 - Politica Agricola Comune (PAC) |
| Cittadinanza europea | 3a - libertà, sicurezza e giustizia 3b - Cittadinanza |
| Europa come attore mondiale | 4 - L'Unione Europea come partner globale |

A queste, vanno inoltre aggiunte le rubriche **5** - Amministrazione e **6** - Compensazione.

La definizione delle attribuzioni finanziarie alle varie rubriche è stata il risultato di un lungo dibattito che ha coinvolto le istituzioni europee e gli Stati membri in una difficile negoziazione che alla fine ha però avuto il risultato di riaffermare un concetto molto importante, alla base della stessa Unione. Le prospettive finanziarie non costituiscono una distribuzione di finanziamenti all'uno o all'altro Stato membro, ma uno strumento al servizio dell'intera Unione Europea e delle politiche definite in comune: la strategia di Lisbona (ricerca, competitività, reti transeuropee, ecc.); la coesione economica (politica regionale); la salvaguardia della natura e l'equilibrio territoriale (politica agricola, zone rurali, ambiente); il peso dell'Europa nel mondo e le nuove frontiere (politica estera e di difesa, cooperazione allo sviluppo, spazio comune di libertà, sicurezza e giustizia).

La ripartizione del budget 2007-2013 secondo le priorità

Come si evince dal diagramma sottostante (Figura 1), politica agricola a parte, le principali priorità dell'Unione europea sono la crescita e l'occupazione, in conformità con la strategia di Lisbona che ha precisamente indicato la strada da percorrere per realizzare la crescita e aumentare l'occupazione, cosa di cui tengono conto sia la struttura che le risorse del budget dell'UE.

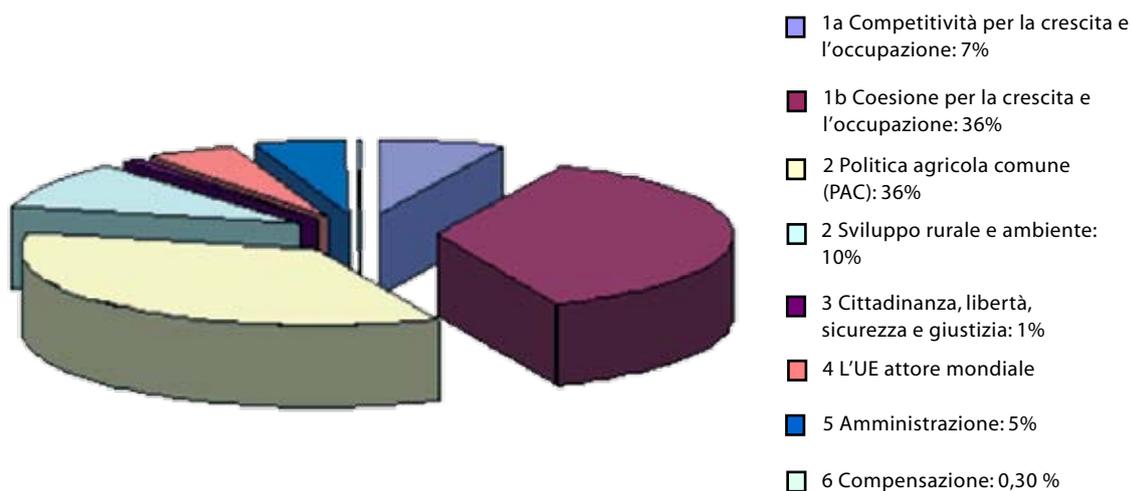


Figura 1. Ripartizione delle risorse finanziarie 2007-2013 secondo le rubriche principali. Fonte: Firenze Europa, numero 1/2007, http://www.europedirectfirenze.eu/rivista/numero1/finanza2007_2013.html

Per il periodo 2007-2013 la politica di coesione (sottorubrica 1b) dispone di una dotazione pari a 347,4 miliardi di euro, cifra che rappresenta circa il 36% del bilancio comunitario. Si tratta del più grosso investimento di questo genere mai realizzato nella storia dell'Unione³. La Commissione ha collaborato attivamente con le autorità nazionali al completamento dei quadri di riferimento strategici nazionali, che si riallacciano ai programmi generali di riforma degli Stati membri in cui sono presentate misure volte specificamente a modernizzare le rispettive economie nel contesto della strategia di Lisbona per la crescita e l'occupazione.

Per quanto riguarda specificatamente la competitività (sottorubrica 1a) si segnalano il nuovo programma Apprendimento Permanente, varato nel 2007, che fonde le attività istruzione e formazione professionale, nonché le azioni orizzontali e quelle a sostegno dell'integrazione europea (Comenius, Erasmus, Leonardo da Vinci, Grundtvig, apprendimento linguistico, TIC e Jean Monnet) ed il nuovo programma Progress, l'agenda per la politica sociale.

Questi, così come gli altri programmi della rubrica 1, riceveranno tutti un aumento complessivo di fondi. Il 2 aprile 2007, la stessa Commissaria responsabile della Politica regionale Danuta Hübner ha confermato che l'aumento dei fondi destinati agli ambiti direttamente legati alla strategia di Lisbona, ammontano a ben 50 miliardi di euro, come mostra anche la Figura 2.⁴

L'importanza delle risorse naturali (rubrica 2) viene confermata dalla percentuale di attribuzione stabilita per il prossimo settennio, all'interno della quale bisogna sottolineare un aumento di circa il 16% rispetto al periodo 2000-2006 delle spese a favore della politica ambientale.

In relazione al tema della cittadinanza e alla realizzazione di uno spazio europeo di libertà, sicurezza e giustizia (rubrica 3), la Commissione ha proposto una serie di programmi nuovi, alcuni volti a incentivare la partecipazione civica dei cittadini dell'Unione Europea e a valorizzare la diversità culturale europea, altri, invece, destinati al potenziamento di tre capitoli chiave dell'UE: diritti fondamentali e giustizia, sicurezza e tutela delle libertà, solidarietà e gestione dei flussi migratori.

³ Commissione Europea, Rappresentanza in Italia, news - 2 aprile 2007: <http://ec.europa.eu/italia/news/111b25ab898.html>

⁴ Tratto da: "Making it happen", conferenza del 2 aprile 2007, indetta da Danuta Hübner, Commissaria europea responsabile della Politica regionale. http://ec.europa.eu/regional_policy/newsroom/pdf/makingithappen.ppt

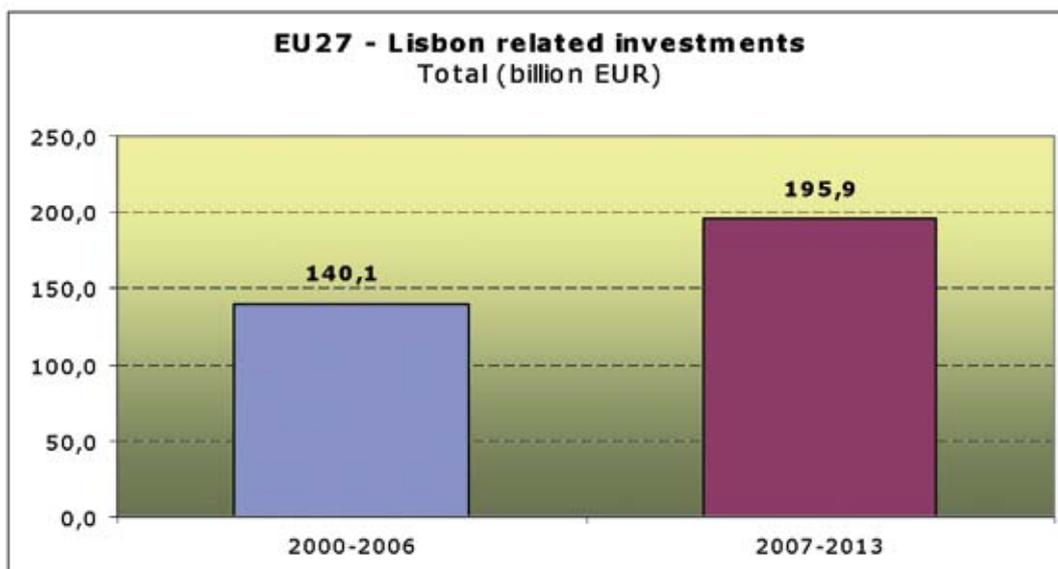


Figura 2. Investimenti legati alla strategia di Lisbona in miliardi di euro (confronto tra il programma finanziario 2000-2006 e quello 2007-2013) Fonte: Inforegio, "Making it happen", 2 aprile 2007

La nuova struttura di bilancio prevede, infine, sei strumenti atti a garantire il ruolo di partner globale dell'Unione: tre hanno una copertura geografica definita per l'attuazione di politiche specifiche (pre-adesione, vicinato, sviluppo e cooperazione economica) e tre sono concepiti come strumenti orizzontali destinati a rispondere a esigenze particolari (aiuti umanitari, stabilità e assistenza macrofinanziaria).

I nuovi programmi di finanziamento

La tabella seguente (Tavola 1) riassume i dati principali dei nuovi programmi di finanziamento dell'Unione Europea, raggruppati per rubrica di budget, indicando per ciascuno di essi il periodo e l'ammontare totale messo a disposizione.

Nei prossimi due capitoli concentreremo l'attenzione sui fondi strutturali e i programmi legati alla priorità della coesione ("La politica di coesione europea") e sui programmi più rilevanti nell'area sociale, educazione, istruzione, cultura e cooperazione internazionale ("Una nuova generazione di programmi").

| HEADING 1A - COMPETITIVENESS FOR GROWTH AND EMPLOYMENT | | | |
|---|---|---------|-----------|
| 1A.1 | 7th Research Framework Programmes | (07-13) | 53.272,00 |
| 1A.2 | Trans-European Networks (TEN) Transport* | (07-13) | 8.013,00 |
| 1A.3 | Trans-European Networks (TEN) Energy* | (07-13) | 155,00 |
| 1A.4 | Galileo (satellite radio navigation)* | (07-13) | 1.005,00 |
| 1A.5 | Marco Polo II (environmental performance of the freight transport system) | (07-13) | 450,00 |
| 1A.6 | Lifelong Learning | (07-13) | 6.970,00 |
| 1A.7 | Competitiveness and Innovation Framework Programme (C.I.P) | (07-13) | 3.621,30 |
| 1A.8 | PROGRESS (Programme for Employment and Social Solidarity) | (07-13) | 743,25 |
| 1A.9 | Custom 2008-2013 (facilitating legitimate trade; preventing unfair and illegal trade) | (08-13) | 323,80 |
| 1A.10 | Fiscalis 2008-2013 (cooperation between tax authorities; fight against tax fraud) | (08-13) | 156,90 |
| 1A.11 | Hercule II (protection of the EU's financial interests)* | (07-13) | 98,53 |
| 1A.12 | Nuclear decommissioning: A) Ignalina; B) Bohunice* | (07-13) | 1.260,00 |
| 1A.13 | Pericles (protection of the euro against counterfeiting) | (07-13) | 7,00 |

| HEADING 1B - COHESION FOR GROWTH AND EMPLOYMENT | | | |
|---|--|-----------|------------|
| | Total Structural Funds | | 277.657,73 |
| 1B.1 | European Regional Development Fund (indicative) | | 198.941,36 |
| 1B.2 | European Social Fund (indicative) | | 78.716,37 |
| 1B.3 | Total Cohesion Fund | | 69.706,80 |
| HEADING 2 - PRESERVATION AND MANAGEMENT OF NATURAL RESOURCES | | | |
| 2.1 | Market expenditure and direct aids | (07-13) | 318.988,01 |
| 2.2 | Rural Development | (07-13) | 88.490,50 |
| 2.3 | Common Fisheries Policy and Law of the Sea | (07-13) | 2.411,60 |
| 2.4 | European Fisheries Fund | (07-13) | 4.339,67 |
| 2.5. | Life+ (financial instrument for the environment)* | (07-13) | 2.097,88 |
| HEADING 3A - FREEDOM, SECURITY AND JUSTICE | | | |
| 3A.1 | European Fund for the Integration of Third-country Nationals | 07-13) | 825,00 |
| 3A.2 | Fundamental Rights and Citizenship* | (07-13) | 96,50 |
| 3A.3 | Criminal Justice | (07-13) | 199,00 |
| 3A.4 | Prevention, Preparedness and Consequence Management of Terrorism | (07-13) | 139,40 |
| 3A.5 | Prevention of and Fight against Crime | (07-13) | 605,60 |
| 3A.6 | European Refugee Fund (support for EU efforts in receiving refugees; common asylum procedures) | (08-13) | 628,00 |
| 3A.7 | European Return Fund (return of third country nationals illegally residing in the EU) | (08-13) | 676,00 |
| 3A.8 | External Borders Fund* | (07-13) | 1.820,00 |
| 3A.9 | Daphne (fight against violence)* | (07-13) | 116,85 |
| 3A.10 | Civil Justice* | (07-13) | 109,30 |
| 3A.11 | Drugs Prevention & Information* | (07-13) | 21,40 |
| HEADING 3B - CITIZENSHIP | | | |
| 3B.1 | Civil Protection Financial Instrument | (07-13) | 133,79 |
| 3B.2 | Public Health | (07-13)** | 365,60 |
| 3B.3 | Consumer Protection | (07-13) | 156,80 |
| 3B.4 | Culture 2007 | (07-13) | 400,00 |
| 3B.5 | Youth in Action | (07-13) | 885,00 |
| 3B.6 | Media 2007 (support for the European audiovisual sector) | (07-13) | 754,95 |
| 3B.7 | Citizens for Europe | (07-13) | 215,00 |
| HEADING 4 - EUROPEAN UNION AS A GLOBAL PARTNER | | | |
| 4.1 | Instrument for Pre-Accession (IPA) | (07-13) | 11.468,00 |
| 4.2 | Instrument for Nuclear Safety Cooperation* | (07-13) | 524,00 |
| 4.3 | Macro Financial Assistance | | 753,30 |
| 4.4 | CFSP (Common Foreign and Security Policy) | | 1.980,80 |
| 4.5 | Loan Guarantee Reserve | | 1.400,00 |
| 4.6 | Instrument for cooperation with industrialised and other high income countries and territories (ICI) | (07-13) | 172,00 |
| 4.7 | Civil Protection Financial Instrument | (07-13) | 56,00 |
| 4.8 | ad-hoc | (07-13) | 1.179,00 |
| 4.9 | European Neighbourhood and Partnership Instrument (ENPI) | (07-13) | 11.181,00 |
| 4.10 | Development Cooperation Instrument (DCI) | (07-13) | 16.897,00 |
| 4.11 | European Instrument for Democracy and Human Rights (EIDHR) | (07-13) | 1.104,00 |
| 4.12 | Instrument For Stability | (07-13) | 2.062,00 |
| 4.13 | Humanitarian Aid | (07-13) | 5.614,00 |
| 4.14 | Emergency Aid Reserve*** | | 1.744,00 |

Legenda

* Proposta della Commissione, adozione ancora in attesa di conferma al momento della pubblicazione

** Sovrapposizione con l'attuale programma Public Health, in vigore sino alle fine del 2008

*** Non incluso nella rubrica 4

Fonte: "New funds, better rules. Overview of new financial rules and funding opportunities 2007-2013. Information pack", a cura della Commissione Europea

LA POLITICA DI COESIONE EUROPEA⁵

La nuova politica di coesione a partire dal 2007

I cambiamenti nelle politiche e opportunità comunitarie che sperimenteremo nel periodo 2007-2013 sono il riflesso delle novità intervenute nel lungo processo di programmazione economica e finanziaria cominciato con il Consiglio Europeo di Lisbona del 2000 e accelerato dal nuovo scenario europeo a 27 stati membri. L'allargamento ha infatti mutato profondamente le priorità europee, riservando un posto fondamentale all'obiettivo di ottenere uno sviluppo stabile e sicuro dell'Europa, quale entità politica e sociale ormai cruciale a livello mondiale. La stabilità dell'area che è appunto di grande rilevanza sotto il profilo politico deve essere dunque perseguita con strumenti economici e sociali adeguati.

La Commissione Europea definisce tale sforzo **politica di coesione**, un processo volto a ridisegnare il panorama della solidarietà europea nel contesto dell'Unione allargata, a rilanciare le zone più deboli e più bisognose di sostegno e a contribuire, dunque, a potenziare la crescita, la competitività e l'occupazione, così come indicato nel Consiglio europeo di Lisbona del 2000 e ribadito a Göteborg l'anno successivo.

Una crescita più intensa e maggiori posti di lavoro per tutte le regioni e città dell'Unione europea sarà il messaggio al centro della politica di coesione e dei suoi strumenti tra il 2007 e il 2013.

Il termine **coesione** sta, quindi, per **solidarietà fra gli Stati membri** allo scopo di rendere le regioni europee luoghi attraenti, innovativi e competitivi dove vivere e lavorare.

Rispetto al periodo di programmazione 2000-2006, **i principali cambiamenti politici** sono i seguenti:

- la politica di coesione e la politica regionale sono concentrate in modo più chiaro sulla rinnovata agenda per la crescita e l'occupazione in modo da far sì che l'agenda venga maggiormente fatta propria a livello regionale e locale
- la politica di coesione e la politica regionale sono modernizzate grazie a una nuova architettura comprendente anche un approccio maggiormente strategico che rende la politica di coesione complementare con le altre politiche comunitarie.
- la politica di coesione e quella regionale funzioneranno in modo semplificato e più efficiente perché, ad esempio, il numero di strumenti sarà ridotto da sei a tre, un nuovo principio di "proporzionalità" richiederà una minore burocrazia, il numero di passi di programmazione verrà ridotto da tre a due, si applicheranno regole di ammissibilità nazionali invece che regole comunitarie e gli Stati membri e le regioni saranno invitati a dar prova di maggiore responsabilità e trasparenza nella gestione dei fondi.⁶

I programmi cofinanziati attraverso la politica di coesione dovranno concentrare le risorse sulle seguenti priorità tematiche:

- migliorare la capacità di attrazione dell'Europa in ordine all'occupazione e agli investimenti, integrando e migliorando le infrastrutture dei trasporti, migliorando il contributo ambientale alla crescita e all'impiego, affrontando il problema dell'uso intensivo delle fonti energetiche tradizionali e sostenendo lo sviluppo delle tecnologie rinnovabili e alternative
- rafforzare la conoscenza e l'innovazione come fattori di crescita, incrementando e migliorando gli investimenti nel settore della ricerca e sviluppo tecnologico, incoraggiando l'innovazione e

⁵ Per maggiori informazioni rimandiamo al sito ufficiale della Commissione Europea, DG Politica regionale http://ec.europa.eu/regional_policy e a InfoRegio News, bollettino di informazione della DG Politica regionale pubblicato nel luglio 2006.

⁶ Si veda il comunicato stampa della Commissione Europea "Regioni e città per la crescita e l'occupazione: una rassegna dei regolamenti 2007-2013 per la politica di coesione e la politica regionale" (MEMO/06/281) del 13/07/2006.

la imprenditorialità, promovendo la diffusione della società dell'informazione per tutti, facilitando l'accesso ai mezzi di finanziamento

- creare maggiore e migliore occupazione, attraendo e mantenendo il maggior numero possibile di persone in condizioni di impiego e ammodernando il sistema previdenziale, migliorando l'adattabilità dei lavoratori, delle imprese e la flessibilità del mercato del lavoro, investendo nel capitale umano, migliorando le capacità amministrative e promovendo politiche di sicurezza e salute nei confronti dei lavoratori.⁷

Tre nuovi obiettivi

I tre assi prioritari del periodo di programmazione 2000 - 2006, ossia l'obiettivo n. 1 (regioni in ritardo di sviluppo), l'obiettivo n. 2 (zone in fase di riconversione economica e sociale) e l'obiettivo n. 3 (sistemi di formazione e promozione del lavoro), sono stati sostituiti da tre nuovi obiettivi descritti qui di seguito.

1) Obiettivo Convergenza (finanziato a valere su FESR, FSE, Fondo di coesione). È sostanzialmente la continuazione dell'ob.1 e riguarda le aree meno sviluppate. Costituirà la priorità principale della politica di coesione mirante a ridurre le disparità tra i livelli di sviluppo ancora più crescenti dopo l'allargamento a 27 e ad accelerare la convergenza economica delle regioni meno avanzate: condizioni più propizie alla crescita e all'occupazione favorendo investimenti nelle persone e nelle risorse fisiche, innovazione e società della conoscenza, adattabilità ai cambiamenti economici e sociali, tutela dell'ambiente, efficienza amministrativa.

In Italia, l'obiettivo Convergenza avrà effetto nelle seguenti Regioni: Calabria, Campania, Puglia e Sicilia. La Basilicata sarà inserita nel *phasing out* per l'effetto statistico.

L'obiettivo convergenza assorbirà circa l'81,5% della dotazione dei fondi (a fronte del 75% della precedente programmazione).

2) Obiettivo Competitività regionale ed occupazione (finanziato a valere sui fondi FESR e FSE). Tale obiettivo riassumerà gli obiettivi 2 e 3 con un duplice approccio: da un lato, il rafforzamento della competitività e dell'attrattiva delle regioni attraverso programmi di sviluppo regionale, anticipando i

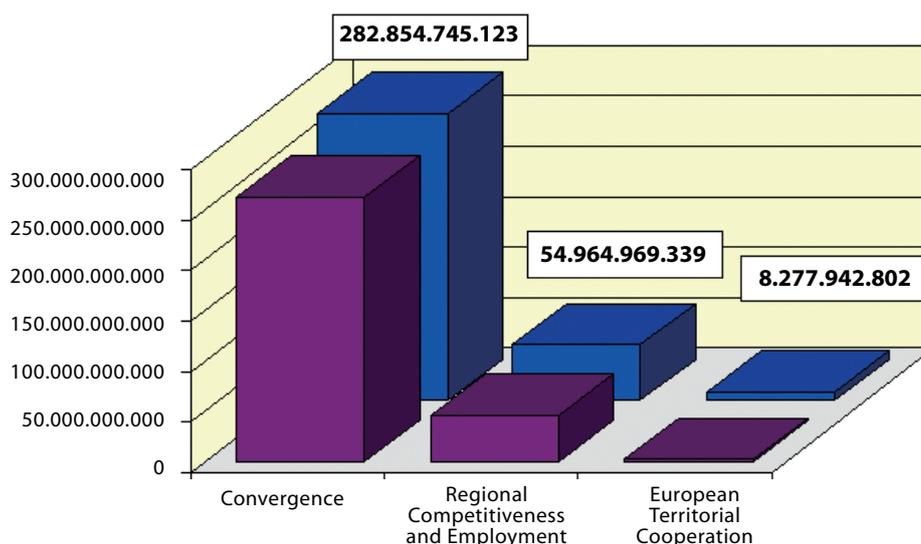


Figura 3. Le disponibilità per i tre obiettivi della politica di coesione 2007-2013, a confronto con gli obiettivi del periodo 2000-2006.

⁷ Si vedano "La politica di coesione a sostegno della crescita e dell'occupazione: linee guida della strategia comunitaria per il periodo 2007-2013" (COM (2005) 299 del 05/07/2005) e la comunicazione al Consiglio europeo di primavera "Lavorare insieme per la crescita e l'occupazione - Il rilancio della strategia di Lisbona", COM(2005) 24 del 2.2.2005.

cambiamenti economici e sociali e sostenendo l'innovazione, la società della conoscenza, l'imprenditorialità, la protezione dell'ambiente e la prevenzione dei rischi; dall'altro, mediante programmi nazionali o territoriali di livello adeguato finanziati dal FSE, si tenderà a potenziare l'adattabilità dei lavoratori e delle imprese nonché a garantire lo sviluppo di mercati del lavoro per rafforzare l'inclusione sociale, in linea con la strategia europea per l'occupazione.

L'obiettivo competitività beneficerà di circa il 16% delle risorse complessive.

3) Obiettivo Cooperazione territoriale europea (finanziato a valere su FESR). Esso subentrerà alle attuali Iniziative Comunitarie INTERREG sostenendo la cooperazione su problemi di importanza comunitaria a livello transfrontaliero, transnazionale ed interregionale.

L'obiettivo cooperazione territoriale europea avrà a disposizione il 2,5% della dotazione dei fondi.

Ricapitolando, rispetto alla suddivisione in percentuale del fondo, l'81,5% dell'importo complessivo dei fondi a disposizione sarà concentrato sull'obiettivo "Convergenza" di cui possono fruire gli Stati membri e le regioni più povere. Nelle regioni rimanenti, circa il 16% dei Fondi strutturali verranno concentrati a sostegno dell'innovazione, dello sviluppo sostenibile, di una migliore accessibilità e di progetti di formazione contestualmente all'obiettivo "Competitività regionale e occupazione". Infine, un ulteriore 2,5% sarà disponibile per il conseguimento dell'obiettivo "Cooperazione territoriale europea".

I nuovi Fondi Strutturali (FESR, FSE, Fondo Coesione) 2007-2013 prevedono un ammontare di finanziamenti di circa 347,4 miliardi di euro, pari a circa 1/3 del bilancio comunitario. A differenza della vecchia programmazione, non è più applicata una ripartizione delle risorse sulla base di un sistema di "micro-zonizzazione", ma si prevede l'elaborazione di una strategia coerente, applicabile ad intere regioni: non ci saranno più i DOCUP regionali e ogni nazione dovrà produrre un NAP, al quale poi le singole regioni

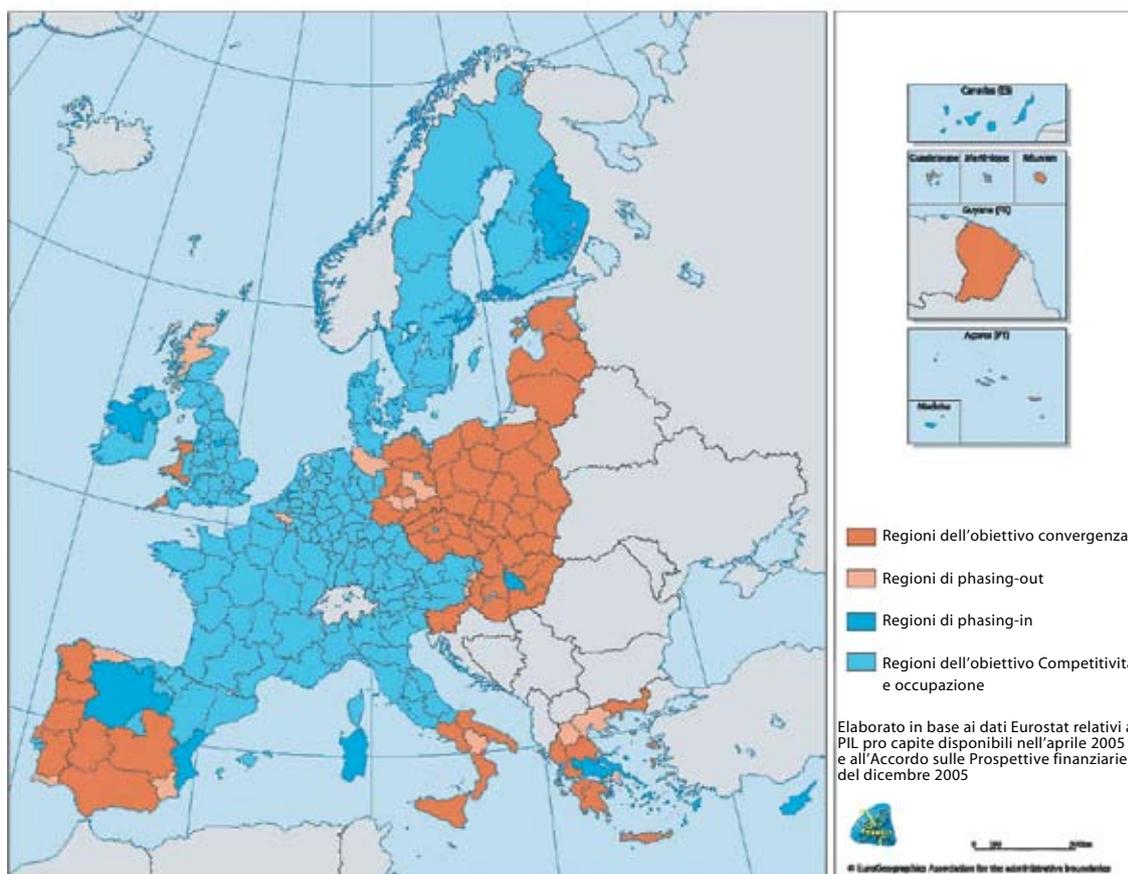


Figura 4: Europa 25: Regioni degli obiettivi Convergenza e Competitività regionale e occupazione 2007 – 2013

si uniformeranno.

Gli orientamenti strategici pongono un'attenzione del tutto particolare alla cooperazione e coesione territoriale che contribuiscono alla crescita delle aree urbane, sostengono la diversificazione delle zone rurali e rinforzano la cooperazione transfrontaliera, transnazionale e interregionale.

Ciò significa che nello sviluppo dei loro programmi e nell'indirizzo delle risorse sulle tre priorità tematiche, gli Stati membri e le Regioni dovranno articolare e concentrare le loro azioni in base alle proprie specificità territoriali seguendo una precisa traiettoria di sviluppo economico, sociale, istituzionale e culturale, al fine di prevenire una crescita disarmonica che è ostacolo al pieno sviluppo. Ed è proprio questa la peculiarità della politica europea di coesione, che la contraddistingue da tutte le altre: il carattere trasversale che consente di realizzare a livello regionale le politiche verticali dell'Unione.

I regolamenti 2007-2013 dei fondi strutturali

Gli articoli 158-162 del trattato che istituisce la Comunità Europea stabilisce che l'Unione promuove uno sviluppo armonioso dell'insieme della Comunità e rafforza la coesione economica e sociale riducendo il divario tra i livelli di sviluppo delle varie regioni.

Per il periodo 2007-2013 gli strumenti preposti al raggiungimento di tali obiettivi hanno la loro base legale in un pacchetto di cinque regolamenti adottati dal Consiglio e dal Parlamento europeo nel luglio 2006.

1. Il **Regolamento generale** definisce i principi, le regole e gli standard comuni per l'attuazione dei tre strumenti di coesione, il Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), il Fondo sociale europeo (FSE) e il Fondo di coesione. Sulla base del principio della gestione condivisa tra l'Unione, gli Stati membri e le regioni tale regolamento definisce un rinnovato processo di programmazione basato sugli orientamenti strategici comunitari per la politica di coesione e sul loro *follow-up* nonché standard comuni per la gestione, il controllo e la valutazione finanziaria. Il sistema di attuazione riformato assicurerà una gestione semplificata, proporzionale e maggiormente decentrata dei Fondi strutturali e del Fondo di coesione.
2. Il regolamento del **Fondo europeo di sviluppo regionale** (FESR) definisce il proprio ruolo e i propri campi di intervento nella promozione degli investimenti pubblici e privati al fine di ridurre le disparità regionali nell'Unione. Il FESR sostiene programmi in materia di sviluppo regionale, di cambiamento economico, di potenziamento della competitività e di cooperazione territoriale su tutto il territorio dell'UE. Tra le priorità di finanziamento vi sono la ricerca, l'innovazione, la protezione dell'ambiente e la prevenzione dei rischi, mentre anche l'investimento infrastrutturale mantiene un ruolo importante soprattutto nelle regioni in ritardo di sviluppo.
3. Il **Fondo sociale europeo** (FSE) è attuato in linea con la strategia europea per l'occupazione e si concentra su quattro ambiti chiave: accrescere l'adattabilità dei lavoratori e delle imprese, migliorare l'accesso all'occupazione e alla partecipazione al mercato del lavoro, rafforzare l'inclusione sociale combattendo la discriminazione e agevolando l'accesso dei disabili al mercato del lavoro nonché promuovere partenariati per la riforma nel campo dell'occupazione e dell'inclusione.
4. Il **Fondo di coesione** (FC) contribuisce a interventi nei settori dell'ambiente e delle reti di trasporti transeuropee. Esso si attiva per Stati membri aventi un reddito nazionale lordo (RNL) inferiore al 90% della media comunitaria, esso copre quindi i nuovi Stati membri come anche la Grecia e il Portogallo. La Spagna sarà ammessa a fruire del Fondo di coesione su base transitoria. Nel nuovo periodo, il Fondo contribuirà assieme al FESR a programmi pluriennali di investimento gestiti in modo decentrato, invece di occuparsi di progetti individuali approvati dalla Commissione.
5. Il quinto regolamento introduce il **Gruppo europeo di cooperazione territoriale** (GETC). L'obiettivo di questo nuovo strumento legale è agevolare la cooperazione transfrontaliera, transnazionale e/o interregionale tra le autorità regionali e locali. Queste ultime saranno dotate di personalità giuridica per l'attuazione dei programmi di cooperazione territoriale sulla base di una convenzione tra le autorità nazionali, regionali, locali o di altro genere partecipanti ai programmi.

Sulla base dei regolamenti dei Fondi strutturali, che stabiliscono regole comuni di gestione, le Linee guida della strategia comunitaria di coesione prevedono che ci si concentri sugli obiettivi dell'agenda dell'Unione in materia di crescita e occupazione. In tale contesto gli Stati membri preparano i Quadri di riferimento strategici nazionali (QRSN) e i Programmi operativi nazionali (PON) e regionali (POR) in cui si evidenziano le strategie e i campi di intervento. Questi saranno la fonte finale in base alla quale selezionare e finanziare i progetti sul territorio, un compito eseguito dalle autorità nazionali e regionali di concerto con i servizi della Commissione, in modo da assicurare il *follow-up* strategico e la realizzazione di compiti quali la selezione, il controllo e la valutazione di progetti di grande portata.

Al momento dell'elaborazione della tabella sottostante, soltanto Malta e la Grecia avevano concordato il loro Quadro di riferimento strategico nazionale (in inglese: NSRF) con la UE. Due giorni dopo, il 4 aprile 2007, anche l'Austria ha ottenuto l'accordo ufficiale della Commissione europea in merito al piano e alle priorità nazionali per la politica di coesione 2007-2013.

Infine, dalla tabella è anche possibile evincere la ripartizione finanziaria destinata ad ogni Stato membro dell'UE per l'intero periodo di programmazione finanziaria.

| NEW PROGRAMMING PERIOD 2007-2013 | | | | | | | | |
|---|----------------------------|--|--------------------------|--|----------------|-----------------------|-----|--|
| State of play 02/04/2007 | | | | | | | | |
| NSRF: National Strategic Reference Framework OPs: Operational Programmes | | | | ERDF: European Regional Development Fund CF: Cohesion Fund ESF: European Social Fund | | | | |
| Status | Country | Date of reception NSRF by the Commission | Date of decision on NSRF | Number of OPs presented to the Commission / Number of OPs expected | | Number of decided OPs | | Total allocation by State (millions of euro) * |
| | | | | ERDF and CF | ESF | ERDF and CF | ESF | |
| | België/Belgique | 7/02/2007 | | 3/4 | 5/6 | 0 | 0 | 2 258 |
| | Bulgarija | 16/01/2007 | | 5/5 | 2/2 | 0 | 0 | 6 853 |
| | Ceska Republica | 5/03/2007 | | 13/14 | 3/3 | 0 | 0 | 26 692 |
| | Denmark | 29/11/2006 | | 1/1 | 1/1 | 0 | 0 | 613 |
| | Deutschland | 23/01/2007 | | 16/18 | 18/18 | 0 | 0 | 26 340 |
| | Eesti | 5/02/2007 | | 2/2 | 1/1 | 0 | 0 | 3 456 |
| | Éire-Ireland | 5/03/2007 | | 2/2 | 1/1 | 0 | 0 | 901 |
| Completed NSRF | Ellas | 26/01/2007 | 28/03/2007 | 10/10 | 3/4 | 0 | 0 | 20 420 |
| | España | 8/02/2007 | | 23/23 | 22/22 | 0 | 0 | 35 517 |
| | France | 21/12/2006 | | 9/31 | 1/5 | 0 | 0 | 14 319 |
| | Italia | 2/03/2007 | | 9/28 | 20/24 | 0 | 0 | 28 812 |
| | Kypros | 21/12/2006 | | 1/1 | 1/1 | 0 | 0 | 640 |
| | Latvija | 3/11/2006 | | 2/2 | 1/1 | 0 | 0 | 4 620 |
| | Lietuva | 12/12/2006 | | 2/2 | 2/2 | 0 | 0 | 6 885 |
| | Luxembourg | 5/03/2007 | | 1/1 | 1/1 | 0 | 0 | 65 |
| | Magyarország | 24/11/2006 | | 13/13 | 2/2 | 0 | 0 | 25 307 |
| Completed NSRF | Malta | 21/11/2006 | 20/12/2006 | 1/1 | 1/1 | 0 | 0 | 855 |
| | Nederland | 18/12/2006 | | 4/4 | 1/1 | 0 | 0 | 1 907 |
| | Österreich | 31/10/2006 | | 9/9 | 2/2 | 0 | 0 | 1 461 |
| | Polska | 7/12/2006 | | 20/20 | 1/1 | 0 | 0 | 67 284 |
| | Portugal | 1/02/2007 | | 10/10 | 4/4 | 0 | 0 | 21 511 |
| | România | 31/01/2007 | | 5/5 | 2/2 | 0 | 0 | 19 668 |
| | Slovenija | 16/02/2007 | | 2/2 | 1/1 | 0 | 0 | 4 205 |
| | Slovenska Republica | 21/12/2007 | | 9/9 | 2/2 | 0 | 0 | 11 588 |
| | Suomi-Finland | 2/02/2007 | | 5/5 | 2/2 | 0 | 0 | 1 716 |
| | Sverige | 5/02/2007 | | 8/8 | 1/1 | 0 | 0 | 1 891 |
| | United Kingdom | 11/12/2006 | | 2/16 | 3/6 | 0 | 0 | 10 613 |
| | EU Territorial Cooperation | | | 19/69 | | 0 | 0 | |
| | IPA-CBC | | | 0/12 | | | | |
| | Total | | | 206/327 | 105/117 | | | 347 410 |

* Including interregional cooperation and networks and technical assistance

Tavola 2 I nuovi programmi di coesione al 2/4/2007. Fonte: Inforegio "Making it happen", 2 aprile 2007

Nuovi strumenti di politica regionale e ingegneria finanziaria

Al fine di restituire un maggior sostegno all'allargamento, ai fondi strutturali vengono affiancati i seguenti programmi:

JASPERS (Assistenza congiunta a sostegno dei progetti nelle regioni d'Europa): intende sviluppare la cooperazione tra la Commissione europea, la BEI e la Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo al fine di mettere in comune l'esperienza maturata e di assistere gli Stati membri e le regioni nella preparazione di importanti progetti

JEREMIE (Risorse europee congiunte per le imprese micro, piccole e medie): è un'iniziativa della Commissione europea assieme alla BEI e al Fondo europeo per gli investimenti al fine di migliorare l'accesso ai finanziamenti per lo sviluppo di micro, piccole e medie imprese nelle regioni dell'UE

JESSICA (Sostegno europeo congiunto per gli investimenti sostenibili nelle aree urbane): è un'iniziativa della Commissione europea in cooperazione con la BEI e con la Banca di sviluppo del Consiglio d'Europa al fine di promuovere l'investimento sostenibile nelle aree urbane.

La politica regionale e di coesione del futuro svolgerà un ruolo più che mai importante. Essa riguarderà tutti i cittadini e i territori delle Regioni dell'Unione e sarà fondata sul principio di solidarietà efficace, mirato al sostegno dei più svantaggiati, ma modulato in base alle situazioni.

UNA NUOVA GENERAZIONE DI PROGRAMMI

Di seguito vengono presentati i principali Programmi e Strumenti finanziari pluriennali dell'Unione Europea nelle aree Sociale, Educazione, Istruzione, Cultura e Cooperazione che nel prossimo settennio potranno essere utilizzati per sostenere i progetti delle Organizzazioni non profit e degli Enti locali interessati ad operare in un contesto europeo.

Essi vengono illustrati attraverso un quadro sinottico che ne riassume le principali caratteristiche: base giuridica, oggetto, obiettivi, azioni finanziate, proponenti, entità del contributo, modalità e procedure, durata, ambito territoriale, risorse finanziarie disponibili.

Le informazioni riportate nelle schede sono desunte dalle Decisioni e dai Regolamenti istitutivi o, in alcuni casi, dalle Proposte presentate dalla Commissione Europea relative all'adozione dei nuovi Programmi.

Le schede non contengono, quindi, informazioni specifiche relative ai bandi che possono essere reperite, di volta in volta, negli Inviti a presentare proposte, nelle Guide, nei Vademecum predisposti dalla Commissione europea per ciascun Programma.

2008 Anno Europeo del Dialogo Interculturale

Base giuridica

Decisione n. 1983/2006/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 relativa all'istituzione del programma 2008 ANNO EUROPEO DEL DIALOGO INTERCULTURALE

Oggetto

L'anno 2008 è proclamato Anno europeo del dialogo interculturale per contribuire a dare espressione e un elevato profilo a un processo sostenuto di dialogo interculturale che continuerà oltre l'anno stesso.

Obiettivo

Il programma intende contribuire a:

- promuovere il dialogo interculturale come processo in cui quanti vivono nell'Unione Europea possono migliorare la loro capacità di adattarsi ad un ambiente culturale più aperto ma anche più complesso
- mettere in evidenza il dialogo interculturale come opportunità di contribuire a una società pluralistica e dinamica, sia in Europa che nel mondo intero, e da essa trarre profitto
- sensibilizzare quanti vivono nell'UE, in particolare i giovani, all'importanza di sviluppare una cittadinanza europea attiva e aperta sul mondo, rispettosa della diversità culturale e fondata sui valori comuni dell'UE
- porre in risalto il contributo delle varie culture ed espressioni della diversità culturale al patrimonio e ai modi di vita degli Stati membri.

Azioni finanziate

1. COFINANZIAMENTO DI AZIONI SU SCALA COMUNITARIA

Sostegno ad un numero limitato di azioni emblematiche di portata europea miranti alla sensibilizzazione, specie dei giovani, agli obiettivi dell'Anno europeo del dialogo interculturale. Queste azioni possono consistere in manifestazioni, tra cui manifestazioni comunitarie di apertura e di chiusura dell'anno europeo del dialogo interculturale in cooperazione con le presidenze in esercizio nel corso dell'anno 2008.

2. COFINANZIAMENTO DI AZIONI SU SCALA NAZIONALE

Sostegno ad azioni a livello nazionale e regionale con una forte dimensione europea dirette a promuovere gli obiettivi dell'Anno europeo del dialogo interculturale.

3. AZIONI SU SCALA COMUNITARIA

3.1 Azioni di informazione e di promozione comprendenti:

- una campagna di informazione coordinata su scala comunitaria e articolata negli Stati membri, basata sulle migliori pratiche di dialogo interculturale a tutti i livelli
- cooperazione con il settore privato, gli organi d'informazione, gli istituti di istruzione e altri partner della società civile per diffondere informazioni sull'anno europeo del dialogo interculturale
- l'ideazione di un logo e di slogan da utilizzare in collegamento con qualsiasi attività legata all'anno europeo del dialogo interculturale e la produzione di strumenti promozionali da rendere disponibili in tutta la Comunità
- misure idonee per fare conoscere i risultati e rendere più visibili programmi, azioni ed iniziative comunitarie che contribuiscono agli obiettivi dell'anno europeo del dialogo interculturale e per far avere un riconoscimento europeo alle prassi migliori, soprattutto tra i giovani e i bambini

- la diffusione di materiali e strumenti didattici destinati in modo primario agli istituti di istruzione, la promozione di scambi sulla diversità culturale e il dialogo interculturale
- la creazione di un portale web per rendere le azioni nel campo del dialogo interculturale accessibili al grande pubblico e per guidare i promotori di progetti relativi al dialogo interculturale attraverso le varie azioni e i programmi comunitari pertinenti.

3.2 Altre azioni comprendenti indagini, studi su scala comunitaria e consultazioni con reti transnazionali e con i soggetti interessati della società civile al fine di valutare e di riferire sulla preparazione per l'anno europeo del dialogo interculturale e gettare le basi dei suoi sviluppi a lungo termine.

Proponenti

Possono partecipare al programma persone giuridiche pubbliche o private.

Entità del contributo

COFINANZIAMENTO DI AZIONI SU SCALA COMUNITARIA

Il contributo comunitario può coprire fino all'80% dei costi totali del progetto.

COFINANZIAMENTO DI AZIONI SU SCALA NAZIONALE

Il contributo comunitario può coprire fino all'50% dei costi totali del progetto.

AZIONI SU SCALA COMUNITARIA

La sovvenzione viene erogata sulla base di appalti pubblici o concessioni di sovvenzioni finanziate dal bilancio generale dell'Unione europea.

Modalità e procedure

Ogni Stato membro designa un organismo nazionale di coordinamento o un organismo amministrativo equivalente, incaricato di organizzare la partecipazione di questo Stato membro all'anno europeo del dialogo interculturale e comunica alla Commissione la sua designazione entro un mese dall'adozione della presente decisione. Il suddetto organismo provvede al coordinamento, a livello nazionale, delle azioni relative all'anno europeo del dialogo interculturale.

Durata

Il programma sarà operativo per il periodo 2007 - 2008.

Ambito territoriale

Stati UE

Paesi candidati

Risorse finanziarie disponibili

La dotazione finanziaria per l'attuazione del presente regolamento nel periodo 2007-2013 ammonta a 100 milioni di €.

Il bilancio complessivo viene ripartito tra le diverse azioni come segue:

- cofinanziamento di azioni su scala comunitaria: circa 30% delle risorse
- cofinanziamento di azioni su scala nazionale: circa 30% delle risorse
- azioni su scala comunitaria: circa 40% delle risorse.

Apprendimento Permanente

Base giuridica

Decisione n. 1720/2006/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 novembre 2006, che istituisce un programma d'azione nel campo dell'apprendimento permanente

Oggetto

Programma comunitario nel campo dell'apprendimento permanente.

Obiettivo

Obiettivo del programma è contribuire, attraverso l'apprendimento permanente, allo sviluppo della Comunità quale società avanzata basata sulla conoscenza, con uno sviluppo economico sostenibile, nuovi e migliori posti di lavoro e una maggiore coesione sociale, garantendo nel contempo una valida tutela dell'ambiente per le generazioni future.

Nello specifico il programma intende:

- contribuire allo sviluppo di un apprendimento permanente di qualità e promuovere risultati elevati, l'innovazione e una dimensione europea nei sistemi e nelle prassi del settore
- sostenere la realizzazione di uno spazio europeo dell'apprendimento permanente
- contribuire a migliorare la qualità, l'attrattiva e l'accessibilità delle opportunità di apprendimento permanente disponibili negli Stati membri
- rafforzare il contributo dell'apprendimento permanente alla coesione sociale, alla cittadinanza attiva, al dialogo interculturale, alla parità tra le donne e gli uomini e alla realizzazione personale
- contribuire a promuovere la creatività, la competitività, l'occupabilità e lo sviluppo di uno spirito imprenditoriale
- contribuire a una maggiore partecipazione di persone di tutte le età, comprese quelle con particolari esigenze e le categorie svantaggiate, all'apprendimento permanente a prescindere dal retroterra socioeconomico
- promuovere l'apprendimento delle lingue e la diversità linguistica
- promuovere lo sviluppo, nel campo dell'apprendimento permanente, di contenuti, servizi, soluzioni pedagogiche e prassi a carattere innovativo basati sulle TIC
- rafforzare il ruolo dell'apprendimento permanente nello sviluppo di un sentimento di cittadinanza europea basato sulla comprensione e sul rispetto dei diritti dell'uomo e della democrazia e nella promozione della tolleranza e del rispetto degli altri popoli e della altre culture
- promuovere la cooperazione in materia di garanzia della qualità in tutti i settori dell'istruzione e della formazione in Europa
- incoraggiare il migliore utilizzo di risultati, di prodotti e di processi innovativi e scambiare le buone prassi nei settori disciplinati dal programma di apprendimento permanente, al fine di migliorare la qualità dell'istruzione e della formazione.

Azioni finanziate

Il programma è costituito da sei sottoprogrammi: quattro settoriali, uno di misure trasversali e dal sottoprogramma *Jean Monnet*:

COMENIUS: risponde alle esigenze didattiche e di apprendimento di tutte le persone coinvolte nell'istruzione prescolastica e scolastica fino al termine degli studi secondari superiori, nonché degli istituti e delle organizzazioni che sono preposti a questo tipo di istruzione

ERASMUS: risponde alle esigenze didattiche e di apprendimento di tutte le persone coinvolte nell'istruzione superiore di tipo formale e nell'istruzione e formazione professionali di terzo livello (indipendentemente dalla lunghezza dei corsi o dalla qualifica e compresi anche gli studi di dottorato), nonché degli istituti e delle organizzazioni che sono preposti a questo tipo di istruzione e formazione o lo agevolano

LEONARDO DA VINCI: risponde alle esigenze didattiche e di apprendimento di tutte le persone coinvolte nell'istruzione e formazione professionali non di terzo livello, nonché degli istituti e delle organizzazioni che sono preposti a questo tipo di istruzione e formazione o lo agevolano

GRUNDTVIG: risponde alle esigenze didattiche e di apprendimento delle persone coinvolte in ogni forma di istruzione degli adulti, nonché degli istituti e delle organizzazioni che sono preposti a questo tipo di istruzione o lo agevolano.

Il **SOTTOPROGRAMMA TRASVERSALE** comprende le quattro attività chiave di seguito elencate:

- la cooperazione politica e l'innovazione nel settore dell'apprendimento permanente
- la promozione dell'apprendimento delle lingue
- lo sviluppo, nel campo dell'apprendimento permanente, di contenuti, servizi, soluzioni pedagogiche e prassi a carattere innovativo basati sulle TIC
- la diffusione e l'utilizzo dei risultati delle azioni sostenute nell'ambito del programma e dei precedenti programmi correlati, nonché lo scambio delle buone prassi.

Il **SOTTOPROGRAMMA JEAN MONNET** sostiene le istituzioni e le attività nel campo dell'integrazione europea. Comprende le tre attività chiave di seguito elencate:

- azione *Jean Monnet*
- sovvenzioni di funzionamento a sostegno di istituzioni specifiche che trattano temi connessi all'integrazione europea
- sovvenzioni di funzionamento a sostegno di altre istituzioni e associazioni europee attive nel campo dell'istruzione e della formazione

Proponenti

Possano partecipare al programma:

- allievi, studenti, persone in formazione e discenti adulti
- insegnanti, formatori ed altro personale coinvolto, sotto qualsivoglia profilo, nell'apprendimento permanente
- persone presenti sul mercato del lavoro
- istituzioni od organizzazioni che forniscono opportunità di apprendimento nell'ambito del programma di apprendimento permanente o nei limiti dei sottoprogrammi
- persone e agli organismi responsabili, a livello locale, regionale e nazionale, dei sistemi e delle politiche riguardanti qualsiasi aspetto dell'apprendimento permanente
- imprese, alle parti sociali e alle loro organizzazioni a tutti i livelli, comprese le organizzazioni professionali e le camere di commercio e industria
- organismi che forniscono servizi di orientamento, consulenza e informazione connessi a qualsiasi aspetto dell'apprendimento permanente
- associazioni che operano nel settore dell'apprendimento permanente, comprese le associazioni di studenti, persone in formazione, allievi, insegnanti, genitori e discenti adulti
- ai centri e agli enti di ricerca che si occupano delle tematiche dell'apprendimento permanente
- organizzazioni senza fini di lucro, agli organismi di volontariato e alle organizzazioni non governative (ONG).

Entità del contributo

Variabile a seconda della tipologia di azione.

Modalità e procedure

Il programma verrà attuato, a seconda della tipologia di azione, attraverso inviti a presentare proposte di progetto o bandi di gara d'appalto pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale dell'UE.

Per la presentazione e selezione delle proposte di progetto si prevede, in funzione dell'azione di interesse, una procedura decentrata, ad opera delle Agenzie nazionali, oppure centralizzata, ad opera della Commissione UE.

Durata

Il programma sarà operativo per il periodo 2007 - 2013.

Ambito territoriale

- Stati UE
- Paesi EFTA/SEE
- Paesi candidati
- Paesi dei Balcani Occidentali (sulla base di accordi specifici)
- Svizzera

Risorse finanziarie disponibili

L'ammontare complessivo delle risorse disponibili è di € 9.970 milioni di € per i sette anni di operatività del programma.

Ai sottoprogrammi settoriali sono destinate le seguenti percentuali minime calcolate in rapporto alla dotazione finanziaria del programma:

- Comenius: 13 % delle risorse
- Erasmus: 40 % delle risorse
- Leonardo da Vinci: 25 % delle risorse
- Grundtvig: 4 % delle risorse

Cooperazione allo sviluppo

Base giuridica

Regolamento (CE) N. 1905/2006, del 18 dicembre 2006, del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce, per il periodo 2007-2013, lo strumento per il finanziamento della COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO

Oggetto

Strumento comunitario per il finanziamento della cooperazione allo sviluppo con i paesi, i territori e le regioni in via di sviluppo che rientrano nell'elenco stabilito dal Regolamento.

Obiettivo

L'obiettivo primario della cooperazione è l'eliminazione della povertà nei paesi e nelle regioni partner nel contesto dello sviluppo sostenibile, incluso il perseguimento degli Obiettivi di Sviluppo del Millennio (OSM), nonché la promozione della democrazia, della buona governance e del rispetto dei diritti umani e dello stato di diritto.

Coerentemente con tale obiettivo, la cooperazione con i paesi e le regioni partner mira a:

- consolidare e sostenere la democrazia, lo stato di diritto, i diritti umani e le libertà fondamentali, la buona governance, la parità di genere e gli strumenti di diritto internazionale ad essi connessi
- promuovere lo sviluppo sostenibile, ivi compresi gli aspetti politici, economici, sociali e ambientali, dei paesi e delle regioni partner, in particolare di quelli più svantaggiati
- incoraggiare il loro inserimento armonioso e graduale nell'economia mondiale
- contribuire alla messa a punto di misure internazionali volte a preservare e migliorare la qualità dell'ambiente e la gestione sostenibile delle risorse naturali mondiali, al fine di assicurare lo sviluppo sostenibile, anche per quanto riguarda i cambiamenti climatici e la perdita della biodiversità
- rafforzare le relazioni tra la Comunità e i paesi e le regioni partner.

Azioni finanziate

L'assistenza comunitaria viene attuata tramite programmi geografici e tematici.

PROGRAMMI GEOGRAFICI

L'assistenza comunitaria ai paesi dell'America Latina, all'Asia, all'Asia centrale, al Medio Oriente, nonché al Sud Africa include azioni nell'ambito dei seguenti settori di cooperazione

LOTTA ALLA POVERTÀ

a) sostenere l'attuazione di politiche miranti a eliminare la povertà e raggiungere gli OSM

SVILUPPO UMANO

b) rispondere alle esigenze essenziali della popolazione, con attenzione prioritaria all'istruzione primaria e alla salute, in particolare:

Salute:

- aumentando l'accesso e la fornitura di assistenza sanitaria per i gruppi a più basso reddito ed emarginati, compresi le donne e i bambini, le persone che appartengono a gruppi oggetto di discriminazione fondata sull'etnia, la religione, o di qualsiasi altra forma di discriminazione e le persone con disabilità, concentrandosi in particolare sui relativi OSM;
- rafforzando i sistemi sanitari al fine di prevenire le crisi in materia di risorse umane nel settore sanitario
- rafforzando le capacità soprattutto in settori quali la salute pubblica e la ricerca e sviluppo

Istruzione:

- dando priorità al raggiungimento di un'istruzione primaria di qualità, seguita dalla formazione professionale e riduzione delle disuguaglianze in termini di accesso all'istruzione; promuovendo l'istruzione obbligatoria e gratuita fino all'età di quindici anni al fine di combattere qualsiasi forma di lavoro minorile
- mirando a garantire un'istruzione primaria per tutti entro il 2015 e a eliminare le disparità di genere nell'istruzione
- promuovendo la formazione professionale, l'istruzione superiore, l'apprendimento permanente, la cooperazione culturale, scientifica e tecnologica, gli scambi accademici e culturali e migliorando la comprensione reciproca tra la Comunità e i paesi e le regioni partner

COESIONE SOCIALE E OCCUPAZIONE

- c) promuovere la coesione sociale, concentrandosi sulla dignità del lavoro e sulle politiche sociali e fiscali, lottando in tal modo contro la povertà, la disuguaglianza, la disoccupazione e l'esclusione dei gruppi vulnerabili ed emarginati
- d) combattere tutte le forme di discriminazione basate sul gruppo e promuovere e tutelare la parità di genere, i diritti delle popolazioni indigene e i diritti dei minori
- e) rafforzare il quadro istituzionale per promuovere e facilitare la creazione di piccole e medie imprese al fine di stimolare l'occupazione

GOVERNANZA, DEMOCRAZIA, DIRITTI UMANI, SOSTEGNO ALLE RIFORME ISTITUZIONALI

- f) promuovere e tutelare le libertà e i diritti umani fondamentali, rafforzare la democrazia, lo stato di diritto, l'accesso alla giustizia, la buona governance
- g) sostenere una società civile attiva, ivi comprese le organizzazioni della società civile che rappresentano le persone che vivono nella povertà, nonché promuovere il dialogo civico, la partecipazione e la riconciliazione e lo sviluppo istituzionale
- h) incoraggiare la cooperazione e le riforme delle politiche nei settori della sicurezza e della giustizia, in particolare in materia di asilo e migrazione, lotta al traffico di droga e ai traffici di altro tipo, ivi compresi la tratta di esseri umani, la corruzione e il riciclaggio di denaro
- i) incoraggiare la cooperazione con i paesi partner e le riforme delle politiche nel campo della migrazione e dell'asilo
- j) sostenere un multilateralismo efficace, in particolare attraverso il rispetto del diritto internazionale e degli accordi multilaterali pertinenti al settore dello sviluppo e l'efficace attuazione degli stessi

COMMERCIO E INTEGRAZIONE REGIONALE

- k) assistere i paesi e le regioni partner nel campo degli scambi commerciali, degli investimenti e dell'integrazione regionale, attraverso l'assistenza tecnica e la creazione di capacità, affinché i paesi e le regioni partner beneficino del loro inserimento nell'economia mondiale nonché per sostenere la giustizia sociale e la crescita a favore dei poveri
- l) promuovere l'adesione all'Organizzazione Mondiale del Commercio (OMC) e l'attuazione degli accordi dell'OMC, in particolare l'attuazione dell'accordo sugli aspetti dei diritti di proprietà intellettuale attinenti al commercio (accordo TRIPS), segnatamente nel settore della sanità pubblica
- m) sostenere la cooperazione economica e commerciale e rafforzare le relazioni di investimento tra Comunità Europea e i paesi e le regioni partner, anche mediante azioni che promuovano e garantiscano lo sviluppo economico socialmente responsabile e sostenibile nel rispetto delle norme fondamentali del lavoro dell'Organizzazione mondiale del lavoro, nonché mediante azioni volte a promuovere lo sviluppo di capacità locali

AMBIENTE E SVILUPPO SOSTENIBILE DELLE RISORSE NATURALI

- n) promuovere lo sviluppo sostenibile attraverso la protezione dell'ambiente e la gestione sostenibile delle risorse naturali, incluse la tutela, la conservazione e la gestione della biodiversità e delle foreste

- o) sostenere il miglioramento dell'ambiente urbano
- p) promuovere modelli sostenibili di produzione e consumo e una gestione sicura e sostenibile delle sostanze chimiche e dei rifiuti, tenendo conto del loro impatto sulla salute
- q) garantire il rispetto e il sostegno in materia di applicazione degli accordi internazionali sull'ambiente, in linea con il piano d'azione dell'UE sui cambiamenti climatici, e relativi protocolli ed eventuali successive modifiche
- r) sviluppare le capacità di preparazione alle situazioni di emergenza e di prevenzione delle catastrofi naturali

ACQUA ED ENERGIA

- s) promuovere la gestione integrata e sostenibile delle risorse idriche, con particolare attenzione all'accesso universale all'acqua potabile sicura e ai servizi sanitari, in linea con gli OSM, e a un impiego sostenibile ed efficiente delle risorse idriche, ivi compreso in ambito agricolo e industriale
- t) favorire un maggiore uso delle tecnologie sostenibili per la produzione di energia

INFRASTRUTTURE, COMUNICAZIONI E TRASPORTI

- u) contribuire al potenziamento delle infrastrutture economica, ivi compreso il sostegno all'integrazione regionale, e promuovere un maggior uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione

SVILUPPO RURALE, PIANIFICAZIONE DEL TERRITORIO, AGRICOLTURA, SICUREZZA ALIMENTARE

- v) promuovere uno sviluppo rurale sostenibile, compresi il decentramento e il conferimento di responsabilità, in particolare al fine di garantire la sicurezza alimentare

SITUAZIONI DI POST-CRISI E STATI FRAGILI

- w) ricostruire e riabilitare le regioni e i paesi interessati da conflitti, calamità naturali e disastri causati dall'uomo, assicurando un passaggio, senza soluzione di continuità, dalle azioni di aiuto d'urgenza alla riabilitazione e allo sviluppo
- x) svolgere attività a medio e lungo termine miranti all'autosufficienza e all'integrazione, o reintegrazione, delle popolazioni sradicate
- y) sostenere, negli Stati fragili o in dissoluzione, la fornitura dei servizi di base e la creazione di istituzioni pubbliche legittime, efficaci e solide
- z) cogliere le sfide in materia di sviluppo comuni alla Comunità e ai suoi partner, in particolare tramite il sostegno al dialogo settoriale, l'attuazione di accordi bilaterali e in tutti gli altri campi d'azione che rientrano nel campo d'applicazione del presente regolamento.

Per ciascuna delle aree geografiche (America Latina, Asia, Asia Centrale, Medio Oriente, Sud Africa), il Regolamento (artt. 6-10) individua le priorità dell'assistenza comunitaria, specificando le azioni sostenute.

PROGRAMMI TEMATICI

I programmi tematici sono complementari ai programmi geografici e riguardano un settore specifico di interesse per un insieme di paesi partner non individuati su base geografica, oppure coprono attività di cooperazione rivolte a diverse regioni o gruppi di paesi partner o ancora un'azione internazionale senza una specifica base geografica.

Le azioni sono del seguente tipo:

- azioni pluriregionali e/o trasversali, che includono progetti pilota e politiche innovative
- azioni in caso di mancato accordo sull'azione in questione con il governo o i governi partner
- azioni pertinenti rispetto alle finalità di uno specifico programma tematico che rispondono ad una priorità comunitaria, a un obbligo, ad un impegno internazionale della Comunità
- ove opportuno, azioni nei casi in cui il programma geografico è stato sospeso o non esiste.

INVESTIRE NELLE PERSONE: Sostegno alle azioni nei settori che incidono direttamente sul tenore di vita e il benessere della gente, concentrandosi sui paesi più poveri e meno sviluppati e sulle fasce più svantaggiate della popolazione.

Il programma include attività relative a:

- a) la salute per tutti
- b) istruzione, la conoscenza e le competenze
- c) la parità di genere
- d) altri aspetti dello sviluppo umano e sociale.

AMBIENTE E GESTIONE SOSTENIBILE DELLE RISORSE NATURALI, COMPRESA L'ENERGIA: Inserimento della dimensione ambientale nella politica di sviluppo e nelle altre politiche esterne e promozione della politica ambientale ed energetica della Comunità all'estero.

Il programma include i seguenti settori di attività:

- a) lavorare a monte nell'assistere i paesi in via di sviluppo a conseguire l'OSM in materia di sostenibilità ambientale
- b) promuovere l'attuazione delle iniziative comunitarie e degli impegni convenuti a livello internazionale e regionale e/o di carattere transfrontaliero attraverso iniziative a favore dello sviluppo sostenibile
- c) migliorare l'integrazione degli obiettivi ambientali
- d) potenziare la governance ambientale e sostenere lo sviluppo della politica a livello internazionale
- e) sostenere opzioni in materia di energia sostenibile nei paesi e nelle regioni partner.

ATTORI NON STATALI E AUTORITÀ LOCALI NELLO SVILUPPO: Rafforzamento della capacità di elaborazione delle politiche da parte di attori non statali e di autorità locali, in modo da incentivare una società inclusiva e dotata di maggiori poteri, accrescere il livello di consapevolezza del cittadino europeo per quanto concerne le questioni attinenti allo sviluppo, realizzare una più efficace cooperazione, incentivare le sinergie e agevolare il dialogo strutturato tra le reti della società civile e le associazioni delle autorità locali.

Il programma include i seguenti settori di attività:

- a) interventi nei paesi e nelle regioni in via di sviluppo
- b) sensibilizzare l'opinione pubblica e promuovere la formazione in materia di sviluppo nella Comunità e nei paesi aderenti
- c) coordinamento e comunicazione tra la società civile e le reti di autorità locali.

SICUREZZA ALIMENTARE: Miglioramento della sicurezza alimentare a favore delle popolazioni più povere e più vulnerabili e contribuire a realizzare l'OSM in materia di povertà e fame, tramite una serie di azioni che assicurino la coerenza, la complementarità e la continuità globali degli interventi comunitari, anche in materia di transizione dall'aiuto d'urgenza allo sviluppo.

Prevede attività dirette a:

- a) contribuire alla fornitura di beni pubblici internazionali
- b) appoggiare programmi a livello mondiale
- c) appoggiare e portare avanti il programma di sicurezza alimentare
- d) affrontare l'insicurezza alimentare in situazioni eccezionali di transizione e fragilità istituzionale, territorio degli Stati membri della Comunità
- e) sviluppare politiche, strategie e metodi innovativi in materia di sicurezza alimentare

2.5 MIGRAZIONE E ASILO

Sostegno per una migliore gestione dei flussi migratori verso l'UE e Sud-Sud, in tutte le loro dimensioni.

Il programma include attività volte a:

- a) favorire i legami tra migrazione e sviluppo
- b) promuovere una gestione efficace dell'emigrazione di manodopera
- c) combattere l'immigrazione clandestina e favorire la riammissione degli immigrati clandestini
- d) proteggere i migranti, comprese le persone più vulnerabili come le donne e i bambini, dallo sfruttamento e dall'esclusione
- e) promuovere le politiche di asilo e di protezione internazionale dei rifugiati, anche attraverso programmi di protezione regionale.

Proponenti

Possano beneficiare del finanziamento:

- i paesi e le regioni partner e relative istituzioni;
- gli enti decentralizzati dei paesi partner quali comuni, province, dipartimenti e regioni;
- gli organismi misti istituiti dai paesi e dalle regioni partner e dalla Comunità;
- le organizzazioni internazionali, tra cui le organizzazioni regionali, gli organismi, i servizi o le missioni che rientrano nel sistema delle Nazioni Unite, le istituzioni finanziarie internazionali e regionali e le banche di sviluppo, nella misura in cui esse contribuiscano agli obiettivi del presente regolamento;
- le istituzioni e gli organi della Comunità;
- le agenzie dell'UE;
- gli enti pubblici o parastatali; le amministrazioni o autorità locali o relative associazioni rappresentative;
- le società, imprese e altre organizzazioni e operatori economici privati;
- le istituzioni finanziarie dedite alla concessione, alla promozione e al finanziamento degli investimenti privati nei paesi e nelle regioni partner;
- attori non statali quali rappresentative di popolazioni autoctone; le organizzazioni rappresentative delle minoranze nazionali e/o etniche, le associazioni professionali e i gruppi d'iniziativa locali; le cooperative; i sindacati; le organizzazioni rappresentative degli attori economici e sociali, le organizzazioni che combattono la corruzione e la frode e promuovono la buona governance; le organizzazioni per i diritti civili e le organizzazioni che combattono le discriminazioni, le organizzazioni locali (comprese le reti) operanti nel settore della cooperazione e dell'integrazione regionali decentralizzate; le associazioni di consumatori; le associazioni di donne e di giovani; le organizzazioni di insegnamento, culturali, di ricerca e scientifiche; le università; le chiese e le associazioni o comunità religiose; i mass-media, nonché tutte le associazioni non governative e fondazioni indipendenti, comprese le fondazioni politiche indipendenti, che possono dare il proprio contributo al conseguimento degli obiettivi del presente regolamento;
- le persone fisiche.

Entità del contributo

Il finanziamento comunitario può configurarsi sotto forma di:

- progetti e programmi
- sostegni finanziari
- sostegni settoriali
- in casi eccezionali, programmi settoriali e generali di sostegno alle importazioni
- fondi messi a disposizione della BEI o di altri intermediari finanziari
- abbuoni sui tassi di interesse
- sgravio del debito
- sovvenzioni
- finanziamento di programmi di gemellaggio tra istituzioni pubbliche, autorità locali, organismi nazionali pubblici e enti di diritto privato
- contributi a fondi internazionali

- contributi a fondi nazionali
- contributi in capitale a beneficio risorse umane e materiali.

Modalità e procedure

Per quanto riguarda i programmi geografici, per ciascun paese e regione partner, la Commissione elabora un documento di strategia e un programma indicativo pluriennale.

Per quanto concerne i programmi tematici, la Commissione elabora dei documenti di strategia tematica. In circostanze eccezionali, il sostegno comunitario può anche assumere la forma di misure speciali non contemplate dai documenti di strategia e dai programmi indicativi pluriennali.

La Commissione adotta programmi d'azione annuali che stabiliscono gli obiettivi, i settori d'intervento, i risultati attesi, le modalità di gestione, nonché l'importo totale del finanziamento previsto.

Durata

Lo strumento finanziario sarà operativo per il periodo 2007 - 2013.

Ambito territoriale

- Stati UE
- Paesi EFTA/SEE
- Paesi candidati
- Paesi dei Balcani Occidentali (sulla base di accordi specifici)
- America Latina
- Asia
- Asia centrale
- Medio oriente
- Sud Africa

Risorse finanziarie disponibili

L'importo finanziario di riferimento per l'attuazione del presente regolamento per il periodo 2007-2013 ammonta a 16.897 milioni di €.

Cultura 2007

Base giuridica

Decisione n. 1855/2006/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 dicembre 2006 che istituisce il programma CULTURA 2007 (2007-2013)

Oggetto

Programma quadro per le azioni comunitarie nel settore della cultura.

Obiettivo

L'obiettivo del programma è di contribuire alla valorizzazione di uno spazio culturale comune europeo sostenendo la cooperazione tra artisti, operatori e istituzioni culturali. In particolare, il programma mira a perseguire i seguenti obiettivi specifici:

promuovere la mobilità transnazionale delle persone che lavorano nel settore culturale;
incoraggiare la circolazione transnazionale delle opere e dei prodotti artistici e culturali;
favorire il dialogo interculturale.

Azioni finanziate

1. SOSTEGNO AD AZIONI CULTURALI

1.1 Progetti di cooperazione pluriennale: progetti di cooperazione culturale duraturi e strutturati volti a riunire le qualità e le competenze specifiche degli operatori culturali in tutta Europa. Ciascun progetto deve coinvolgere almeno 6 operatori, di uno o più settori culturali, provenienti da 6 diversi Paesi ammissibili al programma e deve essere finalizzato alla realizzazione di molteplici attività pluriennali, di natura settoriale o transettoriale, che perseguano almeno due dei tre obiettivi specifici del programma. Il programma sostiene i progetti di cooperazione nella fase di decollo e di strutturazione o in quella di estensione geografica.

1.2 Azioni di cooperazione: azioni di cooperazione culturale, di natura settoriale o transettoriale tra operatori europei, che dimostrino un elevato grado di creatività e innovazione. Tali azioni, di durata annuale o biennale, devono coinvolgere almeno 3 operatori, di uno o più settori culturali, provenienti da 3 diversi Paesi ammissibili al programma. La Commissione intende sostenere in particolare azioni intese ad esplorare possibilità di cooperazione da sviluppare in un periodo più lungo.

1.3 Azioni speciali: iniziative di grande portata e vasta risonanza presso i cittadini europei che contribuiscano a una migliore presa di coscienza dell'appartenenza ad una stessa comunità, alla sensibilizzazione alla diversità culturale degli Stati membri e al dialogo interculturale ed internazionale.

Queste azioni contribuiscono anche a rendere più visibile l'azione culturale comunitaria sia all'interno che all'esterno dell'Unione europea. Le azioni speciali devono inoltre ricondursi ad almeno due dei tre obiettivi specifici del programma. In questo ambito potranno essere sostenute, ad esempio, le "Capitali europee della cultura", l'assegnazione di premi, nonché i progetti di cooperazione culturale con Paesi terzi o con organizzazioni internazionali attive nel settore della cultura (UNESCO e Consiglio d'Europa).

2. SOSTEGNO AD ORGANISMI ATTIVI A LIVELLO EUROPEO NEL SETTORE DELLA CULTURA

Sostegno (che assume la forma della sovvenzione di funzionamento) destinato a co-finanziare le spese connesse con il programma di lavoro permanente di un organismo che persegue un obiettivo d'interesse generale europeo nel settore della cultura o un obiettivo orientato nella politica dell'Unione in tale settore. Questi organismi devono avere dimensione europea, ossia esercitare le loro attività a livello europeo, autonomamente o in coordinamento con altre associazioni, e sia la loro struttura (membri iscritti) che le loro attività devono avere rilevanza a livello dell'UE o interessare almeno 7 Paesi europei. A tali organismi può essere concessa una sovvenzione di funzionamento destinata a sostenere le spese connesse alla realizzazione delle attività previste nel loro programma di lavoro permanente.

3. SOSTEGNO A LAVORI D'ANALISI, ALLA RACCOLTA/DIFFUSIONE DELL'INFORMAZIONE E AD ATTIVITÀ CHE OTTIMIZZANO L'IMPATTO DEI PROGETTI NEL SETTORE DELLA COOPERAZIONE CULTURALE

3.1 Sostegno agli helpdesk nazionali del programma (Punti di contatto Cultura)

3.2 Realizzazione di studi e lavori d'analisi: in particolare riguardanti dati statistici, che contribuiscono ad accrescere la conoscenza sulla cooperazione culturale europea e a creare un terreno favorevole al suo sviluppo.

3.3 Ideazione di uno strumento Internet: indirizzato ai professionisti del settore, per lo scambio di esperienze e di buone prassi e la diffusione di informazioni sulla cooperazione culturale transeuropea.

Proponenti

Possono partecipare al programma tutte le categorie di operatori culturali: industrie culturali, enti pubblici, fondazioni, associazioni, università, istituti di ricerca.

Entità del contributo

AZIONI CULTURALI

Progetti di cooperazione pluriennale: contributo comunitario fino al 50% del budget del progetto e a carattere decrescente. Il contributo è concesso per un periodo da 3 a 5 anni e non può essere superiore a € 500.000 all'anno.

Azioni di cooperazione: contributo comunitario fino al 50% del budget del progetto, per un importo compreso tra € 50.000 e € 200.000. Il contributo è concesso per un periodo massimo di 2 anni.

Azioni speciali: contributo comunitario fino al 60% del budget del progetto.

SOSTEGNO AD ORGANISMI ATTIVI A LIVELLO EUROPEO NEL SETTORE DELLA CULTURA

L'importo totale delle sovvenzioni di funzionamento non può superare l'80% delle spese finanziabili dell'organismo nell'anno civile per il quale la sovvenzione è concessa.

Modalità e procedure

Il programma verrà attuato, a seconda della tipologia di azione, attraverso inviti a presentare proposte di progetto o bandi di gara d'appalto di servizi, pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea.

Durata

Il programma sarà operativo per il periodo 2007 - 2013.

Ambito territoriale

Stati UE

Paesi EFTA/SEE

Paesi candidati

Paesi dei Balcani Occidentali (sulla base di accordi specifici)

Risorse finanziarie disponibili

L'ammontare complessivo delle risorse disponibili è di 400 milioni di € per il periodo di operatività del programma.

Le risorse che annualmente vengono messe a disposizione per l'attuazione del programma saranno indicativamente ripartite come segue:

Progetti di cooperazione pluriennali: 32% delle risorse

Azioni di cooperazione: 29% delle risorse

Azioni speciali: 16% delle risorse

Organismi attivi a livello europeo: 10% delle risorse

Analisi e informazione: 5% delle risorse

Gestione del programma: 8%.

Daphne III

Base giuridica

Posizione comune n. 4/2007/CE definita dal Consiglio il 5 marzo 2007 in vista dell'adozione della decisione del Parlamento europeo e del Consiglio, che istituisce per il periodo 2007-2013 un programma specifico per prevenire e combattere la violenza contro i bambini, i giovani e le donne e per proteggere le vittime e i gruppi a rischio (programma DAPHNE III) nell'ambito del programma generale «Diritti fondamentali e giustizia»

Oggetto

Programma specifico per prevenire e combattere la violenza contro i bambini, i giovani e le donne e per proteggere le vittime e i gruppi a rischio.

Obiettivo

Obiettivo del programma è contribuire a proteggere i bambini (0-18 anni), i giovani (12-25 anni) e le donne da tutte le forme di violenza e raggiungere un livello elevato di tutela della salute, benessere e coesione sociale.

Gli obiettivi generali del programma riguardano il settore della salute pubblica, dei diritti umani e dell'eguaglianza di genere, nonché alle azioni volte a tutelare i diritti dei bambini, e a lottare contro la tratta degli esseri umani e lo sfruttamento sessuale.

Tali obiettivi possono essere raggiunti attraverso azioni transnazionali o altri tipi di azione:

- a) assistendo e incoraggiando le organizzazioni non governative (ONG) e altre organizzazioni attive in questo settore;
- b) sviluppando e attuando azioni di sensibilizzazione destinate a pubblici specifici, quali professioni specifiche, autorità competenti, determinati settori del pubblico generale e gruppi a rischio, al fine sia di migliorare la comprensione e promuovere l'adozione di una politica di tolleranza zero nei confronti della violenza sia di incoraggiare l'assistenza alle vittime e la denuncia degli episodi di violenza alle autorità competenti;
- c) diffondendo i risultati ottenuti nell'ambito dei programmi Daphne e Daphne II, compreso il loro adeguamento, trasferimento e uso da parte di altri beneficiari o in altre aree geografiche;
- d) individuando e rafforzando le azioni che contribuiscono al trattamento positivo delle persone vulnerabili alla violenza, ossia seguendo un approccio che favorisca il rispetto nei loro confronti e ne promuova il benessere e l'autorealizzazione;
- e) costituendo e sostenendo reti multidisciplinari, al fine di rafforzare la cooperazione tra le ONG e le altre organizzazioni attive in questo settore;
- f) assicurando lo sviluppo di informazioni fondate su dati di fatto e della base delle conoscenze, lo scambio, l'individuazione e la diffusione di informazioni e buone pratiche, ivi comprese la ricerca, la formazione, le visite di studio e gli scambi di personale;
- g) elaborando e sperimentando materiale didattico e di sensibilizzazione per quanto riguarda la prevenzione della violenza contro i bambini, i giovani e le donne, e integrando e adattando quello già disponibile per un uso in altre aree geografiche o per altri gruppi destinatari;
- h) studiando i fenomeni collegati alla violenza e il relativo impatto sia sulle vittime che sulla società nel suo insieme, compresi i costi sociali, economici e relativi all'assistenza sanitaria, al fine di combattere le origini della violenza a tutti i livelli della società;
- i) sviluppando e attuando programmi di sostegno per le vittime e le persone a rischio e programmi d'intervento per gli autori delle violenze, garantendo nel contempo la sicurezza delle vittime.

Azioni finanziate

- a) Azioni specifiche della Commissione, quali studi e ricerche, sondaggi e inchieste, sviluppo di indicatori e metodologie, raccolta, sviluppo e diffusione di dati e statistiche, seminari, conferenze e riunioni di esperti, organizzazione di campagne ed eventi pubblici, sviluppo e aggiornamento di un servizio di assistenza e di siti web, preparazione e diffusione di materiale informativo (comprese le applicazioni informatiche e lo sviluppo di strumenti pedagogici), creazione e sviluppo di un laboratorio d'idee composto delle parti interessate per offrire consulenze specialistiche in materia di violenza, supporto ad altre reti di esperti nazionali e attività di analisi, di monitoraggio e di valutazione;
- b) Progetti transnazionali specifici di interesse comunitario che coinvolgano almeno due Stati membri conformemente alle condizioni fissate nei programmi di lavoro annuali;
- c) Sostegno alle attività delle ONG e altre organizzazioni che perseguono un obiettivo di interesse europeo generale nel quadro degli obiettivi generali fissati dall'articolo 2 del programma, conformemente alle condizioni fissate nei programmi di lavoro annuali.

Proponenti

Possono partecipare al programma organizzazioni e istituzioni pubbliche o private (autorità locali al livello appropriato, dipartimenti universitari e centri di ricerca) impegnate a prevenire e combattere la violenza contro i bambini, i giovani e le donne, a garantire una protezione contro tale violenza o a fornire sostegno alle vittime, o ad attuare azioni destinate a promuovere il rifiuto di tale violenza o a favorire un cambiamento di atteggiamento e di comportamento nei confronti dei gruppi vulnerabili e delle vittime della violenza.

Entità del contributo

Il finanziamento comunitario può assumere una delle seguenti forme giuridiche: sovvenzioni oppure contratti di appalto pubblico.

Le sovvenzioni comunitarie hanno la forma di sovvenzioni di funzionamento e sovvenzioni alle azioni. Il tasso massimo di cofinanziamento è specificato nei programmi di lavoro annuali.

Modalità e procedure

Per attuare il programma, la Commissione adotta un programma di lavoro annuale contenente gli obiettivi specifici, le priorità tematiche, una descrizione delle misure di accompagnamento e, se necessario, un elenco di altre azioni. Il programma di lavoro annuale stabilisce la percentuale minima delle spese annuali da assegnare alle sovvenzioni.

Durata

Il programma sarà operativo per il periodo 2007 - 2013.

Ambito territoriale

- Stati UE
- Paesi EFTA/SEE
- Paesi candidati
- Paesi dei Balcani Occidentali (sulla base di accordi specifici)

I progetti possono coinvolgere paesi candidati che non partecipano al programma qualora ciò sia utile alla loro preparazione all'adesione, o altri paesi terzi che non partecipano al programma qualora ciò sia in linea con gli obiettivi dei progetti.

Risorse finanziarie disponibili

L'ammontare complessivo delle risorse disponibili è di 116,85 milioni di € per il periodo di operatività del programma.

Diritti fondamentali e cittadinanza

Base giuridica

Decisione del Consiglio, del 19 aprile 2007, che istituisce il programma specifico DIRITTI FONDAMENTALI E CITTADINANZA per il periodo 2007-2013 come parte del programma generale «Diritti fondamentali e giustizia»

Oggetto

Programma specifico per la promozione dei diritti fondamentali e della cittadinanza.

Obiettivo

Gli obiettivi generali del programma sono:

- a) promuovere lo sviluppo di una società europea fondata sul rispetto dei diritti fondamentali quali riconosciuti nell'articolo 6, paragrafo 2, del trattato sull'Unione europea, compresi i diritti derivati dalla cittadinanza dell'Unione;
- b) rafforzare la società civile e incoraggiare un dialogo aperto, trasparente e regolare con essa riguardo ai diritti fondamentali;
- c) combattere il razzismo, la xenofobia e l'antisemitismo e promuovere una migliore intesa interconfessionale e multiculturale e una maggiore tolleranza in tutta l'Unione europea;
- d) migliorare i contatti, lo scambio di informazioni e la creazione di reti tra le autorità giuridiche, giudiziarie e amministrative e le professioni giuridiche, anche mediante il sostegno della formazione giudiziaria, al fine di una migliore comprensione reciproca tra le autorità e i professionisti in questione.

Il programma persegue i seguenti obiettivi specifici:

- a) promuovere i diritti fondamentali quali riconosciuti nell'articolo 6, paragrafo 2, del trattato sull'Unione europea e informare i cittadini dell'Unione dei loro diritti, compresi quelli che derivano dalla cittadinanza dell'Unione, per incoraggiarli a partecipare attivamente alla vita democratica dell'Unione;
- b) esaminare, se necessario, il rispetto dei diritti fondamentali specifici nell'Unione europea e negli Stati membri, nell'applicazione del diritto comunitario e ottenere pareri su questioni specifiche connesse ai diritti fondamentali entro questo ambito;
- c) sostenere le organizzazioni non governative e gli altri operatori della società civile per rafforzare la loro capacità di partecipare attivamente alla promozione dei diritti fondamentali, dello stato di diritto e della democrazia;
- d) creare strutture adeguate al fine di promuovere il dialogo interconfessionale e multiculturale a livello dell'Unione europea.

Azioni finanziate

Il programma sosterrà i seguenti tipi di azione:

- a) **Azioni specifiche della Commissione**, quali studi e ricerche, sondaggi e inchieste, elaborazione di indicatori e metodologie comuni, raccolta, sviluppo e diffusione di dati e statistiche, seminari, conferenze e riunioni di esperti, organizzazione di campagne ed eventi pubblici; sviluppo e aggiornamento di siti web, preparazione e diffusione di materiale informativo, supporto e gestione di reti di esperti nazionali, attività di analisi, di controllo e di valutazione;
- b) **Progetti transnazionali** specifici di interesse comunitario presentati da un'autorità o qualsiasi altro ente di uno Stato membro, un'organizzazione internazionale o non governativa, che richiedano in ogni caso almeno due Stati membri o almeno uno Stato membro ed un altro Stato che

- può essere un paese aderente o un paese candidato, conformemente alle condizioni fissate nei programmi di lavoro annuali;
- c) Sostegno alle attività di organizzazioni non governative o di altri enti che perseguono un obiettivo di interesse europeo generale nel quadro degli obiettivi generali del programma, conformemente alle condizioni fissate nei programmi di lavoro annuali;
 - d) Sovvenzioni di funzionamento intese a cofinanziare le spese associate al programma di lavoro permanente della Conferenza delle Corti internazionali europee e dell'Associazione dei Consigli di Stato e delle Corti supreme amministrative dell'Unione europea, che gestisce alcune banche dati in cui sono raccolte a livello europeo le sentenze nazionali relative all'attuazione della normativa comunitaria, nella misura in cui le spese sono sostenute per conseguire un obiettivo di interesse generale europeo mediante la promozione di scambi di vedute e esperienze su materie riguardanti la giurisprudenza, l'organizzazione e il funzionamento dei loro membri nell'espletamento delle loro funzioni giudiziarie e/o consultive per quanto riguarda la normativa comunitaria.

Proponenti

L'accesso al programma è aperto alle istituzioni e alle organizzazioni pubbliche o private, alle università, agli istituti di ricerca, alle organizzazioni non governative, alle autorità nazionali, regionali e locali, alle organizzazioni internazionali e ad altre organizzazioni senza fini di lucro

Il programma autorizzerà le attività svolte in comune con le organizzazioni internazionali competenti nel settore dei diritti fondamentali, come il Consiglio d'Europa, in base a contributi comuni e conformemente alle varie disposizioni in vigore in ciascuna istituzione od organizzazione, ai fini della realizzazione degli obiettivi del programma.

Entità del contributo

Il finanziamento comunitario può assumere una delle seguenti forme giuridiche: sovvenzioni oppure contratti di appalto pubblico.

Le sovvenzioni comunitarie hanno la forma di sovvenzioni di funzionamento e sovvenzioni alle azioni. Il tasso massimo di cofinanziamento è specificato nei programmi di lavoro annuali.

Modalità e procedure

Per attuare il programma, la Commissione adotta un programma di lavoro annuale contenente gli obiettivi specifici, le priorità tematiche, una descrizione delle misure di accompagnamento e, se necessario, un elenco di altre azioni. Il programma di lavoro annuale stabilisce la percentuale minima delle spese annuali da assegnare alle sovvenzioni.

Durata

Il programma sarà operativo per il periodo 2007 - 2013.

Ambito territoriale

- Stati UE
- Paesi EFTA/SEE
- Paesi candidati
- Paesi dei Balcani Occidentali (sulla base di accordi specifici)

I progetti possono coinvolgere paesi candidati che non partecipano al programma qualora ciò sia utile alla loro preparazione all'adesione, o altri paesi terzi che non partecipano al programma qualora ciò sia in linea con gli obiettivi dei progetti.

Risorse finanziarie disponibili

L'ammontare complessivo delle risorse disponibili è di 96,50 milioni di € per il periodo di operatività del programma.

Europa per i cittadini

Base giuridica

Decisione n. 1904/2006/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 dicembre 2006 che istituisce il programma EUROPA PER I CITTADINI mirante a promuovere la cittadinanza europea attiva.

Oggetto

Programma comunitario per la promozione della cittadinanza europea attiva.

Obiettivo

Il programma persegue i seguenti obiettivi specifici, in linea con gli obiettivi fondamentali del trattato, che sono realizzati su base transnazionale:

- avvicinare tra loro le persone appartenenti alle comunità locali di tutta Europa affinché possano condividere e scambiare esperienze, opinioni e valori, trarre insegnamento dalla storia e operare per costruire il futuro
- promuovere le iniziative, i dibattiti e la riflessione in materia di cittadinanza europea e democrazia, valori condivisi, storia e cultura comuni, grazie alla cooperazione all'interno delle organizzazioni della società civile a livello europeo
- avvicinare l'Europa ai suoi cittadini, promuovendo i valori e le realizzazioni dell'Europa e preservando la memoria del passato europeo
- favorire l'interazione tra i cittadini e le organizzazioni della società civile di tutti i paesi partecipanti, contribuendo al dialogo interculturale e mettendo in evidenza la diversità e l'unità dell'Europa, con un'attenzione particolare per le attività volte a promuovere più stretti contatti tra i cittadini degli Stati membri dell'Unione europea nella sua composizione al 30 aprile 2004 e quelli degli Stati membri che hanno aderito all'Unione europea dopo tale data.

Azioni finanziate

1. CITTADINI ATTIVI PER L'EUROPA

1.1 Gemellaggi di città: questa misura riguarda attività che comportano o promuovono scambi diretti tra cittadini europei attraverso la loro partecipazione ad iniziative attuate nel quadro di gemellaggi di città. Queste attività possono avere un carattere specifico o pilota o prendere la forma di accordi strutturati pluriennali tra più partner, rispondenti a una strategia prestabilita e comprendenti una serie di attività, che possono comprendere riunioni di cittadini, conferenze, seminari specifici su argomenti d'interesse comune.

1.2 Progetti dei cittadini e misure di sostegno: sostegno a progetti di carattere transnazionale e intersettoriale in cui intervengano direttamente i cittadini. I progetti esploreranno, in modi innovativi, le possibili risposte ai bisogni individuati. Questi progetti riuniranno cittadini provenienti da diversi orizzonti che agiranno insieme o discuteranno di questioni europee comuni, sviluppando così la comprensione reciproca e la sensibilizzazione al processo dell'integrazione europea.

Per migliorare il gemellaggio di città e i progetti dei cittadini è anche necessario attuare misure di sostegno per lo scambio delle migliori pratiche, mettere in comune le esperienze dei soggetti interessati ai livelli locale e regionale, compresi i pubblici poteri, e sviluppare nuove competenze, ad esempio attraverso la formazione.

2. UNA SOCIETÀ CIVILE ATTIVA IN EUROPA

2.1 Sostegno strutturale ai centri di ricerca sulle politiche europee (gruppi di riflessione): sostegno ad organismi che sviluppano nuove idee e riflessioni sulle questioni europee e che sono importanti interlocutori istituzionali che possono offrire indicazioni intersettoriali strategiche indipendenti alle istituzioni dell'Unione europea e contribuire al dibattito, in particolare sulla cittadinanza dell'Unione europea e sui valori e sulle culture europei. Questa misura mira a rafforzare la capacità istituzionale di organismi che sono rappresentativi, portatori di un effettivo valore aggiunto europeo, in grado di produrre rilevanti effetti moltiplicatori e di cooperare con altri soggetti a cui il programma si rivolge.

A questi organismi può essere concessa una sovvenzione di funzionamento sulla base del loro programma di lavoro. Questa azione promuove anche il rafforzamento di reti transeuropee.

Per gli anni 2007, 2008, 2009 si prevede che una sovvenzione possa essere concessa direttamente all'associazione Groupement d'études et de recherches Notre Europe e all'Institut für Europäische Politik.

2.2 Sostegno strutturale alle organizzazioni della società civile a livello europeo: sostegno ad organizzazioni della società civile che costituiscono un elemento importante delle attività nel campo civico, dell'istruzione, della cultura e della politica per la partecipazione alla società. Il sostegno mira a dare loro la capacità e la stabilità necessarie per agire in modo trasversale e orizzontale e per fungere da catalizzatore transnazionale per i loro membri e per la società civile a livello europeo, contribuendo in tal modo alla realizzazione degli obiettivi del programma. Le sovvenzioni possono essere concesse sulla base di un programma di lavoro pluriennale che comprenda una serie di temi o attività.

Per gli anni 2007, 2008, 2009 un sostegno strutturale sarà fornito direttamente a tre organismi che perseguono un obiettivo d'interesse generale europeo: la Piattaforma delle ONG sociali europee, il *Movimento europeo*, il *Consiglio europeo per i rifugiati e gli esuli*.

2.3 Sostegno a progetti promossi da organizzazioni della società civile: sostegno a progetti transnazionali realizzati da organizzazioni della società civile attive a livello locale, regionale, nazionale o europeo. Questi progetti promuoveranno iniziative, dibattiti, azioni di sensibilizzazione, pubblicazioni o altre azioni pertinenti su questioni di interesse europeo e contribuiranno alla riflessione sui valori comuni europei e la cittadinanza attiva.

3. INSIEME PER L'EUROPA

3.1 Eventi di grande visibilità: sostegno ad eventi, organizzati dalla Commissione europea, se del caso in cooperazione con gli Stati membri o altri partner prestigiosi, che siano di una dimensione e di una portata rilevanti, abbiano una risonanza presso i popoli d'Europa, contribuiscano a rafforzare il loro senso d'appartenenza ad una stessa comunità, accrescano la loro consapevolezza della storia e dei valori dell'Unione europea, li rendano partecipi del dialogo interculturale e contribuiscano allo sviluppo della loro identità europea.

Queste manifestazioni potranno consistere nella commemorazione di avvenimenti storici, nella celebrazione di realizzazioni europee, in manifestazioni artistiche, in azioni di sensibilizzazione su temi specifici, in conferenze su scala europea e nell'assegnazione di premi destinati a mettere in luce realizzazioni di rilievo.

3.2 Studi: realizzazione di studi, indagini e sondaggi d'opinione finalizzati a migliorare la comprensione della cittadinanza attiva a livello europeo.

3.3 Strumenti d'informazione e diffusione: sviluppo di strumenti di informazione e di diffusione (un portale Internet e strumenti di altro tipo) finalizzati a fornire ampie informazioni sulle varie attività del programma, su altre azioni europee in relazione con la cittadinanza attiva e su altre iniziative in questo settore.

Per gli anni 2007, 2008, 2009 un sostegno strutturale sarà concesso direttamente ai seguenti organismi: l'*Association Jean Monnet*, il *Centre européen Robert Schuman*, le *Case d'Europa*.

4. MEMORIA EUROPEA ATTIVA

Preservazione dei principali siti ed archivi connessi con le deportazioni e commemorazione delle vittime: sostegno a progetti volti a preservare i principali siti e memoriali connessi con le deportazioni di massa, gli ex campi di concentramento ed altri luoghi di martirio e di sterminio su

larga scala di civili da parte dei nazisti nonché gli archivi che documentano tali tragedie, e a conservare la memoria delle vittime e di quanti, in condizioni estreme salvarono loro simili dall'olocausto; sostegno a progetti volti a commemorare le vittime degli stermini e delle deportazioni di massa connessi con lo stalinismo e a preservare i memoriali e gli archivi che documentano tali tragedie.

Proponenti

Possano partecipare al programma i soggetti operanti per la promozione della cittadinanza europea attiva, in particolare: autorità e organizzazioni locali, centri di ricerca sulle politiche europee, gruppi di cittadini e altre organizzazioni della società civile, quali ONG, istituti di istruzione, sindacati, organizzazioni di volontariato, organizzazioni attive nel settore dello sport amatoriale, ...

Entità del contributo

CITTADINI ATTIVI PER L'EUROPA: il contributo massimo per progetto è di € 20.000 ed il contributo minimo è di € 2.000.

UNA SOCIETÀ CIVILE ATTIVA IN EUROPA

Sostegno strutturale ai centri di ricerca sulle politiche europee: per il 2007, contributo comunitario fino all'80% del budget del progetto.

Sostegno strutturale alle organizzazioni della società civile a livello europeo: per il 2007, contributo comunitario fino all'80% del budget del progetto.

Sostegno a progetti promossi da organizzazioni della società civile: variabile a seconda della tipologia di attività.

MEMORIA EUROPEA ATTIVA

Preservazione dei principali siti ed archivi connessi con le deportazioni e commemorazione delle vittime: contributo comunitario fino al 60% del budget del progetto per un importo compreso tra € 10.000,00 e € 40.000,00.

Modalità e procedure

Il programma verrà attuato, a seconda della tipologia di azione, attraverso inviti a presentare proposte di progetto o bandi di gara d'appalto di servizi, pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea.

Durata

Il programma sarà operativo per il periodo 2007 - 2013.

Ambito territoriale

- Stati UE
- Paesi EFTA/SEE
- Paesi candidati
- Paesi dei Balcani Occidentali (sulla base di accordi specifici)

Risorse finanziarie disponibili

L'ammontare complessivo delle risorse disponibili è di 215 milioni di € per il periodo di operatività del programma.

Il bilancio complessivo viene ripartito tra le diverse azioni come segue:

Azione 1: circa 45% delle risorse

Azione 2: circa 31% delle risorse

Azione 3: circa 10% delle risorse

Azione 4: circa 4% delle risorse.

Fondo europeo per i rifugiati

Base giuridica

Decisione n. 573/2007/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 maggio 2007 che istituisce il FONDO EUROPEO PER I RIFUGIATI per il periodo 2008-2013 nell'ambito del programma generale «Solidarietà e gestione dei flussi migratori» e che abroga la decisione 2004/904/CE del Consiglio

Oggetto

Programma comunitario in tema di accoglienza di rifugiati e sfollati.

Obiettivo

Obiettivo generale del Fondo è sostenere e promuovere gli sforzi compiuti dagli Stati membri per accogliere rifugiati e sfollati e sopportare le conseguenze di tale accoglienza, attraverso il cofinanziamento delle azioni previste nella presente decisione, tenendo conto della normativa comunitaria in materia.

Il Fondo contribuisce al finanziamento dell'assistenza tecnica su iniziativa degli Stati membri o della Commissione.

In particolare il Fondo sostiene le seguenti tipologie di azioni:

1. AZIONI NEGLI STATI MEMBRI

- a) condizioni di accoglienza e procedure di asilo;
- b) integrazione dei rifugiati e sfollati (come definiti all'articolo 6 della Decisione), il cui soggiorno in un dato Stato membro interessato ha carattere durevole e stabile;
- c) rafforzamento delle capacità degli Stati membri di sviluppare, monitorare e valutare le rispettive politiche di asilo, nel rispetto degli obblighi loro imposti dalla normativa comunitaria vigente e futura relativa al regime europeo comune in materia di asilo, in particolare al fine di avviare una cooperazione pratica tra gli Stati membri;
- d) reinsediamento di qualsiasi cittadino di un paese terzo o apolide, che su richiesta dell'ACNUR motivata dal loro bisogno di protezione internazionale, sono trasferiti da un paese terzo a uno Stato membro in cui sono autorizzati a soggiornare in virtù di uno dei seguenti status: i) status di rifugiato; o ii) uno status che offre gli stessi diritti e gli stessi vantaggi che il diritto nazionale e quello comunitario riconoscono allo status di rifugiato;
- e) trasferimento di persone rifugiate o apolide, dallo Stato membro che ha accordato loro una protezione internazionale a un altro Stato membro che garantirà loro analoga protezione e di persone che abbiano chiesto di essere ammesso ad una delle forme di protezione a un altro Stato membro che esaminerà le loro domande di protezione internazionale;

2. AZIONI COMUNITARIE

Azioni transnazionali o azioni di interesse per l'intera Comunità (di seguito denominate «azioni comunitarie») relative alla politica di asilo e alle misure applicabili a rifugiati e apolide o persone richiedenti forme di protezione, mirate a:

- a) promuovere la cooperazione comunitaria nell'attuazione della normativa comunitaria e delle buone pratiche, compresi i servizi di traduzione e interpretazione che sostengono tale cooperazione;

- b) sostenere la realizzazione di reti di cooperazione transnazionale e di progetti pilota, basati su partenariati
- a) transnazionali tra organismi situati in due o più Stati membri, concepiti per incoraggiare l'innovazione, agevolare lo scambio di esperienze e di buone pratiche e migliorare la qualità della politica di asilo;
- b) sostenere campagne transnazionali di sensibilizzazione;
- c) sostenere l'analisi, la diffusione e lo scambio di informazioni sulle migliori pratiche e su tutti gli altri aspetti delle politiche in materia di asilo, incluso l'utilizzo della tecnologia più avanzata, e sulla cooperazione a livello nazionale tra partner chiave, quali le autorità locali e regionali, le associazioni di rifugiati e i gruppi di volontariato;
- d) sostenere progetti pilota, compresi progetti innovativi e studi su nuove eventuali forme di cooperazione comunitaria e di normativa comunitaria in questo settore;
- e) sostenere lo sviluppo e l'applicazione da parte degli Stati membri, di strumenti statistici, di metodi e di indicatori comuni per misurare gli sviluppi politici nel settore dell'asilo;
- f) offrire alle reti che collegano organizzazioni non governative di assistenza ai rifugiati e ai richiedenti asilo presenti in almeno dieci Stati membri un sostegno strutturale inteso ad agevolare lo scambio di esperienze e di buone pratiche e ad assicurare che l'elaborazione della politica e delle prassi comunitarie in materia di asilo tenga conto dell'esperienza acquisita dalle organizzazioni non governative e degli interessi dei rifugiati e dei richiedenti asilo;
- g) fornire agli Stati membri servizi di sostegno nelle situazioni di emergenza, debitamente circostanziate, che richiedono un intervento urgente.

3. MISURE D'URGENZA

Il Fondo può altresì finanziare, in aggiunta alle azioni sopra presentate, misure a favore degli Stati membri per l'attuazione di misure d'urgenza dirette a far fronte a situazioni di particolare pressione purché (a) tali misure siano di immediata attuazione e non possano essere incluse nel programma annuale pertinente; e (b) la loro durata non sia superiore a sei mesi.

Le misure d'urgenza ammissibili riguardano i seguenti tipi di azioni:

- a) l'accoglienza e l'alloggio;
- b) la fornitura di mezzi di sussistenza, compreso il vitto ed il vestiario;
- c) l'assistenza medica, psicologica o di altro genere;
- d) le spese di personale e di amministrazione conseguenti all'accoglienza delle persone interessate e la messa in atto delle misure;
- e) le spese logistiche e di trasporto;
- f) l'assistenza legale e linguistica;
- g) i servizi di traduzione e interpretazione, la consulenza sulle informazioni sul paese d'origine e altre misure che contribuiscono ad identificare rapidamente le persone che possono aver bisogno di protezione internazionale e a trattare in modo equo ed efficace le domande di asilo.

Proponenti

Istituzioni degli Stati membri, secondo le norme e le prassi nazionali vigenti, in partenariato autorità e organismi quali autorità regionali, locali, urbane e altre autorità pubbliche competenti, organizzazioni internazionali, in particolare l'ACNUR, e organismi che rappresentano la società civile, quali le organizzazioni non governative o le parti sociali.

Entità del contributo

Il contributo comunitario ai progetti finanziati non supera, per le Azioni attuate negli Stati membri, il 50 % del costo totale di un'azione specifica. Detto contributo può essere aumentato al 75 % per i progetti inerenti a priorità specifiche. Il contributo comunitario è aumentato al 75 % negli Stati membri che beneficiano del Fondo di coesione.

Modalità e procedure

Gli obiettivi del Fondo sono realizzati nell'ambito del periodo di programmazione pluriennale (dal 2008 al 2013) con revisione intermedia. Il sistema di programmazione pluriennale include le priorità e un processo di gestione, decisione, audit e certificazione.

I programmi pluriennali approvati dalla Commissione sono attuati tramite programmi annuali. I programmi pluriennali approvati dalla Commissione sono attuati tramite programmi annuali.

Compete agli Stati membri attuare i programmi pluriennali e annuali al livello territoriale appropriato, secondo il sistema istituzionale specifico di ciascuno di essi.

Il contributo finanziario a titolo del Fondo assume la forma di sovvenzioni.

Durata

Il programma sarà operativo per il periodo 2007 - 2013.

Ambito territoriale

Stati UE

Risorse finanziarie disponibili

L'ammontare complessivo delle risorse disponibili è di € 628 milioni per i sette anni di operatività del programma.

Fondo europeo per i rimpatri

Base giuridica

Decisione n. 575/2007/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 maggio 2007 che istituisce il FONDO EUROPEO PER I RIMPATRI per il periodo 2008-2013 nell'ambito del programma generale «Solidarietà e gestione dei flussi migratori»

Oggetto

Programma comunitario per migliorare la gestione dei rimpatri.

Obiettivo

Obiettivo generale del Fondo è sostenere gli sforzi compiuti dagli Stati membri per migliorare la gestione dei rimpatri in tutte le sue dimensioni, sulla base del principio della gestione integrata dei rimpatri, prevedendo azioni comuni attuate dagli Stati membri o azioni nazionali che perseguono gli obiettivi comunitari ai sensi del principio di solidarietà, tenendo conto della normativa comunitaria in materia e nel pieno rispetto dei diritti fondamentali.

In particolare il Fondo contribuisce al raggiungimento dei seguenti obiettivi specifici:

- introdurre una gestione integrata dei rimpatri e migliorarne l'organizzazione e l'attuazione da parte degli Stati membri;
- rafforzare la cooperazione tra Stati membri nel quadro della gestione integrata dei rimpatri e della sua attuazione;
- promuovere un'applicazione efficace ed uniforme delle norme comuni concernenti il rimpatrio conformemente all'evoluzione della politica condotta in tale settore.

Azioni finanziate

La gestione integrata dei rimpatri comprende in particolare l'elaborazione e l'attuazione, da parte delle autorità competenti degli Stati membri, di piani di rimpatrio integrati:

- a) basati su una valutazione globale della situazione nello Stato membro con riferimento alla popolazione di riferimento o a una specifica questione mirata riguardante il rimpatrio e alle difficoltà inerenti alle operazioni previste
- b) destinati a predisporre un'ampia gamma di misure volte ad incoraggiare programmi di rimpatrio volontario dei cittadini di paesi terzi, ma contemplanti, se necessario, operazioni di rimpatrio forzato, nel pieno rispetto dei principi umanitari e della loro dignità;
- c) comprendenti un programma e/o un calendario e, se opportuno, un meccanismo di valutazione periodica che consenta un aggiustamento del programma ed una valutazione dell'incidenza pratica del piano;
- d) comprendenti, qualora gli Stati membri lo ritengano appropriato, misure intese a facilitare la cooperazione tra gli organismi amministrativi, le autorità preposte all'applicazione della legge e gli organi giudiziari competenti, se del caso a diversi livelli del governo.

I piani di rimpatrio integrati si incentrano in particolar modo sull'efficacia e sul carattere duraturo dei rimpatri, sia volontari che forzati. Per quanto possibile, al fine di promuovere il rimpatrio volontario possono essere previsti incentivi, come una assistenza al rimpatrio, per coloro che accettano il rimpatrio volontario.

Qualora gli Stati membri lo ritengano opportuno, tali piani possono anche prevedere misure di sostegno all'accoglienza e al reinserimento.

In particolare sono contemplate dalla Decisione le seguenti Azioni:

1. AZIONI AMMISSIBILI NEGLI STATI MEMBRI

- a) l'istituzione o il miglioramento di una **cooperazione operativa efficace, stabile e duratura tra le autorità degli Stati membri e le autorità consolari** e i servizi di immigrazione dei paesi terzi, al fine di ottenere i documenti di viaggio per il rimpatrio dei cittadini di paesi terzi e di assicurare la rapidità e l'efficacia dell'allontanamento;
- b) la promozione delle modalità e dei mezzi per **fornire quanto prima informazioni sul rimpatrio nelle procedure di asilo e immigrazione** e per incoraggiare individualmente i cittadini di paesi terzi ad utilizzare la possibilità del rimpatrio volontario;
- c) l'agevolazione dei rimpatri volontari di cittadini di paesi terzi, in particolare mediante **programmi di rimpatrio volontario assistito**, al fine di assicurare l'efficacia e il carattere duraturo dei rimpatri;
- d) lo sviluppo di modalità di **cooperazione tra diversi livelli di autorità pubbliche nazionali, regionali, locali, comunali o altre** che consentano ai funzionari di ottenere rapidamente informazioni sulle esperienze e sulle pratiche esistenti altrove in materia di rimpatrio e, se possibile, di riunire le risorse;
- e) la **semplificazione e l'attuazione dei rimpatri forzati** di cittadini di paesi terzi che non soddisfano o non soddisfano più le condizioni di ingresso e soggiorno, al fine di rafforzare la credibilità e l'integrità delle politiche di immigrazione e di ridurre il periodo durante il quale le persone in attesa di rimpatrio forzato devono essere trattenute.

2. AZIONI COMUNITARIE

Azioni transnazionali o azioni di interesse per l'intera Comunità in materia di politica di rimpatrio e misure applicabili a:

1. tutti i cittadini di paesi terzi che non hanno ancora ricevuto una risposta negativa definitiva alla loro richiesta di protezione internazionale in uno Stato membro e che possono scegliere di utilizzare il rimpatrio volontario,
2. tutti i cittadini di paesi terzi che beneficiano di una forma di protezione internazionale ai sensi della direttiva 2004/83/ CE o di protezione temporanea ai sensi della direttiva 2001/55/CE in uno Stato membro e che scelgono di utilizzare il rimpatrio volontario,
3. tutti i cittadini di paesi terzi che non soddisfano o non soddisfano più le condizioni di ingresso e/o soggiorno in uno Stato membro e che, conformemente all'obbligo di lasciare il territorio dello Stato membro, utilizzano il rimpatrio volontario;
4. tutti gli altri cittadini di paesi terzi che non soddisfano o non soddisfano più le condizioni di ingresso e/o soggiorno in uno Stato membro.

Le azioni comunitarie devono:

- a) promuovere la cooperazione comunitaria nell'attuazione della normativa comunitaria e delle buone pratiche;
- b) sostenere la realizzazione di reti di cooperazione transnazionali e di progetti pilota basati su partenariati transnazionali tra organismi situati in due o più Stati membri, concepiti per incoraggiare l'innovazione, agevolare lo scambio di esperienze e di buone pratiche e migliorare la qualità della politica di rimpatrio;
- c) sostenere campagne transnazionali di sensibilizzazione;
- d) sostenere l'analisi, la diffusione e lo scambio di informazioni sulle migliori pratiche e su tutti gli altri aspetti delle politiche in materia di rimpatrio,
- e) sostenere progetti pilota e studi che vaghino la possibilità di nuove forme di cooperazione comunitaria e di normativa comunitaria in questo settore;
- f) sostenere lo sviluppo e l'applicazione da parte degli Stati membri di strumenti statistici, di metodi e di indicatori comuni per misurare gli sviluppi politici nel settore del rimpatrio, in particolare per la diffusione di statistiche disaggregate in base ai rimpatri volontari e forzati;
- g) sostenere lo sviluppo e l'aggiornamento periodico, in cooperazione con l'Agenzia, di un manuale comune sulle migliori pratiche nel settore del rimpatrio, incluse le scorte;

- h) fornire agli Stati membri servizi di sostegno in caso di situazioni di emergenza debitamente giustificate che richiedano azioni urgenti.

Proponenti

Istituzioni degli Stati membri, secondo le norme e le prassi nazionali vigenti, in partenariato autorità e organismi quali autorità regionali, locali, urbane e altre autorità pubbliche competenti, organizzazioni internazionali, in particolare l'ACNUR, e organismi che rappresentano la società civile, quali le organizzazioni non governative o le parti sociali.

Entità del contributo

Il contributo comunitario ai progetti finanziati non supera, per le Azioni attuate negli Stati membri, il 50 % del costo totale di un'azione specifica. Detto contributo può essere aumentato al 75 % per i progetti inerenti a priorità specifiche. Il contributo comunitario è aumentato al 75 % negli Stati membri che beneficiano del Fondo di coesione.

Modalità e procedure

I programmi pluriennali approvati dalla Commissione sono attuati tramite programmi annuali. Il contributo finanziario a titolo del Fondo assume la forma di sovvenzioni.

Durata

Il programma sarà operativo per il periodo 2008 - 2013.

Ambito territoriale

Stati UE

Risorse finanziarie disponibili

L'ammontare complessivo delle risorse disponibili è di € 667 milioni per i sette anni di operatività del programma.

Gioventù in azione

Base giuridica

Decisione n.1719/2006/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 novembre 2006, che istituisce il programma GIOVENTÙ IN AZIONE per il periodo 2007 - 2013

Oggetto

Programma comunitario a sostegno della cooperazione nel settore della gioventù nell'Unione europea.

Obiettivo

Il programma mira a:

- promuovere la cittadinanza attiva dei giovani e in particolare la loro cittadinanza europea
- sviluppare la solidarietà e promuovere la tolleranza fra i giovani, in particolare per rafforzare la coesione sociale dell'UE
- favorire la comprensione reciproca tra giovani di paesi diversi
- contribuire allo sviluppo della qualità dei sistemi in sostegno alle attività dei giovani ed allo sviluppo della capacità delle organizzazioni della società civile nel settore della gioventù
- favorire la cooperazione europea nel settore della gioventù.

Azioni finanziate

1. GIOVENTÙ PER L'EUROPA

1.1 Scambi di giovani: scambi di giovani, di età compresa tra i 13 e i 25 anni, provenienti da diversi Paesi. Queste attività, basate su partnership transnazionali tra i vari protagonisti di un progetto, implicano la partecipazione attiva dei giovani e puntano a permettere la scoperta e la sensibilizzazione verso realtà sociali e culturali diverse, offrendo ai giovani l'opportunità di imparare reciprocamente e di rafforzare la loro consapevolezza di essere cittadini europei. Il sostegno si basa soprattutto su attività multilaterali improntate alla mobilità di gruppo ma non esclude attività bilaterali di questo tipo. Gli scambi bilaterali di gruppo sono appropriati soprattutto qualora si tratti di una prima attività europea o dell'attività di associazioni di piccole dimensioni o locali prive di esperienza a livello europeo. Inoltre, sono particolarmente utilizzati per i giovani con minori opportunità, per rafforzare la loro partecipazione al programma.

Questa misura sostiene anche attività preparatorie e di follow-up miranti a rafforzare la partecipazione attiva di tali giovani ai progetti, in particolare a livello linguistico ed interculturale.

1.2 Sostegno alle iniziative dei giovani: progetti nei quali i giovani partecipano attivamente e direttamente ad attività da essi stessi concepite e di cui sono i principali protagonisti, per svilupparne lo spirito d'iniziativa e imprenditoriale nonché la loro creatività. In linea di principio, questa misura si applica ai giovani tra i 18 ed i 30 anni, ma alcune iniziative, con un controllo adeguato, possono essere realizzate già a partire da 15 anni. Questa misura permette di sostenere progetti di iniziative di gruppo concepite a livello locale, regionale e nazionale e la messa in rete di progetti simili condotti in vari paesi, per rafforzarne il carattere europeo e moltiplicare la cooperazione e lo scambio di esperienze tra i giovani. Particolare attenzione è prestata ai giovani con minori opportunità.

1.3 Progetti di democrazia partecipativa: progetti o attività volti a favorire la partecipazione dei giovani alla vita democratica che prevedano la partecipazione attiva dei giovani alla vita della loro comunità a livello locale, regionale, nazionale o internazionale. In linea di principio, questa misura si applica ai giovani tra i 13 ed i 30 anni. Questi interventi sono basati su partnership internazionali che

permettono la messa in comune, a livello europeo, di idee, scambi di esperienze e buone pratiche di progetti o attività basate sul miglioramento della partecipazione dei giovani ai vari livelli. Questa misura comprende l'organizzazione di consultazioni di giovani riguardo alle loro necessità e ai loro desideri al fine di sviluppare nuovi approcci in materia di partecipazione attiva dei giovani in un'Europa democratica.

2. SERVIZIO VOLONTARIO EUROPEO

Il servizio volontario mira a sviluppare la solidarietà dei giovani, a promuoverne la cittadinanza attiva ed a favorire la comprensione reciproca tra i giovani tramite la loro partecipazione ad attività non lucrative e non remunerate a beneficio della collettività in un paese diverso da quello dove risiedono per un periodo compreso tra due mesi a dodici mesi. Questa misura sostiene anche progetti di volontariato che consentono a gruppi di giovani di partecipare collettivamente ad attività di portata locale, regionale, nazionale, europea o internazionale in vari settori, tra cui, ad esempio, la cultura, lo sport, la protezione civile, l'ambiente e l'aiuto allo sviluppo. La misura si applica ai giovani tra i 18 ed i 30 anni, ma alcune attività possono essere realizzate già a partire da 16 anni. Questa misura sostiene anche le attività di formazione dei giovani e di coordinamento dei partner.

3. GIOVENTÙ NEL MONDO

3.1 Cooperazione con i Paesi limitrofi all'UE: sostegno a progetti svolti in cooperazione con i Paesi partner del programma limitrofi all'UE, quali i Paesi della politica europea di vicinato (Algeria, Armenia, Autorità palestinese della Cisgiordania e di Gaza, Azerbaigian, Bielorussia, Egitto, Giordania, Georgia, Israele, Libano, Libia, Marocco, Moldavia, Siria, Tunisia, Ucraina), la Federazione russa e i Paesi dei Balcani occidentali (Albania, Bosnia-Erzegovina, Croazia, Ex Repubblica iugoslava di Macedonia, Montenegro, Serbia). Questa misura sostiene:

- scambi di giovani che consentono a vari gruppi di giovani provenienti dai paesi partecipanti al programma e dai paesi limitrofi all'Europa di incontrarsi per realizzare attività in comune. In linea di principio, questa misura si applica ai giovani tra i 13 ed i 25 anni
- a condizione che nei paesi limitrofi ci siano strutture nazionali di gestione adeguate, possono essere sostenute iniziative di giovani concepite a livello locale, regionale e nazionale nei paesi sopra citati che si sviluppino di pari passo con iniziative simili nei paesi partecipanti al programma. In linea di principio, questa attività è destinata ai giovani tra i 18 ed i 30 anni, ma alcune iniziative possono essere realizzate già a partire da 16 anni
- attività miranti a rafforzare la capacità delle organizzazioni nel settore della gioventù, la loro messa in rete e formazione, gli scambi di esperienze e buone pratiche di coloro che sono attivi nell'animazione giovanile
- attività che aspirano alla messa a punto di progetti e di partnership durevoli e di qualità che stimolano l'innovazione e la qualità al fine di attuare e promuovere approcci innovativi
- azioni di informazione rivolte ai giovani e a coloro che sono attivi nell'animazione giovanile
- attività che permettono la cooperazione nel settore della gioventù con i paesi limitrofi.

3.2. Cooperazione con gli altri Paesi: sostegno ad attività di cooperazione nel settore della gioventù con gli altri paesi partner del programma. I finanziamenti sono accordati alle attività che dimostrano un potenziale moltiplicatore.

4. SISTEMI DI SOSTEGNO PER I GIOVANI

4.1 Sostegno ad organismi attivi a livello europeo nel settore della gioventù: sostegno al funzionamento di organizzazioni non governative attive a livello europeo nel settore della gioventù. Le loro attività devono contribuire alla partecipazione attiva dei giovani alla vita pubblica, nonché allo sviluppo e all'attuazione di azioni di cooperazione europea nel settore della gioventù. Per potere beneficiare di una sovvenzione di funzionamento, le organizzazioni devono essere costituite da almeno 1 anno, non avere scopo di lucro, avere sede in uno dei paesi partecipanti al programma, o in alcuni Paesi dell'Est Europa (Bielorussia, Moldavia, Federazione russa, Ucraina), esercitare le loro attività a

livello europeo essendo presenti e operanti in almeno 8 paesi che partecipano al programma.

4.2. Sostegno al Forum europeo della gioventù: sostegno al funzionamento e alle attività permanenti del Forum europeo della gioventù che ha la funzione di rappresentare le organizzazioni giovanili presso l'UE; coordinare le posizioni degli organismi associati nei confronti dell'UE; rilanciare le informazioni sulla gioventù nei confronti delle istituzioni europee e le informazioni dell'UE nei confronti dei consigli nazionali della gioventù e di altre organizzazioni; promuovere e preparare la partecipazione dei giovani alla vita democratica; contribuire al nuovo quadro di cooperazione deciso a livello dell'UE nel settore della gioventù, allo sviluppo di politiche giovanili e progetti per la gioventù; favorire azioni di dibattito e di riflessione sulla gioventù in Europa ed in altre parti del mondo, nonché sull'azione dell'UE a favore dei giovani.

4.3. Formazione e messa in rete di operatori attivi nell'animazione giovanile e nelle organizzazioni giovanili: sostegno ad attività di formazione di operatori attivi nelle organizzazioni giovanili e a scambi di esperienze, di competenze e di buone pratiche tra di essi. Questa misura sostiene, inoltre, le azioni che agevolano la creazione di progetti, partnership e reti durature e di qualità nel quadro del programma.

4.4. Progetti volti a stimolare l'innovazione e la qualità: sostegno a progetti miranti ad introdurre, attuare e promuovere approcci innovativi nel settore della gioventù.

4.5. Azioni d'informazione per i giovani e per gli operatori attivi nell'animazione giovanile e nelle organizzazioni giovanili: sostegno ad azioni di informazioni e comunicazione rivolte ai giovani che migliorino il loro accesso alle informazioni ed ai servizi di comunicazione, al fine di aumentarne la partecipazione alla vita pubblica e di facilitare l'espressione delle loro potenzialità di cittadini attivi e responsabili. Questa misura contribuisce, per esempio, allo sviluppo di portali europei, nazionali, e locali volti a diffondere informazioni per i giovani.

4.6. Partnership: sostegno alla costituzione di partnership di organi regionali o locali, allo scopo di sviluppare stabilmente progetti del programma.

4.7. Sostegno alle strutture del programma: sostegno alle strutture di gestione decentrata del programma (Agenzie nazionali) e ad organismi assimilati (i coordinatori nazionali, i centri di risorse, la rete Eurodesk, la piattaforma euro-mediterranea della gioventù, ecc).

4.8. Attività di valorizzazione: sostegno a seminari, congressi, riunioni suscettibili di facilitare l'attuazione del programma e ad azioni di informazione, pubblicazione, diffusione, valutazione e controllo del programma.

5. SOSTEGNO ALLA COOPERAZIONE EUROPEA NEL SETTORE DELLA GIOVENTÙ

5.1 Incontri di giovani e di responsabili delle politiche per la gioventù: sostegno ad attività che permettono la cooperazione politica, i seminari ed il dialogo strutturato tra i giovani, coloro che sono attivi nell'animazione giovanile e nelle organizzazioni giovanili, da una parte, ed i responsabili della politica per la gioventù, dall'altra. Queste attività mirano in particolare a promuovere la cooperazione e lo scambio di idee e di buone pratiche nel settore della gioventù.

5.2. Attività volte a migliorare la comprensione e la conoscenza del settore della gioventù: sostegno a progetti volti a individuare conoscenze sui temi prioritari del settore giovanile fissati nel quadro del metodo di coordinamento aperto e a promuovere la messa in rete dei vari soggetti del settore della gioventù.

5.3. Cooperazione con organizzazioni internazionali: sostegno alla cooperazione tra l'UE e le organizzazioni internazionali competenti in materia di gioventù, in particolare il Consiglio d'Europa e l'Organizzazione delle Nazioni Unite o le sue istituzioni specializzate

Proponenti

Giovani dai 13 ai 30 anni, animatori, organizzazioni giovanili, associazioni senza scopo di lucro e enti pubblici attivi nel settore della gioventù.

Entità del contributo

Variabile a seconda della tipologia di azione.

Modalità e procedure

Il programma verrà attuato, a seconda della tipologia di azione, attraverso inviti a presentare proposte di progetto o bandi di gara d'appalto pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale dell'UE.

Per la presentazione e selezione delle proposte di progetto si prevede, in funzione dell'azione di interesse, una procedura decentrata, ad opera delle Agenzie nazionali, oppure centralizzata, ad opera della Commissione UE.

Durata

Il programma sarà operativo per il periodo 2007 - 2013.

Ambito territoriale

- Stati UE
- Paesi EFTA/SEE
- Paesi candidati
- Paesi dei Balcani Occidentali (sulla base di accordi specifici)
- Svizzera

Le azioni di cui ai punti 2 e 3 sono aperte alla cooperazione con i paesi terzi che hanno concluso con la Comunità europea accordi connessi al settore gioventù (cd. *Paesi partner*)

Risorse finanziarie disponibili

L'ammontare complessivo delle risorse disponibili è di 885 milioni di € per i sette anni di operatività del programma, così ripartiti:

Gioventù per l'Europa: 30% delle risorse

Servizio volontario europeo: 23% delle risorse

Gioventù nel mondo: 6% delle risorse

Sistemi di sostegno per i giovani: 15% delle risorse

Sostegno alla cooperazione europea: 4% delle risorse.

Giustizia penale

Base giuridica

Decisione del Consiglio del 12 febbraio 2007 che istituisce per il periodo 2007 - 2013 il programma specifico GIUSTIZIA PENALE, quale parte del programma generale su diritti fondamentali e giustizia

Oggetto

Programma comunitario specifico per contribuire al rafforzamento dello spazio di libertà, sicurezza e giustizia.

Obiettivo

Il programma persegue i seguenti obiettivi generali:

- promuovere la cooperazione giudiziaria, al fine di contribuire alla creazione di un autentico spazio europeo di giustizia in materia penale, basato sul riconoscimento e sulla fiducia reciproci
- promuovere la compatibilità delle normative applicabili negli Stati membri nella misura necessaria per migliorare la cooperazione giudiziaria. Promuovere la riduzione degli attuali ostacoli giuridici al buon funzionamento della cooperazione giudiziaria al fine di rafforzare il coordinamento delle indagini e di aumentare la compatibilità dei sistemi giudiziari vigenti negli Stati membri con l'Unione europea per dare seguito adeguato alle indagini delle autorità di contrasto degli Stati membri
- migliorare i contatti e lo scambio di informazioni e di migliori prassi tra le autorità legislative, giudiziarie e amministrative e i professionisti legali (avvocati e altri professionisti coinvolti nei lavori giudiziari) e promuovere la formazione dei magistrati, al fine di accrescere la fiducia reciproca
- accrescere ulteriormente la fiducia reciproca, al fine di garantire la tutela dei diritti delle vittime e degli imputati.

Il programma persegue i seguenti obiettivi specifici:

- promuovere la cooperazione giudiziaria in materia penale allo scopo di:
 - i) promuovere il riconoscimento reciproco delle decisioni giudiziarie e delle sentenze
 - ii) eliminare gli ostacoli creati dalle disparità esistenti tra i sistemi giudiziari degli Stati membri e promuovere il necessario ravvicinamento del diritto penale sostanziale concernente le forme gravi di criminalità, in particolare quelle con dimensioni transfrontaliere
 - iii) accrescere ulteriormente l'introduzione di norme minime relative ad aspetti del diritto processuale penale ai fini della promozione degli aspetti pratici della cooperazione giudiziaria
 - iv) garantire una corretta amministrazione della giustizia, evitando i conflitti di giurisdizione
 - v) migliorare lo scambio di informazioni, attraverso l'uso di sistemi informatizzati, in particolare di quelle estratte dai casellari giudiziari nazionali
 - vi) promuovere i diritti degli imputati e l'assistenza sociale e giudiziaria alle vittime
 - vii) incoraggiare gli Stati membri a intensificare la cooperazione con Eurojust nella lotta contro la criminalità organizzata transfrontaliera e altre forme gravi di criminalità
 - viii) promuovere misure volte ad un'effettiva risocializzazione delle persone che hanno commesso reati, in particolare dei minorenni autori di reati
 - ix) migliorare la conoscenza reciproca dei sistemi giuridici e giudiziari degli Stati membri in materia penale e promuovere e potenziare la creazione di reti, la cooperazione reciproca, lo scambio e la diffusione delle informazioni, dell'esperienza e delle migliori prassi
- assicurare che gli strumenti dell'Unione nei settori della cooperazione giudiziaria in materia penale trovino regolare attuazione, siano concretamente e correttamente applicati nonché valutati

- migliorare le informazioni sui sistemi giuridici degli Stati membri e l'accesso alla giustizia
- promuovere la formazione in diritto comunitario e dell'Unione per i magistrati, gli avvocati e gli altri professionisti coinvolti nei lavori giudiziari
- valutare le condizioni generali necessarie per sviluppare la fiducia reciproca, migliorando la comprensione reciproca tra le autorità giudiziarie e i vari ordinamenti giuridici, in particolare per quanto riguarda l'attuazione delle politiche dell'UE nel settore della giustizia
- sviluppare e realizzare un sistema informatizzato di scambio di informazioni sui casellari giudiziari e sostenere gli studi per istituire altri tipi di scambio di informazioni.

Azioni finanziate

Il programma sostiene i seguenti tipi di azione:

- azioni specifiche della Commissione, quali studi e ricerche, elaborazione e realizzazione di progetti specifici come la creazione di un sistema informatizzato di scambio di informazioni sui casellari giudiziari, sondaggi e inchieste, elaborazione di indicatori e metodologie comuni, raccolta, sviluppo e diffusione di dati e statistiche, seminari, conferenze e riunioni di esperti, organizzazione di campagne ed eventi pubblici, sviluppo e aggiornamento di siti web, preparazione e diffusione di materiale d'informazione, supporto e sviluppo di reti di esperti nazionali, attività di analisi, di controllo e di valutazione
- progetti transnazionali specifici di interesse per l'Unione presentati da almeno due Stati membri o da almeno uno Stato membro ed un altro paese, che può essere un paese aderente o un paese candidato, conformemente alle condizioni fissate nei programmi di lavoro annuali
- sostegno alle attività di organizzazioni non governative o di altri enti che perseguono un obiettivo di interesse europeo generale nel quadro degli obiettivi generali del programma, conformemente alle condizioni fissate nei programmi di lavoro annuali
- una sovvenzione di funzionamento destinata a cofinanziare le spese sostenute per il programma di lavoro permanente della rete europea di formazione giudiziaria, il cui obiettivo è quello di servire l'interesse europeo generale nel settore della formazione dei magistrati
- progetti nazionali all'interno degli Stati membri che: preparino progetti transnazionali e/o azioni dell'Unione («misure di avviamento»), integrino progetti transnazionali e/o azioni dell'Unione («misure complementari»), contribuiscano ad elaborare metodi e/o tecnologie innovativi con un potenziale di trasferibilità verso azioni a livello dell'Unione, o elaborino tali metodi e tecnologie al fine di trasferirli ad altri Stati membri e/o altri paesi, che possono essere paesi aderenti o paesi candidati.

Proponenti

Possono partecipare al programma le istituzioni e le organizzazioni pubbliche o private, comprese le organizzazioni professionali, le Università, gli istituti di ricerca e gli istituti di formazione/specializzazione giuridica e giudiziaria per gli operatori della giustizia e le organizzazioni non governative degli Stati membri.

Gli organismi e le organizzazioni a scopo di lucro hanno accesso alle sovvenzioni soltanto in associazione con organizzazioni senza scopo di lucro o statali.

Entità del contributo

Il tasso massimo di cofinanziamento dei costi dei progetti è specificato nel programma di lavoro annuale.

Modalità e procedure

Il programma verrà attuato attraverso inviti a presentare proposte di progetto o bandi di gara d'appalto di servizi, pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea.

Durata

Il programma sarà operativo per il periodo 2007 - 2013.

Ambito territoriale

Stati UE

I paesi terzi e le organizzazioni internazionali possono parteciparvi in qualità di partner, ma non possono presentare progetti.

Risorse finanziarie disponibili

Le risorse di bilancio destinate alle azioni previste nel programma sono iscritte negli stanziamenti annuali del bilancio generale dell'Unione europea. L'autorità di bilancio autorizza gli stanziamenti annuali disponibili per ciascun esercizio entro i limiti del quadro finanziario.

Media 2007

Base giuridica

Decisione n. 1718/2006/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 novembre 2006, relativa all'attuazione di un programma di sostegno al settore audiovisivo europeo, Media 2007

Oggetto

Programma comunitario che mira a rafforzare economicamente il settore audiovisivo per consentirgli di svolgere al meglio tale ruolo culturale attraverso lo sviluppo di un'industria dai contenuti forti e diversificati e di un patrimonio valido e accessibile e aggiungere valore al sostegno nazionale.

Obiettivo

Gli obiettivi del programma sono:

- conservare e valorizzare la diversità culturale e linguistica europea e il patrimonio audiovisivo cinematografico, garantire l'accesso al pubblico dello stesso e favorire il dialogo tra le culture
- accrescere la circolazione e la visibilità delle opere audiovisive europee all'interno e all'esterno dell'Unione europea, intensificando fra l'altro la cooperazione fra le parti attive
- rafforzare la concorrenzialità del settore audiovisivo europeo nel quadro di un mercato europeo aperto e concorrenziale propizio all'occupazione, promovendo fra l'altro i collegamenti tra i professionisti dell'audiovisivo.

Azioni finanziate

1. ACQUISIZIONE E PERFEZIONAMENTO DELLE COMPETENZE NEL SETTORE AUDIOVISIVO

1.1 Rafforzare le competenze dei professionisti europei dell'audiovisivo nei settori dello sviluppo, produzione, distribuzione/diffusione e promozione, al fine di migliorare la qualità e il potenziale delle opere audiovisive europee.

1.1.1 Tecniche di scrittura di sceneggiature

- sostegno all'elaborazione, attuazione e aggiornamento di moduli di formazione relativi all'individuazione di categorie destinatarie, all'edizione e sviluppo di sceneggiature, ai rapporti tra sceneggiatore, direttore della scrittura, regista, produttore e distributore
- sostegno alla formazione a distanza, a scambi e partenariati che associno i paesi e le regioni con scarsa capacità di produzione audiovisiva e/o ad area linguistica o geografica limitata.

1.1.2 Gestione economica, finanziaria e commerciale della produzione, distribuzione e promozione delle opere audiovisive

- sostegno all'elaborazione, attuazione e aggiornamento di moduli di formazione in materia di gestione dei programmi audiovisivi, tenendo conto della dimensione europea
- sostegno alla formazione a distanza, a scambi e partenariati che associno i Paesi e le regioni con scarsa capacità di produzione audiovisiva e/o ad area linguistica o geografica limitata.

1.1.3 Previsione a monte del ricorso alle tecnologie digitali per la produzione, post-produzione, distribuzione, commercializzazione e archiviazione dei programmi audiovisivi europei

- sostegno all'elaborazione, attuazione e aggiornamento di moduli di formazione in materia di tecnologie audiovisive digitali
- sostegno alla formazione a distanza, a scambi e partenariati che associno i Paesi e le regioni con **scarsa capacità di produzione audiovisiva e/o ad area linguistica o geografica limitata.**

1.2 Migliorare la dimensione europea delle azioni di formazione audiovisiva

1.2.1 Sostegno al collegamento in rete e alla mobilità dei professionisti europei della formazione, in particolare scuole europee di cinema, istituti di formazione, partner del settore professionale

- incoraggiare i beneficiari di un sostegno nel quadro del programma a intensificare il coordinamento delle proprie attività di formazione, in particolare quelle che comprendono la formazione continua, al fine di sviluppare una rete europea che possa ricevere il sostegno comunitario per la cooperazione che coinvolge gli attori, comprese le emittenti televisive.

1.2.2 Formazione dei formatori

- contribuire alla formazione dei formatori, in particolare mediante l'insegnamento a distanza.

1.2.3 Sostegno alle scuole di cinema

- favorire borse di mobilità legate ad un progetto di formazione
- incoraggiare lo sviluppo di nuovi talenti e professionisti mediante l'istituzione di un premio.

1.2.4 Realizzazione di azioni di coordinamento e promozione degli enti beneficiari nel quadro delle azioni di cui al punto 1.2.1

- contribuire all'attuazione di azioni mirate di coordinamento e promozione delle attività di formazione sostenute nel quadro del programma.

1.2.5 Consentire ai professionisti degli Stati membri che hanno aderito all'Unione europea dopo il 30 aprile 2004 di partecipare, tramite l'assegnazione di borse speciali, alle azioni di formazione professionale di cui al punto 1.1

- contribuire alla realizzazione di un sistema di borse.

2. SVILUPPO

2.1 Sostenere l'elaborazione di progetti di produzione destinati al mercato europeo e internazionale presentati da società di produzione indipendenti, in particolare PMI

- sostenere lo sviluppo di progetti relativi ad opere audiovisive o di cataloghi di progetti
- sostenere la digitalizzazione delle opere audiovisive europee fin dalla fase dello sviluppo.

2.2 sostenere l'elaborazione di programmi di finanziamento per le società e i progetti di produzione europei, compreso il finanziamento delle coproduzioni

- sostenere i costi indiretti connessi con il finanziamento privato dei progetti di produzione e coproduzione presentati dalle PMI
- sostenere l'incontro delle PMI, specie delle società di produzione indipendenti, con società che forniscono servizi finanziari attive nel settore dell'elaborazione di programmi d'investimento per lo sviluppo e la coproduzione di opere audiovisive con un potenziale di distribuzione internazionale
- incoraggiare gli intermediari finanziari a sostenere lo sviluppo e la coproduzione di opere audiovisive con un potenziale di distribuzione internazionale
- sostenere la cooperazione tra le agenzie nazionali attive nel settore dell'audiovisivo.

3. DISTRIBUZIONE E DIFFUSIONE

3.1 Rafforzare il settore europeo della distribuzione incoraggiando gli operatori a investire nella coproduzione, acquisizione e promozione di film europei non nazionali e a definire strategie coordinate di commercializzazione

- instaurare un sistema di sostegno automatico ai distributori europei, proporzionale agli ingressi in sala totalizzati dai film europei non nazionali negli Stati membri partecipanti al programma, nei limiti di un importo massimo per film, modulato a seconda dei paesi. Tale sostegno potrà essere utilizzato dai distributori solo per essere investito nella coproduzione di film europei non nazionali, nell'acquisizione di diritti di sfruttamento di film europei non nazionali, nelle spese di edizione, promozione e pubblicità per i film europei non nazionali
- creare un sistema di aiuto selettivo alla distribuzione di film europei non nazionali destinato ai consorzi di distributori europei e assegnare loro un aiuto diretto
- instaurare un sistema di sostegno alla creazione di un kit di promozione delle opere cinematografiche europee (comprendente una copia sottotitolata, una colonna sonora internazionale

— musica ed effetti — e materiale promozionale)

- sostenere i costi indiretti connessi alle attività di distribuzione e/o di vendita internazionale, come l'acquisizione di cataloghi di film europei non nazionali, l'esplorazione di nuovi mercati per tali film, la costituzione di consorzi permanenti di distributori europei.

3.2 Migliorare la circolazione dei film europei non nazionali sul mercato europeo e internazionale mediante misure di incoraggiamento dell'esportazione, della distribuzione su qualunque supporto e della programmazione in sala

- instaurare un sistema di sostegno selettivo ai distributori cinematografici per la promozione e la commercializzazione di film europei non nazionali
- assegnare un sostegno particolare ai film interessanti per la valorizzazione della diversità culturale e linguistica europea
- assegnare un aiuto all'uscita di un pacchetto di opere europee non nazionali in un dato periodo
- incoraggiare i gestori e gli operatori a proporre una programmazione significativa di film europei non nazionali nelle sale di prima visione, per una durata minima di gestione
- contribuire allo sviluppo di azioni educative e di sensibilizzazione del pubblico giovanile
- favorire la creazione e il consolidamento di reti di gestori europei per lo sviluppo di azioni comuni a favore di tale programmazione
- instaurare un sistema di sostegno alle società europee di distribuzione internazionale di film per il cinema (agenti di vendita) in funzione dei risultati da loro ottenuti sul mercato in un determinato periodo. Tale sostegno dovrà essere investito nell'acquisizione di nuovi film europei non nazionali e nella loro promozione sul mercato europeo e internazionale

3.3 Promuovere la diffusione transnazionale delle opere audiovisive europee prodotte da società indipendenti, incoraggiando la cooperazione tra emittenti, da una parte, e produttori e distributori indipendenti, dall'altra

- incoraggiare i produttori indipendenti a realizzare opere (fiction, documentari e animazione) che prevedano la partecipazione di almeno tre emittenti di più Stati membri
- assegnare un sostegno particolare ai film interessanti per la valorizzazione del patrimonio audiovisivo e della diversità culturale e linguistica europea
- sostenere i costi indiretti connessi con la produzione di opere (fiction, documentari e animazione) che prevedano la partecipazione di almeno tre emittenti di più Stati membri appartenenti a zone linguistiche diverse
- instaurare un sistema di sostegno alle società europee di distribuzione internazionale di opere audiovisive in funzione dei risultati ottenuti sul mercato in un periodo determinato. Tale sostegno dovrà essere investito dai distributori internazionali nelle spese di acquisizione e promozione di nuove opere europee sul mercato europeo e internazionale

3.4 Incoraggiare la digitalizzazione delle opere audiovisive europee

- instaurare un sistema di sostegno automatico agli editori di opere cinematografiche e audiovisive europee su supporti destinati a uso privato, in funzione dei risultati ottenuti sul mercato in un determinato periodo. Tale sostegno dovrà essere investito dagli editori nelle spese di edizione e distribuzione di nuove opere europee non nazionali su supporto digitale
- sostenere la digitalizzazione dei contenuti per la distribuzione
- incoraggiare le società europee (fornitori di accessi on line, reti tematiche, ecc.), con misure a favore della digitalizzazione delle opere e della creazione di materiale di promozione e pubblicità su supporto digitale, a creare cataloghi di opere europee su formato digitale destinate alla fruizione attraverso i nuovi media
- promuovere la nascita di servizi digitali che comprendono cataloghi europei

3.5 Incoraggiare le sale che proiettano una notevole percentuale di opere europee non nazionali a sfruttare le possibilità offerte dalla distribuzione digitale

- sostenere i costi indiretti sostenuti dai gestori e dagli operatori delle sale cinematografiche

per gli investimenti in attrezzatura digitale

4. PROMOZIONE

4.1 Migliorare la circolazione delle opere audiovisive europee garantendo al settore audiovisivo europeo un accesso ai mercati professionali europei e internazionali

- fornire assistenza tecnica e finanziaria nel quadro di manifestazioni, quali: mercati europei e internazionali del cinema e della televisione, mercati tematici, in particolare i mercati dei film di animazione, dei documentari, dei sistemi multimediali e delle nuove tecnologie
- favorire e sostenere la costituzione di cataloghi europei e la realizzazione di banche dati relative ai cataloghi di programmi europei destinati ai professionisti
- sostenere l'organizzazione di forum per lo sviluppo, il finanziamento, la coproduzione e la distribuzione di opere e programmi europei (o in maggioranza europei)
- realizzare e lanciare campagne di marketing e promozione commerciale di programmi cinematografici e audiovisivi europei allo stadio della fase di produzione

4.2 Migliorare l'accesso del pubblico europeo e internazionale alle opere audiovisive

- incoraggiare i festival dell'audiovisivo a programmare una parte maggioritaria o significativa di opere europee e sostenerli nell'impresa
- privilegiare e sostenere i festival che contribuiscono alla promozione delle opere degli Stati membri o delle regioni con scarsa capacità di produzione di audiovisivi e delle opere di giovani creatori europei, favorendo la diversità culturale e linguistica e il dialogo tra culture
- incoraggiare e sostenere le iniziative di educazione all'immagine organizzate dai festival e rivolte al pubblico giovanile, in stretta collaborazione con la scuola e con altre istituzioni
- incoraggiare e sostenere le iniziative dei professionisti, in particolare dei gestori delle sale cinematografiche, delle reti televisive pubbliche o commerciali, i festival e le istituzioni culturali, in collaborazione con gli Stati membri e la Commissione, per organizzare attività promozionali destinate al grande pubblico a favore della creazione cinematografica e audiovisiva europea
- incoraggiare e sostenere l'organizzazione di avvenimenti ad ampia copertura mediatica, come l'assegnazione di premi e giornate dedicate al cinema europeo

4.3 Incoraggiare azioni comuni tra enti nazionali di promozione di film e programmi audiovisivi

- sostenere la creazione di piattaforme europee di promozione
- sostenere i consorzi e le organizzazioni ombrello europei per la promozione nazionale e/o regionale sul mercato europeo e mondiale
- sostenere il collegamento in rete tra i festival e lo scambio di programmi ed esperienze
- sostenere il consorzio tra progetti che perseguono obiettivi identici, simili e/o complementari
- sostenere la creazione di reti di banche dati e cataloghi

4.4 Incoraggiare la promozione e l'accessibilità del patrimonio audiovisivo e cinematografico europeo

- incoraggiare e sostenere l'organizzazione di avvenimenti, mirati in particolare al pubblico giovanile, allo scopo di promuovere il patrimonio audiovisivo e cinematografico europeo.

5. PROGETTI PILOTA

- sostenere progetti pilota nei settori che potrebbero essere influenzati dall'introduzione e dall'utilizzo delle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione
- diffondere ampiamente i risultati dei progetti pilota, mediante l'organizzazione di conferenze o di avvenimenti on line e off line, al fine d'incoraggiare la diffusione delle buone prassi.

Proponenti

Possono partecipare al programma gli operatori e i professionisti del settore audiovisivo (scuole di cinema e televisione, enti specializzati di formazione, società di produzione indipendenti, società di distribuzione, emittenti televisive, società specializzate nel multimedia, gestori di sale cinematografiche, ..)

Entità del contributo

Il contributo comunitario può coprire fino al 50% dei costi totali ammissibili delle azioni. Tale percentuale può raggiungere:

- il 60% dei costi nel caso di azioni di formazione in paesi o regioni con scarsa capacità di produzione di audiovisivi e/o ad area geografica o linguistica limitata e di progetti relativi ai settori 2, 3, 4 che promuovono la valorizzazione della diversità linguistica e culturale europea
- il 75% dei costi, nel caso di azioni di formazione situate sul territorio degli Stati membri entrati a far parte dell'UE dopo il 30 aprile 2004

Modalità e procedure

Il programma verrà attuato attraverso inviti a presentare proposte di progetto pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea.

Durata

Il programma sarà operativo per il periodo 2007 - 2013.

Ambito territoriale

- Stati UE
- Paesi EFTA/SEE
- Paesi candidati
- Paesi dei Balcani Occidentali (sulla base di accordi specifici)
- Paesi terzi aderenti alla convenzione del Consiglio d'Europa sulla televisione transfrontaliera (sulla base di accordi specifici)
- Paesi terzi che abbiano firmato con l'Unione europea degli accordi di associazione o di cooperazione contenenti clausole sul settore audiovisivo

Risorse finanziarie disponibili

L'ammontare complessivo delle risorse disponibili è di 755 milioni di € per il periodo di operatività del programma, così ripartiti:

- acquisizione e perfezionamento delle competenze: 7% delle risorse
- sviluppo: 20% delle risorse
- distribuzione: 55% delle risorse
- promozione: 9% delle risorse
- progetti pilota: 4% delle risorse
- questioni orizzontali: 5% delle risorse

Politica dei consumatori

Base giuridica

Decisione n. 1926/2006/ce del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 che istituisce un programma d'azione comunitaria in materia di POLITICA DEI CONSUMATORI

Oggetto

Programma d'azione comunitaria nel campo della tutela dei consumatori che integra e controlla le politiche degli stati membri e contribuisce alla tutela della salute e della sicurezza dei consumatori e alla difesa dei loro interessi economici e giuridici.

Obiettivo

Il programma persegue i seguenti obiettivi:

assicurare un grado elevato di tutela dei consumatori, in particolare, migliorando le conoscenze disponibili, la consultazione e la rappresentanza dei loro interessi

assicurare un'applicazione efficace delle regole in materia di tutela dei consumatori, in particolare attraverso misure nel campo della cooperazione diretta a garantire l'esecuzione delle norme, dell'informazione, dell'educazione e dei mezzi di impugnazione.

Azioni finanziate

ASSICURARE UN GRADO ELEVATO DI TUTELA DEI CONSUMATORI MIGLIORANDO LE CONOSCENZE DISPONIBILI, LA CONSULTAZIONE E LA RAPPRESENTANZA DEGLI INTERESSI DEI CONSUMATORI

1. Raccolta, scambio e analisi di dati ed informazioni che forniscano una base di conoscenze per sviluppare la politica dei consumatori e per integrare gli interessi dei consumatori in altre politiche comunitarie, compresi:
 - 1.1. il monitoraggio e la valutazione degli sviluppi del mercato che hanno ripercussioni sugli interessi economici dei consumatori, inclusi studi, indagini sui prezzi, sui cambiamenti nella struttura dei mercati, sondaggi, raccolta e analisi di reclami e di dati
 - 1.2. lo sviluppo e la gestione di banche dati
 - 1.3. la raccolta e l'analisi di dati statistici e di altre conoscenze pertinenti, il cui elemento statistico sarà sviluppato utilizzando nel modo opportuno il programma statistico comunitario.
2. Raccolta, scambio e analisi di dati e di informazioni e messa a punto di strumenti di valutazione che forniscano una base di conoscenze in materia di sicurezza dei beni e servizi di consumo, compresa l'esposizione dei consumatori alle sostanze chimiche liberate dai prodotti, i rischi e le lesioni connesse a specifici beni e servizi di consumo e l'analisi tecnica delle notifiche di allarme.
3. Sostegno alla fornitura di pareri scientifici ed alla valutazione dei rischi, comprese le mansioni dei comitati scientifici indipendenti.
4. Elaborazione di iniziative legislative, di altre iniziative normative e promozione di iniziative di coregolamentazione e di autoregolamentazione, tra cui:
 - 4.1. la consulenza giuridica e tecnica, compresi studi, sulla regolamentazione e sul suo impatto
 - 4.2. la consulenza giuridica e tecnica, compresi studi, per lo sviluppo delle politiche relative alla sicurezza dei prodotti e dei servizi ed agli interessi economici e giuridici dei consumatori
 - 4.3. la consulenza giuridica e tecnica in relazione alla valutazione della necessità di norme di sicurezza dei prodotti e dell'elaborazione di mandati di normalizzazione per prodotti e servizi
 - 4.4. seminari, conferenze e riunioni di parti interessate ed esperti.
5. Contributi finanziari al funzionamento delle organizzazioni europee di consumatori

6. Contributi finanziari al funzionamento delle organizzazioni europee dei consumatori che rappresentano gli interessi dei consumatori nell'ambito dello sviluppo di norme sui prodotti e sui servizi a livello comunitario
7. Rafforzamento delle capacità delle organizzazioni regionali, nazionali ed europee dei consumatori, in particolare attraverso la formazione e lo scambio di buone pratiche e di esperienze dei membri del personale, soprattutto per le organizzazioni dei consumatori degli Stati membri che hanno aderito all'Unione europea il o dopo il 1° maggio 2004.

ASSICURARE UN'APPLICAZIONE EFFICACE DELLE REGOLE IN MATERIA DI TUTELA DEI CONSUMATORI ATTRAVERSO MISURE NEL CAMPO DELLA COOPERAZIONE DIRETTA A GARANTIRE L'ESECUZIONE DELLE NORME, DELL'INFORMAZIONE, DELL'EDUCAZIONE E DEI MEZZI DI RICORSO

1. Attività dirette a migliorare l'effettiva applicazione della legislazione comunitaria relativa alla tutela dei consumatori, tra cui:
 - 1.1. azioni per migliorare sia il monitoraggio e le attività volte a garantire l'esecuzione delle norme, sia la cooperazione tra autorità competenti, compresi lo sviluppo e la gestione di strumenti di informazione e di comunicazione, l'organizzazione di seminari, conferenze, gruppi di lavoro di parti interessate ed esperti in materia di esecuzione della normativa, l'organizzazione di scambi e corsi di formazione anche per i membri dell'ordinamento giudiziario.
 - 1.2. monitoraggio e valutazione della sicurezza dei prodotti non alimentari e dei servizi
 - 1.3. azioni congiunte di monitoraggio e di garanzia dell'esecuzione delle norme ed altre azioni nel contesto della cooperazione amministrativa e per la garanzia dell'esecuzione
 - 1.4. azioni di cooperazione amministrativa e per la garanzia dell'esecuzione delle norme con paesi terzi che non partecipano al programma.
2. Consulenza giuridica e tecnica, compresi studi, per il controllo e la valutazione del recepimento e dell'applicazione da parte degli Stati membri della legislazione in materia di tutela dei consumatori e per garantire l'esecuzione di tale normativa
3. Azioni riguardanti l'informazione, la consulenza, tra cui:
 - 3.1. il monitoraggio del funzionamento dei sistemi alternativi per la risoluzione delle controversie e la valutazione del loro impatto
 - 3.2. il contributo finanziario ad azioni congiunte condotte con enti pubblici o senza scopo di lucro facenti parte di reti comunitarie che forniscono informazioni ed assistenza ai consumatori
 - 3.3. azioni dirette a migliorare la comunicazione con i cittadini dell'UE, comprese pubblicazioni su questioni rilevanti per la politica dei consumatori, la fornitura di informazioni on line e azioni che forniscono informazioni sulle misure di tutela dei consumatori e sui diritti dei consumatori.
4. Azioni in materia di educazione dei consumatori, comprese:
 - 4.1. azioni specifiche mirate a consumatori giovani, anziani e a gruppi vulnerabili meno capaci di difendere i propri interessi e sviluppo di strumenti interattivi di educazione dei consumatori
 - 4.2. contributi finanziari per lo sviluppo di corsi integrati europei di specializzazione post-laurea su materie riguardanti la politica dei consumatori, compreso un sistema di borse di studio che consentano agli studenti di trascorrere fino a sei mesi in un altro paese.

Proponenti

Possono partecipare al programma diversi beneficiari in relazione al tipo di azione: organizzazioni non governative, autorità pubbliche, università, istituti di istruzione superiore, imprese, studenti e insegnanti che partecipano ai corsi di specializzazione post-laurea su materie riguardanti la politica dei consumatori.

I contributi finanziari vengono assegnati alle organizzazioni dei consumatori europee senza scopo di lucro che non siano organismi governativi, siano indipendenti da interessi industriali, commerciali e da altri confliggenti, abbiano come loro obiettivi ed attività principali quelli di rappresentare

gli interessi dei consumatori, siano state delegate in almeno due terzi degli Stati membri a rappresentare i consumatori a livello comunitario e abbiano fornito alla Commissione informazioni soddisfacenti per quanto riguarda i loro membri, le loro regole interne e le loro fonti di finanziamento.

Entità del contributo

I contributi comunitari coprono fino al massimo di:

- 50 % dei costi delle azioni finanziate congiuntamente dalla Comunità e da uno o più Stati membri, o dalla Comunità e dalle autorità competenti dei paesi terzi partecipanti, salvo in casi di azioni di utilità eccezionale per i quali il contributo comunitario non può eccedere il 70%
- 85% dei costi delle azioni intese a sviluppare corsi integrati europei di specializzazione post-laurea su materie riguardanti la politica dei consumatori
- 50% delle spese di funzionamento delle organizzazioni europee dei consumatori
- 95% delle spese di funzionamento delle organizzazioni europee dei consumatori che rappresentano gli interessi dei consumatori nell'ambito dello sviluppo di norme sui prodotti e sui servizi a livello comunitario.

Modalità e procedure

Il programma sarà attuato attraverso inviti a presentare proposte o bandi di gara.

Durata

Il programma sarà operativo per il periodo 2007-2013.

Ambito territoriale

- Stati UE
- Paesi EFTA/SEE
- Paesi candidati
- Paesi dei Balcani Occidentali (sulla base di accordi specifici).

Risorse finanziarie disponibili

La dotazione finanziaria per l'esecuzione del programma per il periodo 2007-2013 è pari a 157 milioni di €.

Prevenzione e lotta contro la criminalità

Base giuridica

Decisione del Consiglio del 12 febbraio 2007 che istituisce per il periodo 2007-2013 il programma specifico PREVENZIONE E LOTTA CONTRO LA CRIMINALITÀ, quale parte del programma generale sulla sicurezza e la tutela delle libertà

Oggetto

Programma comunitario specifico per contribuire al rafforzamento dello spazio di libertà, sicurezza e giustizia.

Obiettivo

Il programma contribuisce a garantire un elevato livello di sicurezza ai cittadini mediante la prevenzione e la lotta contro la criminalità, organizzata o di altro tipo, in particolare il terrorismo, la tratta degli esseri umani e i reati a danno dei bambini, il traffico illecito di droga e di armi, la corruzione e la frode.

In particolare, il programma intende:

- incoraggiare, promuovere ed elaborare metodi e strumenti orizzontali necessari per una strategia di prevenzione e lotta contro la criminalità e per il mantenimento della sicurezza e dell'ordine pubblico, per esempio i lavori della rete dell'Unione europea di prevenzione della criminalità, i partenariati tra settore pubblico e privato, l'elaborazione delle migliori prassi per la prevenzione della criminalità, l'elaborazione di statistiche comparabili, la criminologia applicata e un migliore approccio al problema dei giovani autori di reati
- promuovere e organizzare azioni di coordinamento, cooperazione e comprensione reciproca tra le autorità di contrasto, le altre autorità nazionali e gli organismi affini dell'Unione in ordine alle priorità stabilite dal Consiglio, in particolare quelle definite dall'Europol nella valutazione della minaccia rappresentata dalla criminalità organizzata
- promuovere ed elaborare le migliori prassi per il sostegno e la protezione dei testimoni
- promuovere ed elaborare le migliori prassi per la protezione delle vittime di reati.
- Il programma non riguarda la cooperazione giudiziaria. Può, tuttavia, contemplare azioni finalizzate ad incoraggiare la cooperazione tra autorità giudiziarie e autorità di contrasto.

Azioni finanziate

Il programma si articola in quattro temi:

1. prevenzione della criminalità e criminologia
2. attività di contrasto della criminalità
3. protezione e sostegno ai testimoni
4. protezione delle vittime.

Il programma finanzia i seguenti tipi di azione:

- progetti di dimensione europea promossi e gestiti dalla Commissione
- progetti transnazionali ai quali partecipano partner di almeno due Stati membri, o di almeno uno Stato membro ed un altro paese, sia esso un paese aderente o un paese candidato progetti nazionali all'interno degli Stati membri che:
 - preparino progetti transnazionali e/o azioni dell'Unione («misure di avviamento»)
 - integrino progetti transnazionali e/o azioni dell'Unione («misure complementari»)
 - contribuiscano ad elaborare metodi e/o tecnologie innovativi con un potenziale di trasferibilità

verso azioni a livello dell'Unione, o elaborino tali metodi o tecnologie al fine di trasferirli ad altri Stati membri e/o altri paesi, che possono essere paesi aderenti o paesi candidati

- le sovvenzioni di funzionamento a favore di organizzazioni non governative che perseguono, senza scopo di lucro, obiettivi del programma a dimensione europea.

In particolare, possono essere finanziate le seguenti attività:

- azioni volte a migliorare la cooperazione e il coordinamento operativi (potenziamento delle reti, della fiducia e comprensione reciproca, scambio e diffusione di informazioni, esperienze e migliori prassi)
- attività di analisi, di controllo e di valutazione
- elaborazione e trasferimento di tecnologie e metodologie
- formazione e scambio di personale e di esperti
- attività di sensibilizzazione e divulgazione.

Proponenti

Possono partecipare al programma le autorità di contrasto, altri organismi, soggetti e istituzioni pubblici e/o privati, comprese le autorità locali, regionali e nazionali, le parti sociali, le università, gli uffici statistici, le organizzazioni non governative, i partenariati tra settore pubblico e privato e gli organismi internazionali competenti. Gli organismi e le organizzazioni a scopo di lucro hanno accesso alle sovvenzioni soltanto in associazione con organizzazioni senza scopo di lucro o statali.

Entità del contributo

Il tasso massimo di cofinanziamento dei costi dei progetti è specificato nel programma di lavoro annuale.

Modalità e procedure

Il programma verrà attuato attraverso inviti a presentare proposte di progetto o bandi di gara d'appalto di servizi, pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea.

Durata

Il programma sarà operativo per il periodo 2007 - 2013.

Ambito territoriale

- Stati UE
- I paesi terzi e le organizzazioni internazionali possono parteciparvi in qualità di partner, ma non possono presentare progetti

Risorse finanziarie disponibili

Le risorse di bilancio destinate alle azioni previste nel programma sono iscritte negli stanziamenti annuali del bilancio generale dell'Unione europea. L'autorità di bilancio autorizza gli stanziamenti annuali disponibili per ciascun esercizio entro i limiti del quadro finanziario.

Prevenzione, preparazione e gestione delle conseguenze in materia di terrorismo e di altri rischi correlati alla sicurezza

Base giuridica

Decisione del Consiglio del 12 febbraio 2007 che istituisce per il periodo 2007 - 2013 il programma specifico PREVENZIONE, PREPARAZIONE E GESTIONE DELLE CONSEGUENZE IN MATERIA DI TERRORISMO E DI ALTRI RISCHI CORRELATI ALLA SICUREZZA, quale parte del programma generale della sicurezza e la tutela della libertà

Oggetto

Programma comunitario specifico per contribuire a sostenere gli sforzi degli Stati membri nella prevenzione, nella preparazione e nella protezione della popolazione e delle infrastrutture critiche contro i rischi derivanti da attentati terroristici ed altri rischi correlati alla sicurezza, quale parte del programma generale sulla sicurezza e la tutela delle libertà.

Obiettivo

Il programma intende contribuire alla protezione di settori quali la gestione delle crisi, l'ambiente, la sanità pubblica, i trasporti, la ricerca e lo sviluppo tecnologico e la coesione economica e sociale nei confronti del terrorismo e di altri rischi correlati alla sicurezza nell'ambito dello spazio di libertà, sicurezza e giustizia.

Per quanto riguarda la prevenzione e la preparazione nei confronti dei rischi derivanti dal terrorismo e di altri rischi correlati alla sicurezza, il programma intende proteggere la popolazione e le infrastrutture critiche, in particolare mediante le iniziative seguenti:

- incoraggiare, promuovere e sostenere le valutazioni dei rischi per le infrastrutture critiche al fine di potenziare la sicurezza
- incoraggiare, promuovere e sostenere lo sviluppo di metodologie per la protezione delle infrastrutture critiche, in particolare le metodologie di valutazione dei rischi
- promuovere e sostenere misure operative condivise per migliorare la sicurezza delle catene di fornitura transfrontaliere, a condizione che non siano distorte le norme in materia di concorrenza nell'ambito del mercato interno
- promuovere e sostenere l'elaborazione di norme di sicurezza e lo scambio di competenze ed esperienze in materia di protezione della popolazione e delle infrastrutture critiche
- promuovere e sostenere il coordinamento e la cooperazione a livello della Comunità nel settore della protezione delle infrastrutture critiche.
- Per quanto riguarda la gestione delle conseguenze, il programma intende:
- incoraggiare, promuovere e sostenere lo scambio di competenze ed esperienze, al fine di stabilire le migliori prassi volte a coordinare le misure di risposta e a realizzare la cooperazione tra i vari attori impegnati nella gestione delle crisi e nelle azioni di sicurezza
- promuovere esercitazioni congiunte e scenari concreti che includano componenti di sicurezza al fine di potenziare il coordinamento e la cooperazione tra i pertinenti attori a livello europeo.

Azioni finanziate

Il programma finanzia i seguenti tipi di azione:

- progetti di dimensione europea promossi e gestiti dalla Commissione
- progetti transnazionali ai quali partecipano partner di almeno due Stati membri o di almeno uno Stato membro ed un altro paese che può essere un paese aderente o un paese candidato
- progetti nazionali all'interno degli Stati membri che:

- i) preparino progetti transnazionali e/o azioni comunitarie («misure di avviamento»)
- ii) integrino progetti transnazionali e/o azioni comunitarie («misure complementari»)
- iii) contribuiscano ad elaborare metodi e/o tecnologie innovativi con un potenziale di trasferibilità verso azioni a livello comunitario, o elaborino tali metodi o tecnologie al fine di trasferirli ad altri Stati membri e/o altri paesi che possono essere paesi aderenti o paesi candidati.

In particolare, possono essere finanziate le seguenti attività:

- azioni mirate alla cooperazione e al coordinamento operativi (potenziamento delle reti, della fiducia e comprensione reciproca, elaborazione di piani d'emergenza, scambio e diffusione di informazioni, esperienze e migliori prassi)
- attività di analisi, monitoraggio, valutazione e controllo
- elaborazione e trasferimento di tecnologie e metodologie, soprattutto per quanto riguarda lo scambio di informazioni e l'interoperabilità
- formazione e scambio di personale e di esperti
- attività di sensibilizzazione e divulgazione.

Proponenti

Possono partecipare al programma gli organismi e le organizzazioni dotati di personalità giuridica con sede negli Stati membri. Gli organismi e le organizzazioni a scopo di lucro hanno accesso alle sovvenzioni soltanto in associazione con organizzazioni senza scopo di lucro o statali.

Entità del contributo

Il tasso massimo di cofinanziamento dei costi dei progetti è specificato nel programma di lavoro annuale.

Modalità e procedure

Il programma verrà attuato attraverso inviti a presentare proposte di progetto o bandi di gara d'appalto di servizi, pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea.

Durata

Il programma sarà operativo per il periodo 2007 - 2013.

Ambito territoriale

Stati UE

I paesi terzi e le organizzazioni internazionali possono parteciparvi in qualità di partner, ma non possono presentare progetti

Risorse finanziarie disponibili

Le risorse di bilancio destinate alle azioni previste nel programma sono iscritte negli stanziamenti annuali del bilancio generale dell'Unione europea. L'autorità di bilancio autorizza gli stanziamenti annuali disponibili per ciascun esercizio entro i limiti del quadro finanziario.

PROGRESS

Base giuridica

Decisione n. 1672/2006/CE Parlamento europeo e del Consiglio del 24 ottobre 2006 che istituisce un programma comunitario per l'occupazione e la solidarietà sociale PROGRESS

Oggetto

Programma comunitario per l'occupazione e la solidarietà sociale, destinato a sostenere la realizzazione degli obiettivi dell'Unione europea nei settori dell'occupazione e degli affari sociali, fissati nella comunicazione della Commissione sull'agenda sociale, e quindi a contribuire al conseguimento degli obiettivi della strategia di Lisbona in questi ambiti.

Obiettivo

Il programma intende:

- migliorare la conoscenza e la comprensione della situazione degli Stati membri e degli altri paesi partecipanti mediante l'analisi, la valutazione e l'attento controllo delle politiche
- appoggiare lo sviluppo di strumenti e metodi statistici e di indicatori comuni suddivisi, se del caso, per sesso e gruppo di età, nei settori contemplati dal programma
- sostenere e seguire, se del caso, l'attuazione della legislazione e degli obiettivi strategici della Comunità negli Stati membri e valutarne l'efficacia e l'impatto
- promuovere la creazione di reti, l'apprendimento reciproco, l'identificazione e la diffusione di buone prassi e di impostazioni innovative a livello europeo
- sensibilizzare maggiormente le parti interessate e il grande pubblico alle politiche e agli obiettivi comunitari attuati nel quadro di ciascuna delle cinque sezioni
- migliorare la capacità delle principali reti di livello europeo di promuovere, sostenere e sviluppare ulteriormente le politiche dell'Unione e, se del caso, i suoi obiettivi.

Azioni finanziate

Il programma è suddiviso nelle seguenti cinque sezioni:

1. OCCUPAZIONE

Sostegno all'attuazione della strategia europea per l'occupazione (SEO):

- migliorando la comprensione della situazione relativa all'occupazione e alle prospettive del settore, in particolare mediante analisi e studi e l'elaborazione di statistiche e indicatori comuni nel quadro della SEO
- seguendo e valutando l'applicazione delle raccomandazioni e degli orientamenti europei per l'occupazione e il relativo impatto, in particolare attraverso la relazione congiunta sull'occupazione, e analizzando l'interazione fra la strategia europea per l'occupazione, la strategia generale economica e sociale e altri ambiti strategici
- organizzando scambi sulle politiche, le buone prassi e le impostazioni innovative e favorendo l'apprendimento reciproco nel quadro della SEO
- sensibilizzando, diffondendo informazioni e promovendo il dibattito sulle sfide, le politiche e l'attuazione di programmi nazionali di riforma nel settore dell'occupazione, in particolare fra le parti sociali, gli attori regionali e locali e altri soggetti interessati.

2. PROTEZIONE SOCIALE E INTEGRAZIONE

Sostegno all'applicazione del metodo di coordinamento aperto (OMC) nel settore della protezione sociale e dell'integrazione:

- migliorando la comprensione dell'esclusione sociale e delle questioni legate alla povertà, delle politiche in tema di protezione sociale e di integrazione, in particolare mediante analisi e studi e l'elaborazione di statistiche e indicatori comuni, nel contesto del metodo di coordinamento aperto nel settore della protezione sociale e dell'integrazione
- seguendo e valutando l'applicazione del metodo di coordinamento aperto nel settore della protezione sociale e dell'integrazione e il relativo impatto a livello nazionale e comunitario e analizzando l'interazione fra questo metodo e altri settori strategici
- organizzando scambi sulle politiche, le buone prassi e le impostazioni innovative e favorendo l'apprendimento reciproco nel quadro della strategia per la protezione sociale e l'integrazione
- sensibilizzando, diffondendo informazioni e promovendo il dibattito sulle principali sfide e questioni politiche sollevate nell'ambito del processo di coordinamento delle Comunità nel settore della protezione sociale e dell'integrazione, in particolare fra parti sociali, attori regionali e locali, ONG e altri soggetti interessati
- sviluppando la capacità delle principali reti di livello europeo di sostenere e sviluppare ulteriormente gli obiettivi e le strategie delle politiche della Comunità in merito alla protezione sociale e all'integrazione.

3. CONDIZIONI DI LAVORO

Sostegno al miglioramento dell'ambiente e delle condizioni di lavoro, comprese la salute e la sicurezza sul lavoro e la conciliazione della vita professionale con quella familiare:

- migliorando la comprensione della situazione relativa alle condizioni di lavoro, in particolare mediante analisi e studi e, se del caso, l'elaborazione di statistiche e indicatori, e valutando l'efficacia e l'impatto della legislazione, delle politiche e delle prassi in vigore
- sostenendo l'applicazione del diritto comunitario del lavoro mediante un monitoraggio efficace, l'organizzazione di seminari per coloro che sono attivi nel settore, l'elaborazione di guide e lo sviluppo di reti fra organismi specializzati, comprese le parti sociali
- avviando azioni preventive e favorendo la cultura della prevenzione nel campo della sicurezza e della salute sul lavoro
- sensibilizzando, diffondendo informazioni e promovendo il dibattito sulle principali sfide e questioni politiche relative alle condizioni di lavoro, anche tra le parti sociali e gli altri soggetti interessati.

4. DIVERSITÀ E LOTTA CONTRO LA DISCRIMINAZIONE

Sostegno all'applicazione efficace del principio della non discriminazione e promozione della sua integrazione in tutte le politiche comunitarie:

- migliorando la comprensione della situazione relativa alla discriminazione, in particolare mediante analisi e studi e, se del caso, l'elaborazione di statistiche e indicatori, nonché valutando l'efficacia e l'impatto della legislazione, delle politiche e delle prassi in vigore
- sostenendo l'applicazione della legislazione comunitaria in tema di lotta contro la discriminazione mediante un monitoraggio efficace, l'organizzazione di seminari per coloro che sono attivi in questo settore e lo sviluppo di reti fra organismi specializzati nella lotta contro la discriminazione
- sensibilizzando, diffondendo informazioni e promovendo il dibattito sulle principali sfide e questioni politiche relative alla discriminazione e all'integrazione della lotta contro la discriminazione in tutte le politiche comunitarie, anche tra le parti sociali, le ONG e le altre parti in causa
- sviluppando la capacità delle principali reti di livello europeo di promuovere e sviluppare ulteriormente gli obiettivi e le strategie comunitarie nella lotta contro la discriminazione.

5. PARITÀ FRA UOMINI E DONNE

Sostegno all'applicazione efficace del principio della parità fra uomini e donne e promuove l'integrazione della dimensione di genere in tutte le politiche comunitarie:

- migliorando la comprensione della situazione relativa alle questioni di genere e all'integrazione della dimensione di genere, in particolare mediante analisi e studi e l'elaborazione di statistiche e, se del caso, indicatori, nonché valutando l'efficacia e l'impatto della legislazione, delle politiche e delle prassi in vigore
- sostenendo l'applicazione della legislazione comunitaria in tema di parità fra uomini e donne mediante un monitoraggio efficace, l'organizzazione di seminari destinati a coloro che sono attivi nel settore e lo sviluppo di reti fra organismi specializzati nelle questioni relative alla parità
- sensibilizzando, diffondendo informazioni e promovendo il dibattito sulle principali sfide e questioni politiche relative alla parità fra uomini e donne e all'integrazione di genere, anche tra le parti sociali, le ONG e gli altri soggetti interessati
- sviluppando la capacità delle principali reti di livello europeo di sostenere e sviluppare ulteriormente gli obiettivi comunitari e le strategie in materia di parità fra uomini e donne.

Proponenti

Possono partecipare al programma tutti gli organismi, operatori e istituzioni pubblici e/o privati, in particolare: gli Stati membri, i servizi pubblici dell'occupazione e relative agenzie, le autorità regionali e locali, gli organismi specializzati previsti dalla normativa comunitaria, le parti sociali, le ONG, in particolare quelle organizzate a livello europeo, gli istituti di istruzione superiore e istituti di ricerca, gli esperti di valutazione, gli istituti statistici nazionali, i mezzi di comunicazione.

Entità del contributo

Il contributo comunitario può coprire fino all'80% dei costi totali del progetto.

Modalità e procedure

Il programma verrà attuato, a seconda della tipologia di azione, attraverso inviti a presentare proposte di progetto o bandi di gara d'appalto di servizi, pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea.

Durata

Il programma sarà operativo per il periodo 2007-2013.

Ambito territoriale

- Stati UE
- Paesi EFTA/SEE
- Paesi candidati
- Paesi dei Balcani Occidentali (sulla base di accordi specifici).

Risorse finanziarie disponibili

L'ammontare complessivo delle risorse disponibili è di circa 743 milioni di € per il periodo di operatività del programma.

Il bilancio complessivo viene ripartito tra le diverse azioni come segue:

- Occupazione: circa 23% delle risorse
- Protezione sociale e integrazione: circa 30% delle risorse
- Condizioni di lavoro: circa 10% delle risorse
- Diversità e lotta contro la discriminazione: circa 23% delle risorse
- Parità fra uomini e donne: 12% delle risorse.

Promozione della democrazia e dei diritti umani nel mondo

Base giuridica

Regolamento (CE) n. 1889/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 20 dicembre 2006 che istituisce uno STRUMENTO FINANZIARIO PER LA PROMOZIONE DELLA DEMOCRAZIA E DEI DIRITTI UMANI NEL MONDO.

Oggetto

Strumento finanziario per la promozione della democrazia e dei diritti umani nel mondo.

Obiettivo

Attraverso lo strumento europeo per la democrazia e i diritti umani la Comunità eroga assistenza, nell'ambito delle politiche comunitarie di cooperazione allo sviluppo e di cooperazione economica, tecnica e finanziaria con i paesi terzi, coerente con la politica estera complessiva dell'Unione europea, contribuendo allo sviluppo e al consolidamento della democrazia e dello Stato di diritto, alla tutela dei diritti umani e delle libertà fondamentali.

Gli obiettivi dello strumento sono:

- incoraggiare un maggior rispetto dei diritti umani e delle libertà fondamentali e della loro osservanza, come proclamato nella Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo e in altri strumenti internazionali e regionali in materia di diritti dell'uomo, promuovendo e consolidando la democrazia e le riforme democratiche nei paesi terzi
- sostenere e rafforzare il contesto internazionale e regionale per la protezione, la promozione e il monitoraggio dei diritti umani, promuovere la democrazia e lo stato di diritto e rafforzare il ruolo attivo della società civile in questi contesti
- promuovere la fiducia nei processi elettorali e potenziarne l'affidabilità, in particolare mediante missioni di osservazione elettorale e mediante il sostegno alle organizzazioni locali della società civile coinvolte in questi processi.

Azioni finanziate

Lo strumento comunitario spazierà nei seguenti settori:

1. **Promozione e potenziamento della democrazia partecipativa e rappresentativa**, compresa la democrazia parlamentare, sostegno alla democrazia e ai processi di democratizzazione, principalmente mediante le organizzazioni della società civile:
 - promuovendo la libertà di associazione e di assemblea, la circolazione non ostacolata delle persone, la libertà di opinione e di espressione, compresa l'espressione artistica e culturale, l'indipendenza degli organi di stampa, il completo accesso all'informazione e adottando misure per lottare contro gli ostacoli amministrativi all'esercizio di tali libertà, compresa la lotta contro la censura
 - rafforzando lo stato di diritto, promuovendo l'indipendenza del potere giudiziario, incoraggiando e valutando le riforme giuridiche e istituzionali e promuovendo l'accesso alla giustizia;
 - promuovendo e rafforzando il Tribunale penale internazionale, i tribunali penali internazionali ad hoc e i processi di giustizia transitoria e i meccanismi di verità e riconciliazione
 - sostenendo le riforme per realizzare in modo effettivo e trasparente la responsabilità e la sorveglianza democratica, compreso per quanto riguarda i settori della sicurezza e della giustizia e incoraggiando le misure contro la corruzione
 - promuovendo il pluralismo politico e la rappresentanza politica democratica e incoraggiando la partecipazione politica dei cittadini, in particolare dei gruppi emarginati, per quanto riguarda i processi di riforma democratica a livello locale, regionale e nazionale

- promuovendo la pari partecipazione di uomini e donne alla vita sociale, economica e politica e sostenendo la parità delle opportunità, della partecipazione e della rappresentanza politica delle donne
- sostenendo misure per facilitare la conciliazione pacifica dei gruppi di interesse, come il sostegno alle misure per accrescere la fiducia per quanto riguarda i diritti dell'uomo e la democratizzazione.

2. Promozione e protezione dei diritti umani e delle libertà fondamentali quali proclamati dalla dichiarazione universale dei diritti dell'uomo e da altri strumenti internazionali a tutela dei diritti civili, politici, economici, sociali e culturali, principalmente mediante le organizzazioni della società civile:

- l'abolizione della pena di morte, la prevenzione della tortura e i maltrattamenti e trattamenti o punizioni crudeli, inumane e degradanti e la riabilitazione delle vittime della tortura
- il sostegno, la protezione, e l'assistenza ai difensori dei diritti umani a norma dell'articolo 1 della Dichiarazione ONU sui diritti e responsabilità degli individui, dei gruppi e degli organismi della società per promuovere e tutelare i diritti umani e le libertà fondamentali
- la lotta contro il razzismo, la xenofobia e le discriminazioni di qualsiasi natura compreso il sesso, la razza, il colore, l'origine etnica o sociale, le caratteristiche genetiche, la lingua, la religione o la fede, le opinioni politiche o di qualsiasi altro tipo, l'appartenenza a una minoranza nazionale, il censo, la nascita, la disabilità, l'età e l'orientamento sessuale
- i diritti delle popolazioni autoctone e i diritti delle persone appartenenti a minoranze e gruppi etnici
- i diritti delle donne proclamati nella Convenzione sull'eliminazione di tutte le forme di discriminazione contro le donne e nei suoi protocolli facoltativi, comprese le misure per lottare contro la mutilazione genitale femminile, i matrimoni forzati, i delitti d'onore, la tratta o qualsiasi altra forma di violenza contro le donne
- i diritti del bambino, proclamati nella Convenzione sui diritti dei bambini e i suoi protocolli facoltativi, compresa la lotta contro il lavoro minorile, la tratta dei bambini e la prostituzione infantile e l'arruolamento e l'utilizzazione di soldati bambini
- i diritti dei disabili
- la promozione della disciplina di base in materia di protezione del lavoro e la responsabilità sociale delle imprese
- l'istruzione, la formazione e il controllo nel settore dei diritti umani e della democrazia
- il sostegno per le organizzazioni della società civile locali, regionali, nazionali o internazionali che partecipano alle attività di protezione, promozione e difesa dei diritti umani.

3. Rafforzamento del quadro internazionale a tutela dei diritti umani della giustizia, dello stato di diritto e per la promozione della democrazia:

- fornendo sostegno a specifici strumenti internazionali e regionali in materia di diritti umani, giustizia dello stato di diritto e democrazia
- favorendo la cooperazione della società civile con organizzazioni intergovernative internazionali e regionali e sostenendo le attività della società civile volte a promuovere e monitorare l'attuazione degli strumenti internazionali e regionali concernenti i diritti dell'uomo, la giustizia, lo stato di diritto e la democrazia
- caldeggiando il rispetto del diritto umanitario internazionale.

4. Diffusione della fiducia nei processi elettorali democratici, ampliandone affidabilità e la trasparenza:

- organizzando missioni di osservazione elettorale dell'Unione europea
- mediante altre misure di osservazione dei processi elettorali

- contribuendo a sviluppare le capacità di osservazione elettorale delle organizzazioni della società civile a livello regionale e locale e sostenendo le loro iniziative per potenziare la partecipazione al processo elettorale e al suo seguito
- sostenendo misure volte a attuare le raccomandazioni delle missioni di osservazione elettorale dell'Unione europea, in particolare mediante le organizzazioni della società civile.

Proponenti

Possono partecipare ONG e fondazioni politiche indipendenti, organizzazioni delle collettività locali, agenzie, istituzioni e organizzazioni senza fini di lucro del settore privato e relative reti operative a livello locale, nazionale, regionale e internazionale; Enti, istituzioni pubbliche e reti operative a livello nazionale, regionale e internazionale; organismi parlamentari a livello nazionale, regionale e internazionale; organizzazioni intergovernative internazionali e regionali; persone fisiche.

Entità del contributo

Variabile a seconda della tipologia di azione

Modalità e procedure

I finanziamenti comunitari possono assumere le forme seguenti:

- progetti e programmi
- sovvenzioni finalizzate al finanziamento di progetti presentati dalle organizzazioni intergovernative internazionali e regionali
- piccole sovvenzioni per sostenere i difensori dei diritti umani
- sovvenzioni destinate a sostenere i costi operativi dell'ufficio dell'Alto commissario ONU per i diritti dell'uomo
- finanziamenti per sostenere costi di gestione del Centro interuniversitario europeo per i diritti dell'uomo e la democratizzazione (EIUC) in particolare per il master europeo in diritti dell'uomo e democratizzazione, e del programma di borse di studio UE-ONU, pienamente accessibili ai cittadini dei paesi terzi, nonché a fronte di altre attività nel campo dell'istruzione, della formazione e della ricerca volte alla promozione dei diritti umani e della democratizzazione
- contributi a società imprese e altre organizzazioni e operatori economici privati, sindacati, federazioni sindacali nonché altri attori non statali
- risorse umani e materiali per un'attuazione efficace delle missioni di osservazione elettorale dell'Unione europea
- appalti pubblici

Durata

Lo strumento finanziario sarà operativo per il periodo 2007-2013.

Ambito territoriale

- Stati UE
- Paesi EFTA/SEE
- Paesi candidati
- Paesi terzi beneficiari: paesi in via di sviluppo presenti nell'elenco del comitato per l'aiuto allo sviluppo dell'OCSE

Risorse finanziarie disponibili

L'ammontare complessivo delle risorse disponibili è di 1.104 milioni di € per il periodo di operatività dello strumento finanziario.

Protezione civile

Base giuridica

Decisione del Consiglio del 5 marzo 2007 che istituisce uno STRUMENTO FINANZIARIO PER LA PROTEZIONE CIVILE.

Oggetto

Strumento finanziario per la promozione per la protezione civile.

Obiettivo

Lo strumento finanziario mira a:

- sostenere ed integrare le attività degli Stati membri finalizzate principalmente alla protezione delle persone ma anche dell'ambiente e dei beni, compreso il patrimonio culturale, in caso di catastrofi naturali e provocate dagli uomini, atti di terrorismo e catastrofi tecnologiche, radiologiche o ambientali;
- agevolare il rafforzamento della cooperazione tra gli Stati membri nel settore della protezione civile.

Lo strumento finanziario riguarda tanto le misure di prevenzione e preparazione a emergenze di ogni tipo all'interno della Comunità, quanto le azioni volte a fornire assistenza rispondendo alle conseguenze immediate di un'emergenza grave di qualsiasi tipo, compreso l'intervento attraverso il meccanismo in caso di inquinamento marino accidentale, all'interno o al di fuori della Comunità.

Azioni finanziate

1- Azioni nel settore del meccanismo comunitario inteso ad agevolare una cooperazione rafforzata negli interventi di soccorso della protezione civile.

Sotto la categoria 1, rientrano le seguenti tipologie di azioni:

- a) mobilitazione di esperti in materia di valutazione e di coordinamento insieme alle loro attrezzature di sostegno, in particolare strumenti di comunicazione, onde agevolare la prestazione di assistenza e la cooperazione con altri soggetti in loco;
- b) sostegno agli Stati membri per ottenere l'accesso alle risorse di attrezzature e di trasporto mediante:
 - i) fornitura e scambio di informazioni sulle risorse di attrezzature e di trasporto che possono essere rese disponibili dagli Stati membri, per agevolare la messa in comune di tali risorse;
 - ii) assistenza degli Stati membri per individuare le risorse di trasporto, agevolando il loro accesso a tali risorse, che possono essere rese disponibili da altre fonti, compreso il mercato commerciale;
 - iii) assistenza agli Stati membri per individuare le attrezzature che possono essere rese disponibili da altre fonti, compreso il mercato commerciale;
- c) integrazione del trasporto fornito dagli Stati membri finanziando risorse di trasporto supplementari necessarie per garantire una risposta rapida alle emergenze gravi che rientrano nell'ambito di applicazione dell'articolo 1.

2- Misure di prevenzione e riduzione degli effetti di un'emergenza;

3- Azioni che migliorino il grado di preparazione della Comunità a rispondere alle emergenze, comprese le attività di sensibilizzazione dei cittadini dell'UE.

Sotto le categorie 2 e 3, rientrano le seguenti tipologie di azioni:

- a) studi, indagini, modelli e sviluppo di scenari volti a:
 - i) agevolare la messa in comune di conoscenze, migliori prassi e informazioni; e
 - ii) rafforzare la prevenzione, la preparazione e la risposta efficace;
- b) formazione, esercitazioni, seminari, scambio di personale ed esperti, creazione di reti, progetti di dimostrazione e trasferimento di tecnologie al fine di rafforzare la prevenzione, la preparazione e la risposta efficace;
- c) informazione dell'opinione pubblica, istruzione e sensibilizzazione e connesse attività di divulgazione per ridurre al minimo gli effetti delle emergenze sui cittadini dell'UE e metterli in condizione di autoprotettersi con maggiore efficacia;
- d) mantenimento delle funzioni fornite dal centro di informazione e monitoraggio del meccanismo (MIC) per agevolare una risposta rapida in caso di emergenza grave;
- e) attività e misure di comunicazione finalizzate a promuovere la visibilità della risposta della Comunità;
- f) contributo allo sviluppo di sistemi di rilevamento e di allerta rapida per le catastrofi che possono colpire il territorio degli Stati membri, per consentire agli Stati membri e alla Comunità di rispondere rapidamente, nonché alla creazione di tali sistemi tramite studi e valutazioni sulla necessità e la fattibilità di detti sistemi e azioni intese a promuoverne l'interconnessione e la connessione con il MIC e il sistema CECIS di cui alla lettera g). Tali sistemi tengono conto e si basano sulle informazioni esistenti, il monitoraggio o le fonti di rilevamento;
- g) creazione e mantenimento di un sistema comune di comunicazione e di informazione in caso di emergenza che permetta la comunicazione e lo scambio di informazioni tra i MIC e i punti di contatto degli Stati membri e di altri partecipanti nell'ambito del meccanismo;
- h) attività di monitoraggio e valutazione;
- i) creazione di un programma basato sulle esperienze acquisite da interventi ed esercitazioni nell'ambito del meccanismo.

Proponenti

Il sostegno finanziario di cui allo strumento può essere concesso a persone fisiche o giuridiche, di diritto pubblico o privato.

Entità del contributo

Variabile a seconda della tipologia di azione. Per le azioni rientranti nelle categorie 2 e 3 non è concesso più del 50 % dell'importo di riferimento finanziario.

Modalità e procedure

Il sostegno finanziario di cui allo strumento può essere erogato sotto forma di sovvenzioni o di contratti di appalto

pubblico a norma del regolamento finanziario.

Per le sovvenzioni, la Commissione adotta programmi di lavoro annuali nei quali sono definiti gli obiettivi, il calendario dell'invito o degli inviti a presentare proposte, l'importo indicativo, la percentuale massima di finanziamento e i risultati attesi.

Durata

Lo strumento finanziario sarà operativo per il periodo 2007-2013.

Ambito territoriale

- Stati UE
- Paesi candidati

Risorse finanziarie disponibili

L'ammontare complessivo delle risorse disponibili è di 189,80 milioni di € per il periodo di operatività dello strumento finanziario.

Salute

Base giuridica

Proposta modificata di Decisione del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un secondo programma d'azione comunitaria in materia di salute

Adattamento a seguito dell'accordo del 17 maggio 2006 sulle prospettive finanziarie 2007-2013.

Oggetto

Programma d'azione comunitaria nel campo della salute volto a integrare, appoggiare e aggiungere valore alla politica degli Stati membri in materia di sanità e contribuire alla tutela e promozione della salute e della sicurezza umana, migliorando la sanità pubblica.

Obiettivo

Il programma intende:

- migliorare la sicurezza sanitaria dei cittadini
- promuovere la salute al fine di favorire la prosperità e la solidarietà
- generare e diffondere conoscenze sulla salute.

Azioni finanziate

1. MIGLIORARE LA SICUREZZA SANITARIA DEI CITTADINI

1.1. Proteggere i cittadini dalle minacce per la salute

- 1.1.1 elaborazione di strategie e meccanismi per la prevenzione e la lotta contro le minacce derivanti da malattie, trasmissibili e non trasmissibili, e allo scambio di informazioni a tale riguardo; provvedimenti volti a garantire una cooperazione a livello diagnostico di alta qualità fra laboratori, compresa una rete di laboratori di riferimento comunitari
- 1.1.2 sostegno all'elaborazione di politiche di prevenzione, vaccinazione e immunizzazione; attività volte a migliorare i partenariati, le reti, gli strumenti e i sistemi di notifica relativi alla situazione esistente in materia di immunizzazione e al monitoraggio degli eventi avversi
- 1.1.3 elaborazione di capacità e procedure di gestione dei rischi; sostegno al miglioramento della preparazione e pianificazione in caso di emergenze sanitarie, compresa la preparazione di risposte comunitarie e internazionali coordinate; elaborazione di procedure di comunicazione dei rischi e di consultazione sulle contromisure
- 1.1.4 sostegno alla cooperazione e al miglioramento della capacità e degli strumenti di risposta (attrezzature di protezione, impianti di isolamento e laboratori mobili da potersi impiegare rapidamente in casi di emergenza)
- 1.1.5 elaborazione di strategie e procedure per la formulazione, il miglioramento della capacità di intervento, l'esecuzione di esercitazioni e prove, la valutazione e revisione dei piani di intervento generali e dei piani di intervento specifici in caso di emergenze sanitarie, nonché della loro interoperabilità tra gli Stati membri

1.2. Migliorare la sicurezza dei cittadini

- 1.2.1 sostegno e promozione dei pareri scientifici e della valutazione dei rischi favorendo l'individuazione precoce dei rischi, analizzando i loro effetti potenziali, scambiando informazioni sui pericoli e sull'esposizione e proponendo approcci integrati e armonizzati
- 1.2.2 miglioramento della sicurezza e della qualità di organi e sostanze di origine umana (quali il sangue e gli emoderivati) e promozione della loro disponibilità, rintracciabilità e accessibilità per fini medici

- 1.2.3 misure volte a migliorare la sicurezza dei pazienti mediante un'assistenza sanitaria sicura e di alta qualità, anche per quanto riguarda le infezioni nosocomiali
- 1.2.4 provvedimenti volti a ridurre il numero degli infortuni e delle lesioni, e in particolare degli incidenti domestici.

2. PROMUOVERE LA SALUTE AL FINE DI FAVORIRE LA PROSPERITÀ E LA SOLIDARIETÀ

2.1.Favorire un invecchiamento sano e attivo e contribuire a superare le disparità sanitarie

- 2.1.1 iniziative volte ad aumentare il numero di anni di vita in buona salute e a promuovere l'invecchiamento attivo; provvedimenti volti a favorire e analizzare l'impatto della salute sulla produttività e sulla partecipazione al mercato del lavoro
- 2.1.2 iniziative volte a combattere e a ridurre le disuguaglianze sanitarie che sussistono tra gli Stati membri e al loro interno al fine di contribuire alla prosperità e alla coesione; sostegno agli investimenti nella sanità in connessione con altre politiche e fondi comunitari; miglioramento della solidarietà tra sistemi sanitari nazionali attraverso la cooperazione su questioni quali la mobilità e le cure mediche transfrontaliere.

2.2.Promuovere stili di vita più sani intervenendo sui determinanti sanitari

- 2.2.1 studio dei determinanti sanitari per promuovere e migliorare la salute, creando ambienti favorevoli a stili di vita sani e prevenendo le malattie: l'attenzione sarà puntata in particolare su fattori essenziali, quali l'alimentazione, l'attività fisica e la salute sessuale, e sui determinanti che comportano dipendenza, come il fumo, l'alcol e le droghe, concentrandosi su aspetti chiave quali l'istruzione e il luogo di lavoro nonché sull'intero ciclo della vita
- 2.2.2 provvedimenti relativi agli effetti sulla salute di determinanti più generali, di tipo ambientale e socioeconomico.

3. GENERARE E DIFFONDERE CONOSCENZE SULLA SALUTE

3.1.Scambio delle conoscenze e delle migliori pratiche

- 3.1.1 raccolta di informazioni e scambio di conoscenze e pratiche ottimali relative alle principali problematiche sanitarie che rientrano nell'ambito del programma, quali la cooperazione tra sistemi sanitari, aspetti della salute connessi al genere, la salute dei bambini, la salute mentale e le malattie rare

3.2.Raccolta, analisi e diffusione delle informazioni sulla salute

- 3.2.1 attività volte a proseguire la messa a punto di un sistema di sorveglianza sanitaria sostenibile, dotato di meccanismi per la raccolta di dati e informazioni e di indicatori appropriati; raccolta di dati sulla situazione sanitaria e sulle politiche in tale settore (l'elemento statistico di tale sistema sarà elaborato con il sussidio del programma statistico comunitario)
- 3.2.2 elaborazione di strumenti di analisi e diffusione (quali relazioni sulla salute nella Comunità, il portale sulla salute e le conferenze); informazione dei cittadini, dei soggetti interessati e dei responsabili delle politiche elaborando meccanismi di consultazione e processi partecipativi; pubblicazione periodica di una relazione sulla situazione sanitaria nell'UE basata su tutti i dati ed indicatori che includa un'analisi qualitativa e quantitativa
- 3.2.3 analisi e assistenza tecnica a sostegno dell'elaborazione o dell'attuazione di politiche o di normative connesse all'ambito di applicazione del programma.

Proponenti

Possono partecipare al programma Persone giuridiche pubbliche o private che operano nel settore della salute.

La Comunità promuove la collaborazione con paesi terzi e con organizzazioni internazionali operanti nel settore della sanità pubblica, compresa l'organizzazione mondiale per la sanità.

Entità del contributo

Il programma dispone l'erogazione di contributi per azioni o sovvenzioni per il funzionamento di organizzazioni/reti specializzate, non governative e senza scopo di lucro, indipendenti, che abbiano membri in almeno la metà degli Stati membri: in entrambi i casi il contributo comunitario può coprire, in generale, fino al 60% dei costi/spese di funzionamento.

Modalità e procedure

Per l'attuazione del programma la Commissione adotterà annualmente un Piano di lavoro nel quale saranno identificate le priorità da realizzare, le azioni da intraprendere e la ripartizione delle risorse finanziarie, i criteri relativi alla percentuale del contributo finanziario comunitario e le modalità di attuazione delle strategie e azioni comuni.

Il programma sarà attuato attraverso inviti a presentare proposte o bandi di gara, azioni congiunte con organizzazioni internazionali oppure il sostegno ad azioni europee di settore.

Durata

Il programma sarà operativo per il periodo 2007 - 2013.

Ambito territoriale

- € Stati UE
- € Paesi EFTA/SEE
- € Paesi candidati

Risorse finanziarie disponibili

La dotazione finanziaria per l'attuazione del presente regolamento nel periodo 2007-2013 ammonta a 366 milioni di €.

CONSIGLI DI LETTURA

Risoluzione del Consiglio europeo di Lisbona del 23 e 24 marzo 2000

Il Consiglio europeo ha tenuto una sessione straordinaria il 23 e 24 marzo 2000 a Lisbona per concordare un nuovo obiettivo strategico per l'Unione al fine di sostenere l'occupazione, le riforme economiche e la coesione sociale nel contesto di un'economia basata sulla conoscenza.

Le conclusioni della Presidenza affrontano i temi dell'occupazione e della coesione sociale disegnando il nuovo obiettivo strategico per il nuovo decennio: preparare il passaggio verso un'economia competitiva, dinamica e basata sulla conoscenza, modernizzando il modello sociale europeo e investendo sulle persone.

→ http://www.europarl.europa.eu/summits/lis1_it.htm

Risoluzione del Consiglio europeo di Göteborg del 15 e 16 giugno 2001

Il Consiglio europeo, riunito a Göteborg il 15 e 16 giugno 2001 per definire gli orientamenti politici dell'Unione, ha approvato il quadro per portare a buon fine l'allargamento dell'Unione e ha approvato una strategia per lo sviluppo sostenibile che ha aggiunto una dimensione ambientale al processo di Lisbona per l'occupazione, le riforme economiche e la coesione sociale.

→ http://ue.eu.int/ueDocs/cms_Data/docs/pressData/it/ec/00200-r1.i1.pdf

Comunicazione della Commissione al Consiglio e al Parlamento Europeo del 12 marzo 2004

Costruire il nostro avvenire comune. Sfide e mezzi finanziari dell'Unione allargata 2007 – 2013

L'Unione europea si trova alla vigilia della sua maggiore realizzazione da quando è iniziato il processo d'integrazione europea sulla scia della Seconda guerra mondiale – la riunificazione storica del continente. A seguito dei successi costituiti dalla creazione del mercato unico e dall'introduzione della valuta unica, l'Europa sarà ora riunita nella ricerca della democrazia, della libertà, della pace e del progresso.

→ http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/site/it/com/2004/com2004_0101it03.pdf

Comunicazione della Commissione del 9 febbraio 2005

Agenda per la politica sociale 2005-2010

Un'Europa sociale nell'economia mondiale, occupazione e nuove occasioni per tutti: questo è l'obiettivo della seconda fase dell'Agenda sociale per il periodo che termina nel 2010.

Lo sviluppo sostenibile dell'Europa è basato su una crescita economica equilibrata a prezzi stabili, un'economia di mercato altamente competitiva, con l'obiettivo della piena occupazione e del progresso sociale nonché su un elevato livello di tutela e miglioramento della qualità dell'ambiente.

→ http://europa.eu.int/eur-lex/lex/LexUriServ/site/it/com/2005/com2005_0033it01.pdf

Comunicazione della Commissione del 5 luglio 2005

Politica di coesione a sostegno della crescita e dell'occupazione: linee guida della strategia comunitaria per il periodo 2007-2013

Le linee guida della strategia comunitaria costituiscono un elemento importante della nuova politica di coesione successiva al 2007 ed è in base ad esse che gli Stati membri fissano le loro priorità in materia di politica di coesione. Le linee guida contribuiscono alla realizzazione di altre priorità comunitarie, in particolare quelle della strategia di Lisbona e le linee di orientamento integrate per la crescita e l'occupazione, e riguardano principalmente gli investimenti, l'occupazione, la conoscenza e l'innovazione, la coesione territoriale e la cooperazione.

→ http://ec.europa.eu/regional_policy/sources/docoffic/2007/osc/050706osc_it.pdf

Proposta di decisione del Consiglio del 13 luglio 2006

Orientamenti strategici comunitari in materia di coesione

L'Europa deve rinnovare le basi della sua competitività, aumentare il suo potenziale di crescita e la sua produttività e rafforzare la coesione sociale, puntando principalmente sulla conoscenza, l'innovazione e la valorizzazione del capitale umano.

Per raggiungere tali obiettivi, l'Unione deve mobilitare maggiormente tutti i mezzi nazionali e comunitari appropriati - compresa la politica di coesione - nelle tre dimensioni economica, sociale e ambientale della strategia per utilizzarne meglio le sinergie in un contesto generale di sviluppo sostenibile.

→ http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/site/it/com/2005/com2005_0299it01.pdf

Comunicazione della Commissione al Consiglio, al Parlamento Europeo, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni del 24 ottobre 2006

Programma legislativo e di lavoro della Commissione per il 2007

Nel Programma di lavoro per il 2007, anno in cui l'Unione europea celebrerà il 50° anniversario dei Trattati di Roma, la Commissione europea ha definito una serie di 21 iniziative strategiche che saranno al centro delle azioni UE. I settori interessati sono molti: sicurezza, salute, innovazione, ambiente, energia e cambiamenti climatici, mercato interno, immigrazione e integrazione. Il Programma include anche una lista di priorità in materia di comunicazione con i cittadini.

→ http://ec.europa.eu/atwork/programmes/docs/clwp2007_it.pdf

Quadro Strategico Nazionale per la politica regionale di sviluppo 2007 – 2013.

Proposta italiana di Quadro Strategico Nazionale per la politica regionale di sviluppo 2007 – 2013 trasmessa alla Commissione Europea .

La politica regionale di sviluppo può dare un forte contributo alla ripresa della competitività e della produttività dell'intero Paese e alla riduzione della persistente sottoutilizzazione di risorse del Mezzogiorno attraverso il miglioramento dei servizi collettivi e delle competenze, una maggiore concorrenza dei mercati dei servizi di pubblica utilità e dei capitali, incentivi appropriati per favorire l'innovazione pubblica e privata. Per raggiungere questi risultati nei prossimi anni, la politica regionale unitaria, comunitaria e nazionale, potrà trarre puntuali lezioni dall'esperienza innovativa realizzata nel 2000 – 2006, marcare continuità e discontinuità, e perseguire le priorità strategiche che emergono dall'analisi condotta, secondo le indicazioni dei Documenti Strategici preliminari elaborati nel 2005 e nel 2006 dai diversi livelli istituzionali.

Il Quadro Strategico Nazionale, previsto formalmente dall'art. 25 della bozza di Regolamento generale sui fondi strutturali europei, ha il compito di tradurre queste indicazioni in indirizzi strategici e in alcuni indirizzi operativi.

→ http://www.dps.mef.gov.it/documentazione/QSN/docs/QSN2007-2013_definitivo%20CE%20tavole.pdf

I regolamenti 2007-2013 dei Fondi strutturali

Per il periodo 2007-2013 gli strumenti preposti al raggiungimento di tali obiettivi hanno la loro base legale in un pacchetto di cinque regolamenti adottati dal Consiglio e dal Parlamento europeo nel luglio 2006:

- il Regolamento generale
- il Regolamento per il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR)
- il Regolamento per il Fondo Sociale Europeo (FSE)
- il Regolamento per il Fondo di Coesione (che non si applica in Italia)
- il nuovo Regolamento che fornisce un quadro facoltativo agli Stati membri e alle Regioni per la creazione di Autorità preposte alla cooperazione transfrontaliera (EGCC).

Regolamento generale (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 recante **disposizioni generali** sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione.
Pubblicato in GU L 210 del 31.7.2006

Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al **Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR)**.
Pubblicato in GU L 210 del 31.7.2006

Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al **Fondo sociale europeo (FSE)**.
Pubblicato in GU L 210 del 31.7.2006

Regolamento (CE) n. 1084/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al **Fondo di coesione**.
Pubblicato in GU L 210 del 31.7.2006

Regolamento (CE) n. 1082/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo a un **Gruppo europeo di cooperazione territoriale (GECT)**.
Pubblicato in GU L 210 del 31.7.2006

Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce **modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali** sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale.
Pubblicato in GU L 371 del 27.12.2006



REGIONE DEL VENETO



Co.Ge.S.
Soc. Coop. Sociale



Questa pubblicazione è stata realizzata da Co-Ge.S ed Euro Team nell'ambito dell'iniziativa "Agenzia Sociale di Progettazione Europea", sostenuta dalla Regione del Veneto.

Hanno curato i testi: Elena M. Plebani, Maria Copani, Alessio Lorenzi,
Grafica: Renzo Zanutel

Tutti i diritti di riproduzione e adattamento, totale e parziale, con qualsiasi mezzo (comprese le copie fotostatiche) sono riservati.

La versione elettronica di questa pubblicazione è disponibile sul sito:
www.cogescoop.it

I testi contenuti sono aggiornati al 31 maggio 2007. Gli autori hanno fatto ogni sforzo per rendere la pubblicazione il più possibile accurata, informata e di facile lettura. I curatori si scusano per eventuali omissioni nella citazione delle fonti consultate per la stesura della pubblicazione.

Ringraziamo tutti i lettori per le eventuali osservazioni che vorranno inviare a:
Società Cooperativa Sociale Co.Ge.S.
Indirizzo Viale San Marco 172 Venezia - Mestre
e-mail segreteriaiprogetti@cogescoop.it
tel. 041.5316403 fax 041.5322415